

**RELAZIONE
E BILANCIO**

**ANNO
2019**

**ESERCIZIO
n. 27**



Diamo credito al tuo mondo.

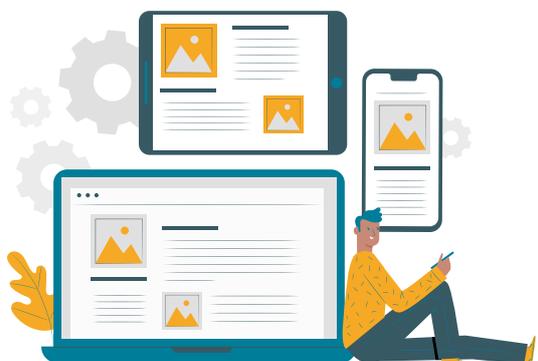
Capitale Sociale Euro 10.500.000 int. vers.
Codice fiscale e numero iscrizione Registro
delle Imprese di Genova 03401350107
Numero R.E.A. GE 341554
Genova – Viale Brigate Partigiane 6
web: <http://www.figenpa.it>

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari
ex. art. 106 D.Lgs. 385/1993 al numero 159

pag. 7

pag. 10

**LETTERA
DEL PRESIDENTE**



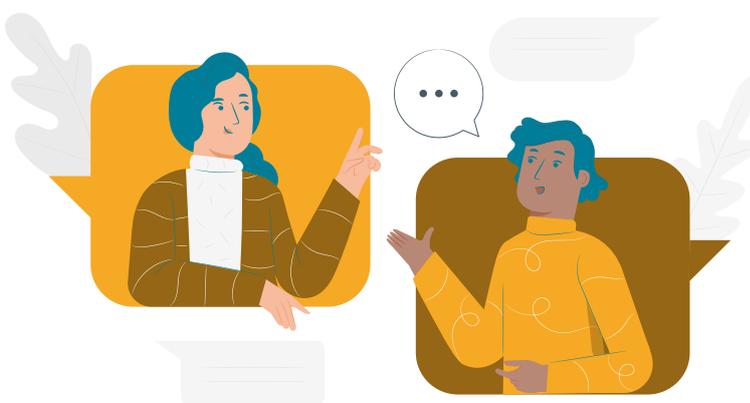
pag. 8

**LA PRESENZA
DI FIGENPA
NEL MERCATO**



pag. 12

**SCENARIO
MACRO -
ECONOMICO**

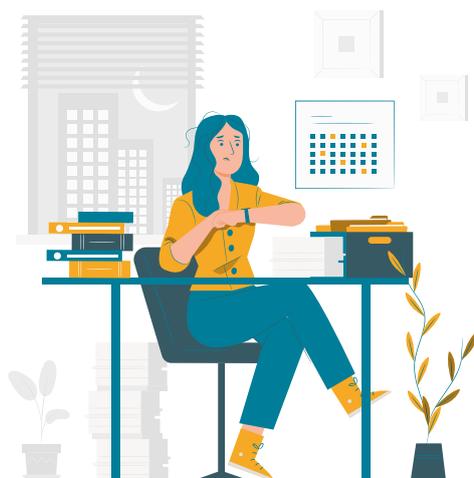


pag. 9

**ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

pag. 14

**IL CONTESTO
DI MERCATO**



**ALTRE
INFORMAZIONI
RELATIVE
AL PERIODO**

pag. 17

pag. 25

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE



pag. 17

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA



pag. 28

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2019



VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA pag. 125

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE pag. 131

RELAZIONE DI REVISIONE pag. 134

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Enzo D'Alessio

Amm.re Delegato

Ivo Ghirlandini

Consiglieri

Vittore Salice

Luigi Rizzi

Sandro Strazza

Francesco Candelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Francesca Rapetti

Sindaci Effettivi

Eleonora Benazzi

Walter Chiapussi

Sindaci Supplenti

Pietro Lagomarsino

Vanda Zancarli

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2019 formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 (istruzioni per la redazione degli schemi e regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari), tiene altresì conto delle disposizioni del D. Lgs. 32/2007. Il bilancio è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005).

Il bilancio chiuso il 31 dicembre 2019 presenta un disavanzo di Euro 443.616 al netto delle imposte sul reddito determinate in misura di Euro 7.296 di ammortamenti su beni materiali praticati per complessivi Euro 1.211.004 e accantonamenti a fondo rischi e oneri eseguiti per Euro 849.916.

SCENARIO MACRO- ECONOMICO

Lo scenario politico internazionale del 2019 è stato condizionato da alcuni eventi quali la guerra commerciale fra Cina e Stati Uniti e la Brexit. Lo scontro commerciale fra USA e Cina che ha comportato un significativo aumento dei dazi e, conseguentemente un forte calo degli scambi commerciali fra i due paesi che hanno avuto ripercussioni sia nel resto dell'Asia che in Europa. Nel corso del 2019 sono proseguite le attività poste in essere dal governo inglese per la fuoriuscita dall'euro della Gran Bretagna, la cosiddetta Brexit che è avvenuta il 31 gennaio 2020.

In ambito Europeo nel corso del 2019 abbiamo assistito ad un rallentamento della crescita in particolare del settore industriale-manifatturiero mentre ha resistito abbastanza bene il terziario. In generale i consumi sono stati abbastanza sostenuti grazie all'andamento ancora positivo dei redditi delle famiglie, sempre in Eurozona si è registrata una riduzione del tasso di disoccupazione calato al 7,5%, ed un contenimento dell'inflazione anch'essa scesa sotto l'1%. La Banca Centrale Europea per contrastare il rallentamento dell'economia ha posto in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine ed una politica di ulteriore riduzione dei tassi di interesse, rispetto all'anno precedente il tasso swap a 5 anni risulta diminuito di 30 basis points collocandosi su livelli negativi. Anche i rendimenti delle obbligazioni risultano ridimensionati in misura significativa. Il famoso "spread" (differenziale dei BTP decennali rispetto agli analoghi titoli tedeschi) nel corso del 2019 è rimasto per oltre 7 mesi superiore ai 200 punti base per assestarsi verso fine esercizio fra 150 e 173 basis points.

Passando all'esame della situazione italiana del 2019 si registra una sostanziale stagnazione dell'economia considerata la modestissima crescita annua (di poco superiore allo zero). Anche in Italia si è verificata una contrazione della produzione industriale (-0,6% rispetto al 2018) mentre hanno retto piuttosto bene il settore terziario e quello delle costruzioni. Malgrado l'assenza di crescita del PIL, dato positivo è quello relativo all'occupazione (+0,7% rispetto al 2018) e conseguentemente al tasso di disoccupazione sceso al 9,7%. Per quanto riguarda l'inflazione si registra a fine anno un + 0,5%, mentre risulta incrementato il rapporto debito/PIL.

Passando in rassegna il sistema creditizio italiano, nel 2019 abbiamo assistito ad un'ulteriore diminuzione dei tassi bancari che hanno raggiunto i minimi storici. Per quanto attiene i finanziamenti alle famiglie, in particolare i mutui, nel 2019 si è registrata una riduzione dei tassi che anche sui mutui a tasso fisso che risultano ai minimi storici. Sicuramente tali condizioni hanno favorito una diffusione dei prestiti alle famiglie/consumatori sia per quanto attiene i mutui per l'acquisto di abitazioni che il credito al consumo, in particolare questo ultimo comparto registra una sensibile crescita rispetto al 2018 sia in relazione al numero dei finanziamenti che ai volumi complessivi.

IL CONTESTO DI MERCATO

Secondo la 47^a edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, nei primi nove mesi del 2019 i flussi di erogazioni di credito al consumo hanno proseguito complessivamente il trend di crescita sui ritmi dello scorso anno, registrando un aumento del 6.4% per quanto riguarda i volumi ed un +11,6% per quanto riguarda il numero di operazioni. Questo trend riflette il buon andamento dei finanziamenti finalizzati, erogati presso i punti vendita a sostegno dei consumi di beni durevoli e servizi, caratterizzati da una rischiosità più contenuta e favoriti spesso da incentivi fiscali, in tale comparto si registra un incremento del 7,2% rispetto al 2018.

Le erogazioni di prestiti personali nei primi nove mesi del 2019 hanno replicato la crescita del 2018 (+5%), sostenuta dai nuovi prestiti. Hanno invece subito un rallentamento le operazioni di rinnovo che vengono spesso poste in essere per rimodulare il finanziamento con lo stesso istituto o per sostituire uno o più prestiti già in essere presso altri intermediari finanziari.

Il settore di maggiore interesse per Figenpa è quello relativo ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione che nei primi nove mesi del 2019 registra una crescita del +2.6% rispetto al 2018; tale crescita, tuttavia, risulta più contenuta rispetto al trend segnato negli ultimi anni. L'andamento dei finanziamenti CQS/CQP riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti pubblici, che rappresentano circa un terzo dei flussi totali del comparto. Si nota invece l'evoluzione leggermente positiva dei finanziamenti verso i dipendenti privati e il buon incremento delle erogazioni a pensionati, pari a circa la metà dei flussi del comparto.

Le iniziali previsioni per i prossimi due anni indicavano che i flussi di credito alle famiglie riprenderanno a crescere anche grazie al progressivo miglioramento del quadro macroeconomico. E' evidente che il quadro previsionale andrà rivisto in relazione alle evoluzioni che tutte le problematiche connesse alla diffusione dell'epidemia Coronavirus ("Covid-19") provocheranno nel complessivo quadro economico nazionale.

LA PRESENZA DI FIGENPA NEL MERCATO

FIGENPA S.p.A. è attiva nel mercato del credito al consumo, in particolare nel settore dei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio (CQS), o della pensione (CQP) nonché delegazioni di pagamento (DP). La Società inoltre intermedia per conto di Società eroganti terze, altre forme di finanziamento al consumo quali i prestiti personali, i mutui e le anticipazioni di TFS. Di seguito si riporta informativa sui due "prodotti" che costituiscono il core business della Società:

CESSIONE DEL QUINTO:

normativa di riferimento: D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180 (come aggiornato dalla legge 14 maggio 2005 n. 80);
beneficiari: lavoratori dipendenti, sia pubblici che del comparto para-statale e delle aziende private, pensionati;
copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
rata di rimborso: non può superare il valore di 1/5 (cioè il 20%) dello stipendio mensile netto continuativo;
durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non inferiore ai 24 mesi;
divieto per legge di effettuare rinnovi del finanziamento ante il 40% della durata originaria (fatta eccezione, una sola volta, per i prestiti inferiori ai 60 mesi rinnovabili a 120 mesi).

DELEGAZIONE DI PAGAMENTO:

normativa di riferimento: codice civile art. 1260 e D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180;
beneficiari: solo lavoratori dipendenti (prodotto non disponibile per pensionati);
soggetto all'approvazione del datore di lavoro (diversamente dalla CQS, non è dovuto);
copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
la rata di rimborso non può superare il 20% dello stipendio mensile netto continuativo;
durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non è inferiore ai 24 mesi;
minor tutela della società finanziaria in caso di pignoramento dello stipendio (lower seniority) poiché la Delegazione potrebbe essere interrotta a favore del pignoramento.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Proseguendo l'indirizzo intrapreso negli ultimi esercizi, che tende a privilegiare la produzione diretta di Figenpa (erogazione di finanziamenti in forma diretta rispetto ai prodotti di terzi intermediati), nel 2019 si registra un ulteriore incremento della percentuale di produzione diretta rispetto a quella intermediata infatti a fine 2019 l'82,2% dei contratti conclusi è relativo a erogazioni dirette. Il rafforzamento della produzione diretta ha richiesto la disponibilità di adeguate linee di funding, anche nel corso del 2019 sono stati confermati gli accordi commerciali già sottoscritti con i principali operatori del settore (Banca Sistema, Futuro, ING, ecc.). Detti enti finanziari acquistano in modalità pro-soluto i crediti generati da Figenpa che, ad eccezione di Futuro S.p.a., prosegue per conto degli enti medesimi l'attività di incasso delle rate mensili dei singoli contratti oggetto della cessione.

Di seguito il dettaglio della produzione realizzata nel 2019 suddivisa per tipologia di prodotto (in termini di Importo Totale Dovuto)

Totale Produzione 2018		
Tipo	N.	€/000
CQS	2.845	75.037
CQP	1.900	49.620
DEL	635	17.027
Anticipazione Tfs-netto erogato	131	5.946
Mutui-netto erogato	7	535
Prestiti Personali	891	9.477
Totale	6.409	157.642

La suddivisione della produzione realizzata in forma diretta (pratiche di finanziamento emesse da Figenpa) rispetto ai prodotti di altri soggetti collocati dalla nostra rete di vendita, emerge dal seguente prospetto

Totale Erogazione 2018		
Modalità	N.	€/000
Diretta	4.968	129.624
Quale intermediario del credito	1.444	28.018
Totale	6.411	157.642

Nel corso del 2019 la presenza sul territorio di Figenpa è stata rafforzata mediante l'apertura di tre nuove filiali. Nelle stesse, così come in tutte le altre, è concessa l'operatività a Società di agenzia in attività finanziaria specializzate nel prodotto CQS partecipate da Figenpa (rete partnership). Risultano complessivamente stabili gli accordi commerciali esistenti con agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi (rete esterna) che operano nel territorio nazionale con strutture proprie collocando i prodotti di Figenpa.

La cartina accanto evidenzia tutte le località in cui sono stati conclusi contratti tramite la rete commerciale di Figenpa.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il 2019 costituisce il 28° anno di attività di Figenpa, anno in cui l'attività tipica della nostra società è proseguita in misura stabile rispetto ai precedenti esercizi. Nel 2019 si registra una lieve flessione della produzione (-4%) rispetto al 2018 pur in presenza di una attenta politica di sviluppo che nel corso dell'esercizio ha visto l'apertura di tre nuove filiali nelle città di Salerno, Terni e Padova.

Per precisione va segnalato, come descritto in nota integrativa, che nell'esercizio 2019 è stato modificato il sistema di contabilizzazione dei ricavi di cessione dei crediti in una modalità più aderente alla effettiva maturazione dei ricavi di esercizio. In sostanza, nei casi in cui, successivamente alla cessione del credito, la Società partecipi al rischio di Prepayment, considerata la ripartizione dei ricavi nel tempo ed il concreto di rischio di estinzione anticipata dei finanziamenti, i ricavi realizzati in sede di cessione pro soluto dei crediti vengono riscontati secondo il procedimento tecnico esplicito in nota integrativa. Si ritiene doverosa questa segnalazione al fine di dare il corretto risalto ai valori dei ricavi esposti in bilancio che, in assenza di tale precisazione, sembrerebbero notevolmente ridotti rispetto all'esercizio precedente.

Altra importante segnalazione a livello contabile/bilancio è relativa all'adozione dell'IFRS 16 Leasing a partire dal primo gennaio 2019. Tale principio contabile internazionale modifica significativamente la modalità di contabilizzazione delle spese per utilizzo di beni terzi (canoni di locazione e noleggio e di leasing) che nel conto economico risultano di fatto azzerati per essere sostituiti dalla quota di ammortamento di beni materiali per il diritto d'uso e dagli interessi passivi sulla passività finanziaria verso la controparte locatrice.

Stante la modalità di transizione adottata dalla Società, ai sensi del paragrafo C5 del principio e descritta nel prosieguo, i dati comparativi non sono stati rideterminati, pertanto relativamente alle poste patrimoniali ed economiche che sono state impattate dall'IFRS16, i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili rispetto al periodo precedente.

In merito al generale andamento del 2019 va segnalato che i numerosi intermediari di natura bancaria che operano nel settore, avendo strumenti di funding diversi rispetto a quelli cui può accedere un intermediario non bancario come Figenpa, sono spesso in grado di praticare tariffe assai concorrenziali che pongono in difficoltà la nostra rete vendita costringendoci, spesso, a ridurre la marginalità per poter concludere i contratti con Clienti. Va comunque segnalato che l'expertise raggiunta dagli uffici di istruttoria e delibera è spesso determinante in quanto il servizio posto in essere da Figenpa a favore dei Clienti risulta essenziale nella conclusione dei contratti in cui la clientela non valuta esclusivamente l'aspetto economico del contratto stesso. Se da un lato è innegabile una lieve contrazione della produzione rispetto al 2018, la ridotta entità dei ricavi va altresì ricercata nella minore marginalità che, in generale, si è potuta realizzare nel corso dell'esercizio in oggetto.

Tornado alle considerazioni di natura commerciale, oltre alla apertura di tre filiali dirette già segnalata, si dà atto che i rapporti con la rete esterna evidenziano la conclusione di un nuovo mandato con una società di agenti operante nell'area adriatica (Rimini) in cui Figenpa non era presente. Risultano stabili i rapporti con gli altri intermediari anche se la cessazione a fine 2018 del mandato a suo tempo conferito a Edera s.r.l. (agente in attività finanziaria con sede a Torino) ha comportato la perdita della interessante produzione realizzata da detto agente, produzione che sostanzialmente corrisponde alla riduzione della produzione registrata fra 2018 e 2019.

Nel corso del 2019 è proseguito il percorso di crescita di Figenpa quale intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico. Il Consiglio di Amministrazione, che svolge riunioni quasi con cadenza mensile, è stato ampliato con la nomina di un sesto consigliere (Dott. Francesco Candelli responsabile dell'Ufficio Organizzazione), ha affrontato le numerose problematiche

che si sono manifestate nel corso dell'esercizio, perseguendo sempre la conformità dell'operato della società rispetto agli aspetti regolamentari e di prassi presenti nel settore in cui opera Figenpa.

Sono state consolidate tutte le attività delle funzioni di controllo che hanno sempre puntualmente fornito idonee relazioni all'organo di supervisione strategica; in ambito organizzativo va segnalata la costituzione del "Comitato Budget e Pricing" che interviene nella formazione del budget e nella periodica verifica di eventuali scostamenti, opera altresì in occasione di variazioni del pricing.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di controllo della rete di vendita come da calendario preventivamente approvato, la funzione di controllo interno deputata allo svolgimento di dette verifiche ispettive, ha svolto tale attività relazionando opportunamente il Consiglio.

Molta attenzione è stata posta al tema "reclami" e "controversie ABF". L'Ufficio Legale interno ha sempre fornito dettagliate relazioni sull'andamento dei reclami e dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, dall'esame di dette relazioni si evince una complessiva riduzione di tali fattispecie rispetto al precedente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto costante monitoraggio delle funzioni rilevanti della società. I responsabili dei diversi uffici hanno partecipato con frequenza costante alle riunioni consiliari illustrando le attività svolte e fornendo puntuale informativa sulle aree di rispettiva competenza.

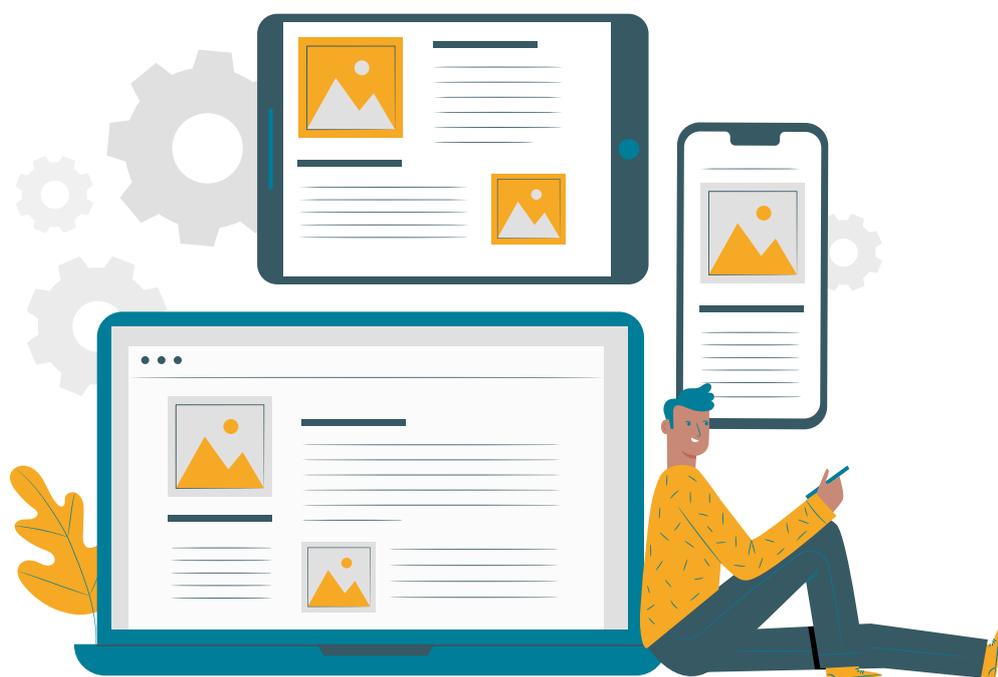
Nel corso dell'esercizio si sono verificati alcuni eventi molto importanti sia a livello di comparto economico in cui opera Figenpa, sia a livello individuale.

Per quanto riguarda il mercato dei prestiti personali grande risonanza a livello nazionale ha avuto la cosiddetta "sentenza Lexitor". Si tratta di una sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea che, in caso di estinzione anticipata di un contratto di finanziamento, prevede il diritto del cliente a richiedere il rimborso non solo delle componenti recurring (per il periodo non goduto) ma anche delle commissioni upfront (spese di istruttoria pratica e provvigione corrisposta all'intermediario del credito). Tale sentenza sconvolge l'assioma sancito anche dalle "buone prassi" emanate da Banca d'Italia in tema di rimborsi per estinzioni anticipate e pone seri dubbi sul comportamento che gli intermediari finanziari dovranno adottare in merito a tale fattispecie.

Su tale argomento è in corso un acceso dibattito a livello di associazioni di categoria, se per il futuro risulta possibile conformarsi a tale previsione, il problema risulta assai grave per i contratti pregressi in cui, secondo una letterale interpretazione della citata sentenza, l'intermediario finanziario si troverebbe a rimborsare anche una componente contrattuale incassata da terzi quali le commissioni di intermediazione. Ovviamente il grave problema è costituito dagli accantonamenti che gli intermediari si troverebbero a dover eseguire per adeguare la propria situazione patrimoniale a tale rischio.

Altro importante evento che ha interessato la nostra società nel mese di novembre 2019, è stato l'inizio di visita ispettiva da parte di Banca d'Italia. In occasione di tale verifica, condotta da due funzionarie di Banca d'Italia, Figenpa, nello spirito di massima collaborazione, ha messo tempestivamente a disposizione tutti gli strumenti informatici e la documentazione necessaria per lo svolgimento dell'attività ispettiva. Nel corso della verifica si sono svolti numerosi colloqui con le funzionarie incaricate sia a livello sia di organi sociali che di funzioni rilevanti e di controllo.

Le attività di verifica si sono concluse nel corso del mese di gennaio 2020, mentre in data 14 aprile tramite posta elettronica certificata è stato notificato il verbale ispettivo da parte di Banca d'Italia. Le risultanze dell'attività ispettiva contenute in detto verbale sono state ritenute sostanzialmente positive dal Consiglio di Amministrazione in quanto, pur in presenza di alcuni rilievi, non risulta avviato alcun procedimento sanzionatorio. Dopo la notifica del verbale, il Consiglio di Amministrazione si è immediatamente attivato al fine di approfondire i rilievi formulati in sede ispettiva e migliorare i processi evidenziati predisponendo idonea risposta da trasmettere a Banca d'Italia.



ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERIODO

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 10 aprile 2020, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Si segnala invece come fatto di rilievo riconducibile alla fattispecie degli eventi che, ai sensi del principio contabile IAS 10, non comportano la rettifica dei valori di bilancio, la dichiarazione dell'emergenza internazionale per l'epidemia del Covid-19 in quanto lo stesso fatto e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. Come noto, il fenomeno ha cambiato lo scenario nazionale e internazionale; in particolare in Italia il 31 gennaio 2020, mediante delibera del Consiglio dei Ministri, si dichiarava lo stato di emergenza e nel corso del mese di febbraio veniva registrata la diffusione del virus.

Per far fronte all'emergenza il Governo italiano ha emanato una serie di decreti indicanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 prevedendo:

- misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese (Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9);
- la chiusura delle scuole e delle università in tutta Italia (Dpcm 4 marzo 2020);
- il divieto di mobilità delle persone fisiche (salvo che per esigenze lavorative, di salute o di prima necessità), il distanziamento sociale e la chiusura di alcune attività economiche (Dpcm 8 marzo e successivi, relativi alle ulteriori disposizioni attuative);
- misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese (Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 #CuraItalia);

Il Governo sta anche provvedendo all'attivazione di un comitato di esperti in materia economica e sociale per declinare le modalità operative della c.d. Fase 2.

Alla data di elaborazione della presente relazione sono già entrate in vigore misure restrittive per lo svolgimento delle attività economiche e per la circolazione delle persone; alla luce di questa situazione, oltre a mettere in atto, fin da subito, tutte le iniziative resesi necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei clienti, ha avviato le procedure che prevedono lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto in modo da ridurre il rischio di contagio e garantire la continuità delle attività.

Figenpa ha tempestivamente posto in essere i rimedi per tutelare i propri dipendenti ed i clienti che si recano presso le filiali. Gli uffici sede sono stati chiusi al pubblico, è stato favorito lo "smart working" infatti quasi tutti i dipendenti, ancorché con una riduzione dell'orario lavorativo, sono stati messi in condizione di lavorare dal proprio domicilio. Per quanto attiene gli effetti di tale situazione si prevede che nel secondo trimestre 2020 si manifesterà in concreto la minor produzione che si registra già dai primi giorni del mese di marzo. A seguito di tale emergenza sanitaria, oltre alla chiusura degli uffici sede, a livello commerciale è stata disposta la chiusura totale delle filiali ubicate in Lombardia (MI-BS-BG) e l'apertura solo al mattino di tutte le altre filiali. Tutte le filiali sono state dotate dei presidi necessari per limitare la diffusione del virus, così come sono state fornite tutte le istruzioni per la presenza e la distanza che devono essere mantenute fra le persone.

Per quanto riguarda l'impatto economico dell'emergenza Covid-19 è innegabile che nel corso del 2020 si registrerà una

contrazione della produzione anche se, alla data odierna, risulta difficile una previsione non conoscendo le date in cui si potrà tornare alla normale operatività.

Infatti, tale situazione, in continua evoluzione, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica, sui mercati finanziari e sulla consumer confidence a livello mondiale; le suddette circostanze, straordinarie per natura ed estensione hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Si precisa altresì che, la natura dell'evento è stata descritta nel presente paragrafo e, dato il contesto di generale incertezza, non vi sono allo stato elementi per quantificarne l'impatto che, anche in funzione dell'evolversi del contagio, potrebbe avere effetti non prevedibili e potenzialmente rilevanti sulle attività di business e operative future e quindi, sui valori economici, patrimoniali e finanziari della Società. Saranno effettuati monitoraggi periodici in tal senso al fine di mitigare i rischi derivanti dalla situazione contingente.

Risulta comunque doverosa una analisi in tema di continuità aziendale considerate sia le disposizioni dell'art. 2423bis del Codice Civile sia in relazione al D.L. 23/2020. Alla data di redazione del presente documento, verificato l'andamento dei primi mesi del 2020, si ritiene (anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile) di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento; pertanto non si ravvisano elementi atti a compromettere la continuità aziendale nonostante la forzata riduzione dell'attività commerciale comporterà nel corso del corrente esercizio una inevitabile contrazione dei ricavi. A tal fine sono stati attivati idonei controlli propedeutici ad una revisione del budget 2020, budget che risulta sotto costante monitoraggio da parte del relativo Comitato. In occasione della prossima riunione del Consiglio di Amministrazione il Comitato Budget e Pricing relazionerà l'organo di supervisione strategica affinché possa essere valutata l'adozione di provvedimenti idonei a contrastare gli effetti che la "problematica Covid-19" provocherà sui bilanci delle aziende.

In relazione alle disposizioni introdotte dal D.L. 17 marzo 2020 n. 18, Figenpa utilizzerà il maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio 2019.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Si dà atto che non sussistono azioni proprie né società che esercitano controllo su Figenpa S.p.A.

RAPPORTI CON SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2019 risulta attiva la partecipazione detenuta in Rete Figenpa s.p.a. pari al 45% del capitale sociale di detta società che svolge attività di agente in attività finanziaria. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A..

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine del periodo, operazioni atipiche o inusuali. Per tali si intendono quelle estranee dalla normale gestione di imprese.

SICUREZZA

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in applicazione di quanto stabilito dal decreto Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) e delle altre disposizioni di legge, è stato aggiornato il piano del rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure idonee a prevenirli ed il relativo programma di attenuazione.

ANTIRICICLAGGIO

Figenpa Spa è, da sempre, impegnata nel contrastare i fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La Società si attiene scrupolosamente al rispetto delle normative in materia, in primis al Decreto Legislativo n. 231/2007 ss.mm.ii. (da ultimo vedasi il Decreto Legislativo n. 125/2019, attuativo della cd. V Direttiva Antiriciclaggio).

Figenpa, come per i precedenti esercizi, ha mantenuto adeguati presidi di gestione dei rischi.

La Società è dotata all'interno del proprio organico della funzione Antiriciclaggio; il Responsabile Antiriciclaggio possiede le richieste caratteristiche di indipendenza rispetto agli uffici operativi ed autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni.

Il Manuale Antiriciclaggio e la Policy Antiriciclaggio di Figenpa sono stati aggiornati e sottoposti al vaglio ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle sopraggiunte disposizioni in materia e, in generale, ogniqualvolta sia stato ritenuto opportuno.

Uno dei punti focali dei presidi antiriciclaggio posti in essere da Figenpa attiene all'adeguata verifica della clientela.

Tutti i clienti sono adeguatamente profilati per classi di rischio, con profili di rischio da attribuirsi ricompresi in un ventaglio di gradazioni tra "irrelevante" e "alto, come approfonditamente esplicitato all'interno delle relative procedure aziendali.

L'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa nella fase iniziale di instaurazione del rapporto consta di un apposito modulo volto a raccogliere tutte le informazioni utili a profilare adeguatamente la clientela.

Tale modulo cd. AVC, come da procedura relativa viene inserito a sistema all'interno di apposito programma informatico deputato proprio a contenere tutte le informazioni inerenti l'adeguata verifica della clientela in capo a Figenpa.

Risulta, pertanto, facilmente consultabile e tempestivamente sottoposta ad aggiornamento ogni informazione inerente la clientela che possa influire sulla classe di rischio antiriciclaggio allo stesso attribuita.

Figenpa gestisce correttamente, secondo le modalità e le tempistiche previste nella relativa regolamentazione aziendale, la verifica nel continuo nel corso del rapporto del profilo di rischio antiriciclaggio attribuito alla propria clientela, garantendo pertanto una profilatura della clientela sempre attuale.

Figenpa, secondo propria procedura, anche per l'anno 2019, ha deciso di non instaurare rapporti con clientela a rischio ALTO.

Come già per gli esercizi precedenti, la Società di avvale di LISTE PEP-TER-CRIME, utilizzate sia in fase precedente all'instaurazione del rapporto che, con cadenza prestabilita, nel corso del rapporto in essere con la clientela, per vagliare la possibilità di instaurare il rapporto o di proseguire con il rapporto stesso.

Significative novità, per quanto attiene il settore antiriciclaggio e l'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa, sono state introdotte nel corso del mese di marzo 2020, in concomitanza ed in conseguenza dell'emergenza dovuta al rischio contagio da Covid-19; è stata infatti introdotta, con l'obiettivo primario della salvaguardia della salute dei collaboratori in senso lato di Figenpa e dei clienti, la promozione ed il collocamento a distanza dei finanziamenti erogati da Figenpa.

Sono state adeguatamente formalizzate le relative procedure per il compimento del riconoscimento a distanza della clientela e, più in generale, dell'adeguata verifica nel caso di clientela cd. a distanza.

Figenpa considera la formazione e l'aggiornamento continuo fondamentale nell'ottica di garantire adeguati presidi in materia antiriciclaggio, per tale motivo sulla base di apposito piano di formazione durante l'anno sono stati erogati corsi di formazione ed aggiornamento sull'argomento alla rete distributiva, che procede al collocamento dei prodotti Figenpa, e del personale dipendente. Un apposito piano formativo specialistico è stato, altresì, previsto per il Responsabile Antiriciclaggio.

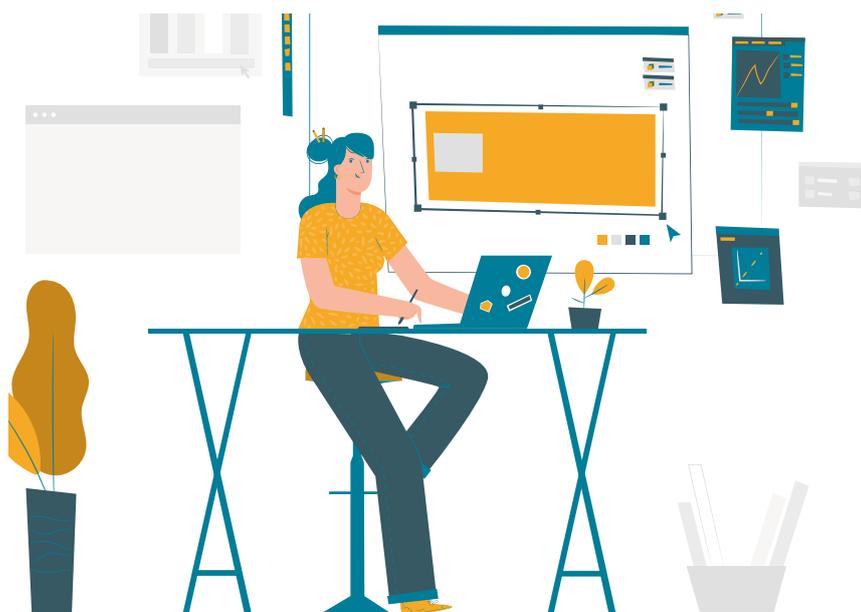
La funzione Antiriciclaggio ha fornito l'opportuno supporto di consulenza al personale ed alla rete distributiva sul corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

Altro presidio necessario in tema antiriciclaggio è dato dalla conservazione dei dati e delle informazioni. A tal proposito, Figenpa, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, procede alla conservazione dei dati richiesti dalla normativa ai fini antiriciclaggio all'interno dell'Archivio Unico Informatico.

I dati e le informazioni vengono registrati, al fine della conservazione, in AUI in maniera completa e tempestiva.

Figenpa ha inviato regolarmente, nelle tempistiche prestabilite, all'UIF le Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA).

Figenpa è altresì molto attenta agli obblighi di collaborazione attiva, nella Policy e nel Manuale Antiriciclaggio sono infatti disciplinati gli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.



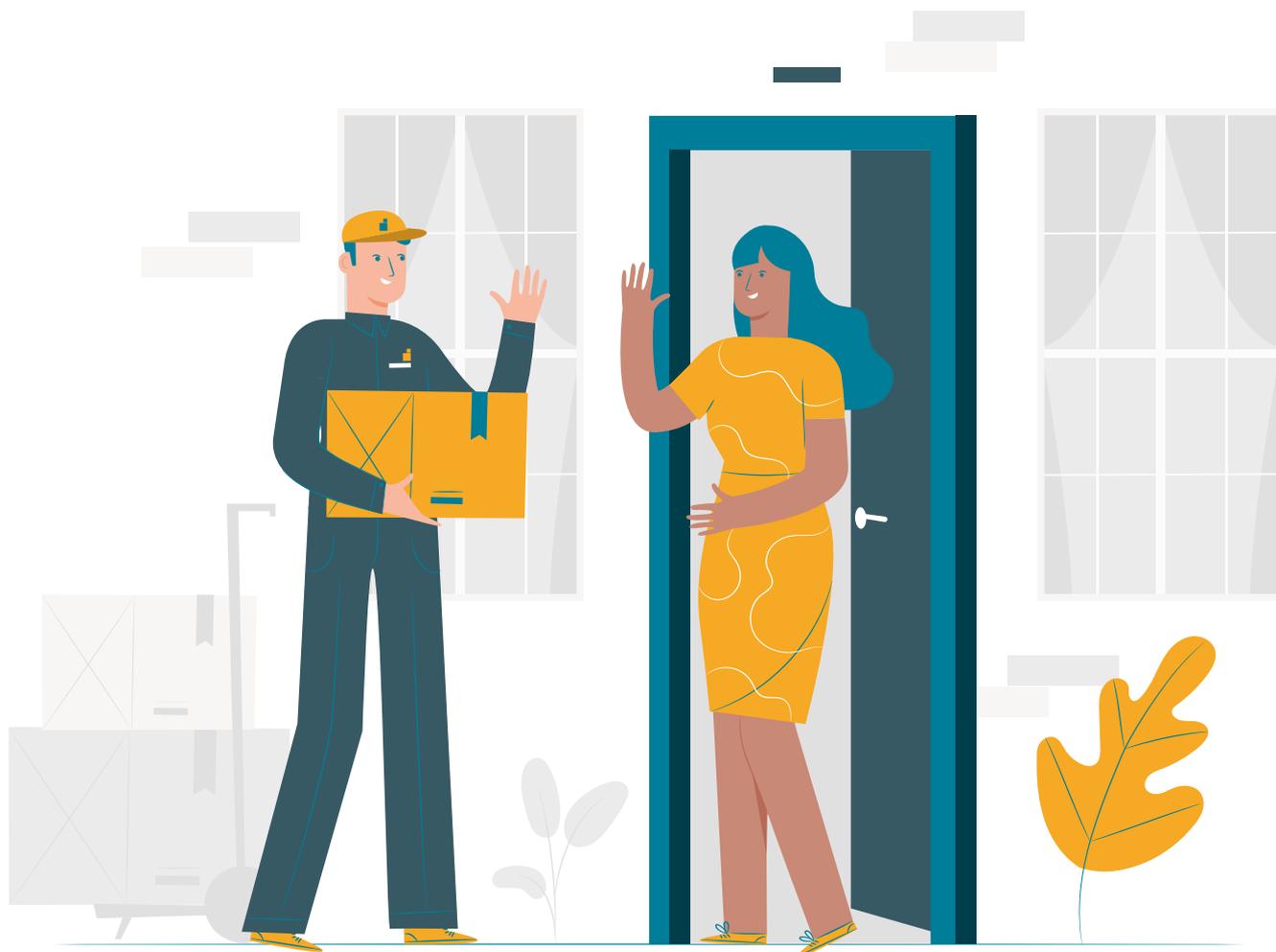
L'intera rete distributiva ed il personale di Figenpa sono edotti delle procedure da seguire in caso di operazioni che possano rivestire i caratteri dell'operazione sospetta, al fine di avviare tempestivamente l'iter procedimentale volto alla segnalazione dell'operazione sospetta all'UIF.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come evidenziato nei paragrafi precedenti in merito all'andamento della Società, nel primo trimestre del 2020 non si registrano variazioni significative rispetto al bilancio previsionale. La riduzione dell'attività a seguito delle limitazioni introdotte dai decreti legislativi in tema di "emergenza Covid 19" genererà i suoi effetti a partire dal secondo trimestre 2020. La gestione dell'esercizio 2020 sarà sicuramente condizionata dagli effetti Covid-19, il Consiglio di Amministrazione eserciterà costante monitoraggio dell'andamento aziendale assumendo tutte le iniziative atte a garantire la corretta continuità della Società. Nell'ottica di sviluppo delle tecnologie informatiche, favorite anche dalle recenti disposizioni in tema spostamenti e contatti fra le persone, Figenpa ha avviato investimenti in strumenti e procedure software idonee al riconoscimento a distanza delle persone al fine di limitare per quanto possibile lo spostamento di clienti e dipendenti coinvolti nelle procedure contrattuali. Sotto il profilo dello sviluppo commerciale anche nel 2020 è previsto l'ampliamento della rete con l'apertura di una nuova filiale, sono già state avviate ricerche propeedeutiche alla istituzione di una filiale nella città di Verona.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Di seguito vengono riportati gli schemi della situazione economico-finanziaria della Società. Va evidenziato che dal 1° gennaio 2019 è stato adottato il principio contabile internazionale IFRS 16 che ha comportato impatti nella contabilizzazione dei leasing operativi passivi, pertanto, alcune poste contabili risultano non comparabili a quelle del precedente esercizio (attività materiali e relativi ammortamenti, passività finanziarie e relativi interessi passivi) in quanto inficiate dalle previsioni di detto principio contabile. Si segnala altresì la variazione della modalità di contabilizzazione dei ricavi (risconto) così come dettagliato in nota integrativa.



Parte I - Stato Patrimoniale

Valori in unità di Euro

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.667	10.367
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.369.696	3.755.444
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.369.696	3.755.444
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.338.843	13.053.936
	a) crediti verso banche	5.292.408	10.079.155
	c) crediti verso clientela	4.046.435	2.974.781
70.	Partecipazioni	46.350	46.350
80.	Attività materiali	6.278.110	436.734
90.	Attività immateriali	4.000.000	4.000.000
	- di cui avviamento	4.000.000	4.000.000
100.	Attività fiscali	1.911.294	760.976
	a) correnti	1.455.069	380.082
	b) anticipate	456.225	380.893
120.	Altre attività	9.641.863	1.648.632
	TOTALE ATTIVO	36.596.823	23.712.438

La voce "attività materiali" è stata impattata dagli effetti dell'applicazione del principio IFRS16 a partire dal primo gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 registra un aumento per iscrizione delle attività relative ai diritti d'uso acquisiti in leasing operativi per circa 4.927 migliaia di Euro e delle relative spese pluriennali su beni di terzi per 878 migliaia di Euro, riclassificate in tale voce a partire dal primo gennaio 2019.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
	<i>b) differite</i>	38.861	38.861
80.	Altre passività	17.178.594	6.144.317
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	777.957	584.063
100.	Fondi per rischi ed oneri	1.377.209	1.153.140
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.377.209	1.153.140
110.	Capitale	10.500.000	10.500.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150.	Riserve	1.971.266	567.769
160.	Riserve da valutazione	-203.776	-76.802
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-443.616	1.403.497
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	36.596.823	23.712.438

La voce "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stata impattata dagli effetti dell'applicazione del principio IFRS16 a partire dal primo gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 registra un aumento per iscrizione delle passività derivanti dai canoni futuri da pagare, attualizzati al tasso marginale di finanziamento della Società (Euro 5.060 migliaia).

Parte II – Conto Economico

Valori in unità di Euro

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	237.991	178.253
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-194.406	-29.968
30.	Margine di interesse	43.585	148.285
40.	Commissioni attive	16.193.447	27.309.863
50.	Commissioni passive	-9.692.012	-17.198.453
60.	Commissioni nette	6.501.435	10.111.410
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	835.980	449.168
120.	Margine di intermediazione	7.381.000	10.708.864
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-22.044	-34.675
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-22.044	-34.675
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.358.956	10.674.189
160.	Spese amministrative	-6.143.483	-7.432.039
	a) spese per il personale	-3.717.783	-3.470.590
	b) altre spese amministrative	-2.425.700	-3.961.449
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-849.916	-860.102
	b) altri accantonamenti netti	-849.916	-860.102
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.211.004	-178.032
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri proventi e oneri di gestione	409.127	204.746
210.	Costi operativi	-7.795.276	-8.265.428
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-436.320	2.408.761
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.296	-1.005.264
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-443.616	1.403.497
300.	Utile (perdita) d'esercizio	-443.616	1.403.497

Le voci che sono state impattate dagli effetti dell'applicazione del principio IFRS16 a partire dal primo gennaio 2019, sono: "interessi passivi e oneri assimilati", in aumento per iscrizione degli interessi passivi maturati sulle passività finanziarie dei leasing (Euro 141 migliaia per il 2019);

"rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", in aumento per iscrizione degli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dai leasing operativi e dall'ammortamento delle relative spese pluriennali (Euro 1.061 migliaia per il 2019);

"altre spese amministrative", in diminuzione in quanto non sono più rilevati i canoni di locazione/noleggio relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per cui è previsto il calcolo dei diritti d'uso; continua ad essere rilevata la componente IVA relativa ai predetti canoni e eventuali canoni di locazione/noleggio relativi a contratti di leasing a breve termine e il cui asset sottostante è di modesto valore.

Parte III - Rendiconto Finanziario

Valori in unità di Euro

Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	1.931.897	1.931.897
- interessi attivi incassati (+)	201.967	133.799
- -interessi passivi pagati (-)	- 52.944	-29.968
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	6.501.435	10.111.410
- spese per il personale (-)	- 3.812.979	- 3.521.376
- altri costi (-)	- 2.748.359	- 4.443.147
- altri ricavi (+)	731.786	686.443
- -imposte e tasse (-)	- 7.296	1.005.264
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-8.756.889	-6.877.912
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.450.232	-1.073.944
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.715.093	-4.720.895
- altre attività	-10.021.750	-1.083.073
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.035.827	5.510.495
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.469.045	2.088.689
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	10.504.872	3.421.806
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	92.547	564.480
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.995	353.493
- vendite di partecipazioni	-	330.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	8.995	23.493
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-101.242	-382.183
- acquisti di partecipazioni	-	-330.000
- acquisti di attività materiali	-101.242	-52.183
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-92.247	-28.690

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-762.057
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-762.057
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	300	-226.267

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.367	236.634
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	300	-226.267
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.667	10.367



Parte IV - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2019 • Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve
Capitale	10.500.000	-	-	-
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-
Riserve				
a) di utili	565.670	1.403.497	-	-
b) altre	54.439	-	-	-
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-
Riserve da valutazione	(76.802)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.403.497	1.403.497	-	-
Patrimonio netto	12.394.464	-	-	-

L'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2018 ha deliberato di destinare il 5% dell'utile di esercizio 2018 (per Euro 70.175) alla riserva legale e di portare a nuovo la restante (Euro 1.333.322). Le Riserve "altre" si riferiscono a riserve di utili formatesi fino al 2016. Si precisa altresì che, in virtù della modalità di transizione adottata dalla Società e in applicazioni delle disposizioni transitorie del principio IFRS16, la prima applicazione ("FTA") del nuovo principio, a partire dal primo gennaio 2019, non ha comportato impatti a patrimonio netto.

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2018 • Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve
Capitale	10.500.000	-	10.500.000	-	-	-
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve		-				
c) di utili	461.088	-	461.088	104.582		-
d) altre	54.439	-	54.439			-
Riserva FTA IFRS9	-	(52.340)	(52.340)			-
Riserve da valutazione	(89.869)	-	(89.869)			-
Strumenti di capitale	-	-	-			-
Azioni proprie	-	-	-			-
Utile (perdita) di esercizio	2.091.639	-	2.091.639	(104.582)	(1.987.057)	-
Patrimonio netto	13.017.297	(52.340)	12.964.957	-	-	-

L'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2017 ha deliberato di destinare il 5% dell'utile di esercizio 2017 alla riserva legale e di distribuire la restante parte agli azionisti. La modifica dei saldi di apertura pari a circa 52 mila Euro rappresenta l'impatto, al netto dell'effetto fiscale, della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari". L'importo dei dividendi deliberati da distribuire risulta parzialmente pagato alla chiusura dell'esercizio 2018.



Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.			
-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.969.167
-	-	-	-	-	-	-	54.439
-	-	-	-	-	-	-	(52.340)
-	-	-	-	-	-	(126.974)	(203.776)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(443.616)	(443.616)
-	-	-	-	-	-	570.590	11.823.874



Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.			
-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	565.670
-	-	-	-	-	-	-	54.439
-	-	-	-	-	-	-	(52.340)
-	-	-	-	-	-	(13.067)	(76.802)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.403.497	1.403.497
-	-	-	-	-	-	1.390.430	12.394.464



Parte V - prospetto redditività complessiva

Valori in unità di Euro

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(443.616)	1.403.497
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(126.974)	(13.067)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(126.974)	(13.067)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(570.590)	1.390.430

Indicatori di risultato e di bilancio

	2019	2018
Margine di interesse	43.585	148.285
Margine di intermediazione	7.381.000	10.708.864

	2019	2018
Utile/(Perdita) di esercizio	-443.616	1.403.497
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	11.823.874	12.394.464

	2019	2018
Peso immobilizzazioni (1)	28,08%	18,71%
Indice di indipendenza finanziaria (2)	0,48	>1
Totale spese amministrative/Margine intermediazione	83,23%	69,40%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	50,37%	32,41%
ROE (3)	-3,75%	11,32%
ROS (4)	41,01%	37,41%

(1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali / Totale Attivo

(2) Patrimonio Netto / Totale Passivo

(3) Utile netto/Patrimonio netto

(4) Margine Intermediazione/Ricavi

COMMENTI

Il margine di interesse risulta decrementato principalmente a fronte dell'applicazione dell'IFRS16 che ha comportato l'iscrizione di maggiori interessi passivi per i leasing operativi per Euro 141 migliaia; il margine di interesse al netto dell'effetto IFRS16 risulterebbe in aumento e pari a 185.047 Euro.

Il margine di intermediazione in diminuzione risente delle minori commissioni passive iscritte nell'esercizio 2019; si segnala altresì la variazione della modalità di contabilizzazione dei ricavi (risconto);

Il peso delle immobilizzazioni risulta aumentato a fronte dell'applicazione dell'IFRS16; non vi sono stati investimenti significativi effettuati nel corso dell'esercizio. Al netto dell'effetto IFRS16 il valore dell'indicatore ammonterebbe a 14,53%; L'indice di indipendenza finanziaria si attesta a circa 0,5 decrementando per effetto dell'applicazione dell'IFRS16 e principalmente della variazione del metodo di contabilizzazione prevede il risconto passivo delle commissioni di cessione credito in coerenza con il risconto attivo dei premi assicurativi; al netto dell'effetto IFRS16 l'indicatore ammonterebbe a 0,6. La struttura finanziaria della Società è equilibrata.

Rispetto allo scorso esercizio si registra una diminuzione derivante dall'effetto congiunto di decremento del patrimonio netto e dell'aumento del totale del passivo (maggiori passività finanziarie e incremento delle altre passività);

Il ROE risulta diminuito a seguito della perdita d'esercizio;

Il ROS risulta in incremento a fronte dell'effetto congiunto della diminuzione del margine di intermediazione e del contestuale significativo decremento dei ricavi.

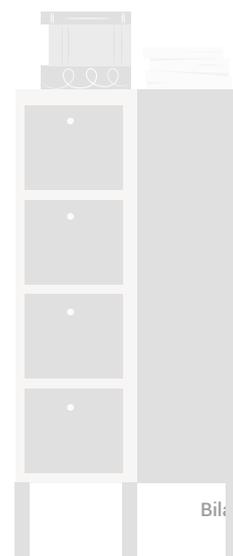
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 che chiude con una perdita di Euro 443.616.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il Bilancio d'Esercizio 2019 e le Relazioni che lo corredano. Propone altresì di portare a nuovo la perdita di esercizio alla luce della politica dei dividendi adottata dalla società che, attualmente, esclude la distribuzione degli stessi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enzo D'Alessio





INDICE

NOTA INTEGRATIVA	28
.....	
ASPETTI GENERALI	28
.....	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	29
.....	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	55
ATTIVO	55
PASSIVO	71
.....	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	80
.....	
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	92
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	92
Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività	94
Sezione 3 - Informazioni Sui Rischi E Sulle Relative Politiche Di Copertura	94
Sezione 4 - Informazioni Sul Patrimonio	116
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	120
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	120
Sezione 7 - Leasing (locatario)	122
Sezione 8 - Altri dettagli informativi	123

NOTA INTEGRATIVA



ASPETTI GENERALI

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. Queste istruzioni contenute in "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca D'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2018.

La nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite da voci e tabelle e rispettano gli schemi previsti dalla disposizione vigente. La nota integrativa si articola in:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul conto economico;
- Parte D – Altre informazioni.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio, nelle tabelle della nota integrativa e in Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro; nei commenti della nota integrativa è indicata l'unità di misura di riferimento; l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si segnala che in alcune tabelle in presenza di informazioni non valorizzate, come da istruzioni di Banca d'Italia, è stata indicata una "X".

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di Euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

Si ritiene, anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2019 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 30 novembre 2018; pertanto, il bilancio d'esercizio è stato predisposto in continuità con i principi contabili adottati nella predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019.

Negli schemi predisposti in osservanza del provvedimento di Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

A tal riguardo, come descritto nel prosieguo, in tema di applicazione IFRS16, si precisa che la Società ha scelto di applicare il principio retroattivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13 (par. C5b IFRS16).

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il public statement "European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports" che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

- in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases–Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio contabile introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, mentre non prevede modifiche significative per i locatori.

L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è riportata nella specifica sezione "Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale

in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 **"Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2019.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al **"References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"**. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato **"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"**. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non comporta effetti sul bilancio, non avendo la Società in essere contratti di copertura. In generale, dalle analisi fino ad ora effettuate si ritiene che l'adozione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà effetti di rilievo sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

• In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

• In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

• In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Dalle analisi fino ad ora effettuate gli amministratori ritengono che l'adozione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà effetti di rilievo sul bilancio della Società.

Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019, la Società ha adottato il nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases" (di seguito il "Principio") seguendo scelte metodologiche declinate sulla base delle analisi effettuate nonché in linea con la prassi di mercato.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use o "RoU") di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di utilizzare il bene sottostante il contratto.

Il Principio introduce significative variazioni al modello contabile per i contratti di leasing operativi passivi, lasciando sostanzialmente inalterata la modalità di contabilizzazione dei leasing finanziari; l'IFRS 16 impone al locatario un unico modello di riconoscimento e valutazione di tali contratti. In base al nuovo standard un contratto di leasing è un contratto, o una parte di esso, che conferisce il diritto d'uso di un'attività per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo; nello specifico, il metodo di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto di utilizzo del bene oggetto di leasing con contropartita un debito finanziario, che rappresenta gli impegni derivanti dal leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività è valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS38, IAS16 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicato dalla Società e descritto nei criteri di redazione del bilancio.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi seguono il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

First Time Adoption (FTA)

La Società ha scelto di effettuare la FTA mediante l'approccio retrospettivo modificato (paragrafo C7 IFRS 16), che consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima adozione dell'IFRS 16.

In particolare, è stato applicato il cosiddetto "cumulative catch-up approach" (opzione prevista dal par. C8 b) ii) che prevede la possibilità di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per un importo pari alla passività del leasing; secondo questo approccio alla data di prima applicazione non emergono differenze nell'ammontare e nella composizione del patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza della Società.

La prima applicazione del principio IFRS 16 sul bilancio della Società ha comportato quindi:

- nello stato patrimoniale un incremento delle attività materiali registrate in bilancio (i diritti d'uso derivanti dagli asset in locazione) ed un incremento delle passività finanziarie (il debito finanziario relativo ai canoni previsti dai contratti di leasing);
- nel conto economico un incremento degli ammortamenti (in relazione ai nuovi diritti d'uso iscritti nell'attivo), un incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e, rispetto ai precedenti bilanci, una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione/noleggio).

L'analisi dei contratti potenzialmente rientranti nell'ambito di applicazione di tale Principio, riguarda in particolare quelli relativi a locazione immobili, noleggio autoveicoli e apparecchiature elettroniche (stampanti, dispositivi elettronici).

Per effettuare la FTA sono state effettuate le attività di assessment sui contratti in essere al 31 dicembre 2018 per verificare se un contratto è o contiene un leasing e, sui leasing operativi identificati, si è provveduto alla rilevazione delle seguenti poste:

- la passività del leasing valutandola al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale identificato alla data di transizione;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo valutandola all'importo pari alla passività del leasing alla data di transizione.

In tale ambito, i canoni futuri da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di leasing e calcolati al netto della componente IVA.

Si precisa altresì che, al 31 dicembre 2018, la Società aveva già in essere dei leasing finanziari già contabilizzati in linea all'IFRS 16, in quanto lo IAS17 prevedeva per tale fattispecie la stessa modalità di contabilizzazione.

In merito al tasso di finanziamento marginale, Incremental borrowing rate o "IBR", poiché nei contratti di affitto/noleggio operativo stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di leasing operativo è determinato come il tasso privo di rischio aumentato dello specifico credit spread della Società.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- utilizzo delle esperienze acquisite e delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- classificazione dei contratti con scadenza entro 12 mesi dalla data di transizione (comprensiva di eventuali periodi di estensione) come short term lease; per tali contratti i canoni di lease continuano ad essere iscritti a conto economico fra le spese amministrative.

In particolare, con riferimento alla durata del leasing in sede di transizione e a regime per i nuovi contratti, la Società ha deciso di considerare le seguenti linee guida in tema di rinnovo ed estinzione anticipata:

- per le locazioni immobiliari pluriennali, come ragionevolmente certo solo il primo rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per i leasing relativi ad autovetture ed hardware, anche laddove presenti opzioni di rinnovo, di non considerarne ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di rinnovo;
- per tutte le tipologie di leasing, di ritenere ragionevolmente certo esercitare l'opzione di risoluzione anticipata del contratto solo in presenza di specifiche evidenze.

Inoltre, la Società non applica l'espediente pratico previsto dal Principio che consente di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing; pertanto contabilizza le componenti leasing e di servizio separatamente.

La Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti. Le passività iniziali che sono state iscritte nel presente bilancio (il primo bilancio annuale in applicazione dell'IFRS 16) sono relative ai leasing operativi in essere al 31 dicembre 2018 (in qualità di locatario) e includono le passività derivanti dai canoni relativi alla durata del leasing e riflettono l'effetto di attualizzazione derivante dall'applicazione di un tasso medio ponderato pari a 3%.

Effetti contabili FTA

Utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, l'applicazione iniziale dell'IFRS 16 ha determinato un incremento delle attività materiali di circa Euro 5.001 migliaia (4.974 migliaia relativi a fabbricati e 27 migliaia relativi ad autoveicoli) a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso, e delle passività finanziarie (debito verso i locatori) del medesimo importo.

I fabbricati in locazione sono relative alla sede e alle diverse filiali ubicate in tutta Italia.

Non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto iniziale in quanto, a seguito della scelta di adottare l'approccio semplificato, in sede di prima applicazione i valori delle attività e delle passività coincidono.

Si precisa altresì che, a partire dal primo gennaio 2019, nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliori su beni di terzi in quanto costituiscono spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili ricondotte nella voce attività materiali (diritti d'uso) a partire dal primo gennaio 2019; la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio fabbricati) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Al primo gennaio 2019 si evidenzia un valore contabile delle migliorie pari a 750 migliaia di Euro (1.738 migliaia di Euro di valore lordo).

In merito ai dati economici del 2019, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- il margine d'interesse include, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di leasing;
- nelle "Altre spese amministrative" non sono più rilevati i canoni di locazione/noleggio relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per cui è previsto il calcolo dei diritti d'uso; nelle "Altre spese amministrative" continua ad essere rilevata la componente IVA relativa ai predetti canoni.

In funzione di quanto indicato sopra relativamente alle poste patrimoniali ed economiche che sono state impattate dall'IFRS16, i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili rispetto al periodo precedente; in applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 non sono state rideterminate su basi omogenee i valori comparativi del 2018.

Si segnala inoltre che i saldi iniziali inclusi nelle tabelle di nota integrativa che espongono le variazioni annue sono inclusivi degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16; a riguardo sono state fornite altresì le necessarie informazioni nelle note descrittive.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati.

Si segnala invece come fatto di rilievo riconducibile alla fattispecie degli eventi che, ai sensi del principio contabile IAS 10, non comportano la rettifica dei valori di bilancio, la dichiarazione dell'emergenza internazionale per l'epidemia del Coronavirus in quanto lo stesso fatto e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

Come noto, a partire dal mese di febbraio 2020 nell'intero territorio italiano si è progressivamente manifestata l'emergenza derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 ("Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2") e della conseguente malattia denominata COVID-19.

Per far fronte all'emergenza il Governo italiano ha emanato una serie di decreti indicanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 prevedendo:

- misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese (Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9);
- la chiusura delle scuole e delle università in tutta Italia (Dpcm 4 marzo 2020);
- il divieto di mobilità delle persone fisiche (salvo che per esigenze lavorative, di salute o di prima necessità), il distanziamento sociale e la chiusura di alcune attività economiche (Dpcm 8 marzo e successivi, relativi alle ulteriori disposizioni attuative);
- misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese (Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 #CuraItalia);

Il Governo sta prevedendo altresì l'istituzione di un comitato di esperti in materia economica e sociale per organizzare la c.d. Fase 2.

La Società ha prontamente reagito approntando disposizioni atte a preservare la salute dei propri dipendenti e clienti alla luce della situazione di emergenza e delle misure adottate dalle autorità pubbliche, sia con informative specifiche, sia attivando modalità alternative di prestazione di lavoro, quali (essendo esplicitamente previsto quale misura di contenimento raccomandata) lo smart working. Stante il perdurare della situazione ed i provvedimenti governativi intervenuti, la società ha adottato ulteriori misure atte a contrastare la diffusione del virus, in particolare di dà atto del provvedimento di chiusura totale delle filiali presenti nella regione Lombardia (MI-BG-BS) e la riduzione dell'orario di apertura delle altre filiali che risultano aperte al pubblico solo nella mattinata.

Al momento sono prevedibili solo in parte gli impatti che la situazione di emergenza potrà provocare sull'attività della Società; non si può escludere, tuttavia, la possibilità che le attuali limitazioni dell'attività a livello nazionale, qualora si

dovessero prolungare nel tempo possano determinare effetti sull'operatività della Società con una conseguente riduzione della produzione.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 10 aprile 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile a cura di Ria Grant Thornton S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 18 dicembre 2017 che ha conferito l'incarico di controllo contabile e revisione legale per gli esercizi 2018-2026.

Coronavirus (Covid-19)

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare, vi sono le possibili evoluzioni da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19), i cui impatti ad oggi non sono quantificabili, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non è da escludere che l'esercizio 2020 in corso sarà fortemente condizionato dalla diffusione a livello mondiale dell'epidemia da Coronavirus, pertanto saranno effettuati monitoraggi periodici in tal senso al fine di mitigare i rischi derivanti dalla situazione contingente.

L'epidemia infatti sta comportando effetti negativi di grandi proporzioni sull'economia mondiale che, tuttavia, alla data attuale non sono quantificabili in quanto dipendono dalla durata della pandemia e dalla capacità di contenimento dell'emergenza sanitaria; alla data della presente relazione il Governo italiano, al pari di molti altri Paesi, ha varato provvedimenti molto stringenti tesi al contenimento del contagio e ha indirizzato le connesse misure di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese.

La Società segue l'evolversi del fenomeno COVID-19 attraverso un monitoraggio costante della situazione, al fine di garantire una adeguata pianificazione delle attività operative e idonee misure per contrastare i rischi cui la Società è esposta.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per la situazione contabile al 31 dicembre 2019 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che la stessa sia redatta con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle attività finanziarie sottoposte ad impairment;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Come si dettaglierà meglio nel proseguo del documento, l'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un' inferiore riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

Trattamento contabile dei ricavi derivanti da cessione

Inoltre, si evidenzia che la redazione di questo bilancio, rispetto al precedente bilancio, evidenzia una variazione dei criteri utilizzati in precedenza, nello specifico, in riferimento al trattamento contabile dei ricavi derivanti dalla cessione dei crediti e all'iscrizione di un relativo risconto.

Di seguito si riporta un dettaglio della suddetta tematica:

Cenni Generali e procedure pregresse

Preliminarmente vale esplicitare che la Società ha ripreso la propria attività di erogazione diretta nel dicembre del 2014, conseguentemente alla sottoscrizione di un iniziale accordo di cessione di crediti in pro soluto con una primaria banca Europea. La Società aveva infatti dovuto interrompere la propria attività nel 2010 a seguito della chiusura dei vari plafond messi a suo tempo a disposizione da diverse società a causa della stretta economica conseguente la tristemente nota crisi finanziaria del 2009.

Relativamente all'anno 2015, la percentuale di accantonamento a fronte del rischio Prepayment fu inizialmente stabilita, secondo le indicazioni fornite dalla società di consulenza Price Waterhouse Cooper, al 32% dei ricavi di cessione al netto dei premi assicurativi in quanto la forma contrattuale dei finanziamenti prevedeva l'inclusione dei costi inerenti i premi assicurativi obbligatori non all'interno degli Interessi, ma in apposita voce di costo che veniva poi ristorata secondo il principio Pro rata temporis. La decisione di ricorrere al modello suggerito da una primaria società di consulenza per il calcolo dei prefati accantonamenti, nasceva dal fatto che Figenpa non aveva una base dati di andamento del proprio portafoglio abbastanza profonda e coperta nel tempo per poter estrarre le proprie curve di estinzione e decadimento dei rendimenti.

La società di consulenza rilasciò tale percentuale su assunzioni basate sui portafogli delle Società da essa seguite quali consulenti e/o revisori contabili.

Al momento della redazione del bilancio per l'esercizio 2015, in seguito alla modifica del modello contrattuale che, a partire dall'anno 2016, avrebbe inserito i premi assicurativi nel computo degli interessi, la Società decise tuttavia di uniformare i criteri di determinazione dell'accantonamento al nuovo schema contrattuale, includendo nel ricavo di cessione anche i costi assicurativi. All'uopo Figenpa provvide a richiedere nuove stime alla Price Waterhouse Cooper la quale, sulla base di nuove simulazioni, individuò nel 13,9% dei ricavi totali di cessione la percentuale da destinare ad accantonamento.

Nel corso del 2016 si provvede pertanto ad applicare, in via preventiva, un accantonamento del 15% dei ricavi totali di cessione mediante rateo passivo sulla plusvalenza lorda relativa alla cessione dei crediti; l'adozione di tale percentuale non si è però tradotta in un accantonamento destinato ad alimentare il fondo creato l'anno precedente. In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15 si optò per la diminuzione diretta dei ricavi da portare a conto economico indicando come contropartita di tale riduzione una posta fra le passività indicata come "Debiti vs. clientela per estinzioni anticipate". La stessa metodologia è stata utilizzata anche nell'anno successivo, riducendo però, in seguito alla decisione degli organi di gestione della Società, la percentuale di riduzione dei ricavi al 13%.

Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito anche di una direttiva dell'Agenzia delle Entrate relativa ai contribuenti soggetti IAS/IFRS, si tornò alla metodologia utilizzata nell'anno 2015, abbandonando quella costituita dalla riduzione diretta dei ricavi e dalla conseguente creazione della posta a debito in bilancio, ponendo il 6% dei ricavi di cui sopra ad accantonamento. Tale accantonamento andò quindi ad alimentare lo specifico creato nel 2015.

Nel corso degli ultimi mesi del 2019 la Società ha potuto effettuare una prima analisi sull'andamento delle estinzioni anticipate basata sul proprio portafoglio che aveva raggiunto, fintanto, una seniority di almeno 4 anni (2015 – 2019). A fronte di detta verifica, effettuata dall'ufficio di Risk Management della Società, si è rilevato come i dati empirici di rimborso alla Cessionaria calcolati sul campione di crediti ceduti nel 2015 fosse, al momento della rilevazione, superiori a quelli inizialmente proposti dalla suddetta società di consulenza e adottati dalla Società.

Per far fronte a tale divergenza la Società ha quindi provveduto a riclassificare gli accantonamenti effettuati alla luce della percentuale empirica ricavata provvedendo, nel bilancio 2019, ad uno stanziamento di fondi a copertura del rischio prepayment per circa 0,5 milioni di Euro.

Criteri applicabili a partire dal bilancio 2019

Ai fini del bilancio 2019, a fronte di quanto sopra rappresentato, la Società ha valutato come i predetti sistemi di calcolo, per quanto complessi ed accurati, non possano considerarsi del tutto attendibili.

Da una ulteriore analisi è emerso che le curve proposte dalla società di consulenza non sono risultate allineate rispetto al mercato e al contesto di riferimento in cui opera la Società; d'altra parte, si precisa che, attualmente la Società è in grado di ricavare solo curve andamentali incomplete in quanto mancano, ad oggi, i dati calcolabili sul ciclo di vita completo di un campione rilevante di contratti di finanziamento.

Per quanto sopra, in un'ottica di sana e prudente gestione la Società, dall'esercizio 2019, ha adottato una nuova modalità di trattamento contabile del risconto dei ricavi derivanti dalla cessione dei crediti che comporta che, in caso di anticipata estinzione, si provvede a terminare il risconto e le somme non ancora portate a ricavo corrisponderanno all'importo da restituire alla Cessionaria.

Se tuttavia tale opzione di risconto trova piena applicabilità nel caso delle polizze assicurative obbligatorie per legge i cui costi sono inclusi negli interessi nominali applicati al capitale finanziato al cliente, è pur vero che un'applicazione egualitaria sui ricavi di cessione comporterebbe – ipso facto – una totale assimilazione tra le attività detenute fino a scadenza (costo ammortizzato) e quelle per la negoziazione (calcolate al Fair Value).

Inoltre la Società ha anche tenuto conto che, nella realtà, il rischio di essere richiamati al rimborso verso la cessionaria (c.d. rischio "prepayment") non è parimenti spalmato nel tempo.

La cessione del quinto dello stipendio /pensione e la delegazione di pagamento, che costituiscono l'unico prodotto finanziario erogato dalla Società i cui crediti sono poi oggetto di cessione, trovano infatti la loro disciplina normativa nel D.p.r. n. 180 del 5 gennaio 1980. In tale testo normativo è espressamente previsto che il rinnovo di un contratto di finanziamento sia possibile solo dopo essere decorsi i 2/5 del periodo del finanziamento e l'istituto del rinnovo copre, mediamente, l'80% dei casi di anticipata estinzione.

Stante quanto sopra descritto, la Società, al momento della cessione del credito provvede a:

a) iscrivere a ricavo gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale;

- b) stanziare, su tali importi, un fondo rischi che copra le residuali ipotesi di estinzione anticipata prima della decorrenza dei 2/5 del piano di ammortamento originale;
- c) iscrivere un sconto, dal mese successivo alla decorrenza dei 2/5 del piano di ammortamento originale, per gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati fino a scadenza del finanziamento il cui credito è stato oggetto di cessione.

Per un dettaglio della modalità di contabilizzazione delle poste suddette si rinvia alle voci di riferimento descritte nella sezione A.2.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, vengono di seguito illustrati i seguenti punti in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019:

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: denaro e valori in cassa che possono ricomprendere moneta, assegni e carte prepagate.

Nei conti presenti nelle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data del bilancio.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce figurano i crediti generati dai finanziamenti che fin dall'origine vengono destinati alla cessione. Ci si riferisce in tal senso ai finanziamenti erogati nella forma tecnica della CQ e Delegazione di pagamento che vengono ceduti quali attività di funding.

Si rileva che l'attività core della Società si esplica nell'erogazione diretta di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e la loro successiva dismissione, per il tramite di cessioni, in base ad accordi in essere con società cessionarie, con effetti di derecognition dei crediti ceduti, ovvero l'eliminazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

La Società quindi segue sostanzialmente un modello di business di negoziazione (c.d. business model "altro") per la maggior parte delle pratiche erogate; tale modello di business è raggiunto mediante la vendita delle attività finanziarie e non può dirsi conseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, essendo la raccolta di flussi finanziari contrattuali non essenziale bensì solo accessoria per il conseguimento dell'obiettivo del modello di business.

Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, La Società, quindi, classifica tali tipologie di attività finanziarie nella categoria contabile Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL").

In linea generale un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data

di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla data di regolamento mediante la rilevazione del valore "finanziato".

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico prevedono la rilevazione, in fase di erogazione, del credito verso la clientela (finanziato) e della rilevazione dei ricavi che vengono iscritti nel conto economico alla voce "commissioni attive".

Alla chiusura di ogni trimestre la Società provvede ad effettuare il calcolo del valore attualizzato di tali posizioni rivalutando ad un tasso che ipotizza quello di cessione dei crediti. Tale risultanza, contabilmente va ad aumentare, per singola posizione, il valore del credito, iscrivendo nel conto economico la relativa contropartita di ricavo identificabile nel conto Proventi FV.

Il mese successivo si provvede ad annullare l'aumento di valore del credito ri-iscrivendo le suddette attività al valore "finanziato".

Criteri di valutazione

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per "vendere" un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price).

Il fair value è ricavato dalla società l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività. Il tasso previsto è ottenuto mediante un'attività di ponderazione dei tassi medi di cessione utilizzati in passato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse come normalmente avviene.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da prestiti erogati ai dipendenti e crediti non ricondotti nell'ambito del modello di business di negoziazione, quindi che non rientrano nella modalità di gestione di negoziazione; queste ultime rappresentano una parte residuale di attività in portafoglio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due

categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, se materiali e determinabili.

Per quanto concerne la voce, la Società iscrive nei "crediti verso Clientela", i crediti relativi ai finanziamenti che non saranno oggetto di cessione; ci si riferisce ai finanziamenti erogati nella forma tecnica dell'anticipo di finanziamento, al Prestito personale nonché alle erogazioni a favore dei Clienti quali estinzioni di precedenti finanziamenti necessari alla successiva erogazione di finanziamenti CQ e Delegazione di pagamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione applicando i criteri di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, oltre che per quelli valutati al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), l'IFRS9 ha introdotto il modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3").

L'applicazione delle regole d'impairment IFRS 9 comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai c.d. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Impairment

La Società classifica le posizioni negli "stadi" o "stage" e applica i criteri di svalutazione:

- Stage 1: si applica per l'esposizione originata in bonis e/o che non ha subito un significativo aumento del rischio.
- Stage 2: si applica per l'esposizione per cui si registra un deterioramento del merito creditizio, ravvisabile nel seguente indicatore: uno scaduto superiore ai 30 giorni.
- Stage 3: si applica per il credito in Default, secondo la definizione fornita dal Regolamento del Credito adottato dalla Società.

Di seguito il dettaglio dei criteri sopracitati.

Soglia dei 30 giorni di scaduto: il principio IFRS 9 presuppone che un deterioramento significativo del rischio di credito avvenga prima dell'insorgere di uno scaduto maggiore di 30 giorni. Figenpa S.p.A. utilizza la soglia dei 30 giorni di scaduto come indicatore di deterioramento creditizi: tutte le esposizioni con più di 30 giorni di scaduto, senza l'applicazione di

alcuna soglia di materialità, sono classificate in Stage 2.

Passaggio da Stage 2 a Stage 1: Figenpa S.p.A. adotta il principio di simmetria nella definizione degli indicatori: un'esposizione classificata in Stage 2 viene trasferita allo Stage 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata in Stage 2.

Default: al fine di definire lo stato di default sono applicate seguenti regole:

- L'esposizione è in Default se presenta più di 90 giorni di scaduto, con una soglia di materialità pari al 5% dell'esposizione;
- L'esposizione è in Default se è in stato anagrafico: Unlikely to Pay o Sofferenza.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

In questa voce sono inserite le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto, nonché quelle in società sottoposte ad influenza notevole e altre partecipazioni.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e nelle Passività associate ad attività in via di dismissione, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento e contabilizzate al costo di acquisto che è costituito dal prezzo pagato, al quale sono aggiunti i costi accessori direttamente imputabili all'operazione. I costi accessori sono ad esempio i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono essere ricompresi costi di consulenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento.

Le partecipazioni vengono valutate in riferimento al patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio disponibile ed eventualmente svalutate qualora il patrimonio netto risulti diminuito rispetto al valore originario.

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni";

b) nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene al termine e/o alla scadenza dei diritti contrattuali dei flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing (sia finanziario che operativo, ai sensi dell'IFRS 16).

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento (investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute - in proprietà o in leasing - al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio fabbricati) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "Altre attività".

I diritti d'uso sono classificati per natura dell'attività sottostante.

Relativamente ai diritti d'uso si precisa che la Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di iscrizione

I beni materiali, al momento dell'acquisto, vengono iscritti tra le attività al costo comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le relative spese di manutenzione o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per tutte le tipologie di leasing la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

Le immobilizzazioni materiali, dopo la rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio al costo netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Di seguito le aliquote utilizzate:

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

• Attrezzature	15%
• Mobili e arredi	15%
• Mobile e macchine ordinarie	12%
• Macchine elettroniche	20%
• Autovetture	25%

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing (anticipatamente, in caso di estinzione anticipata nel leasing).

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità
- La società ne detiene il controllo
- È probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento.

Non sono presenti software, marchi e brevetti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura di esercizio, annualmente, viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (impairment test) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale.

Tra le immobilizzazioni immateriali di Figenpa è presente un valore di avviamento che si riferisce alla operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando esauriscono integralmente la propria funzionalità economica.

Attività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono rilevate a conto economico in base

al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate e rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Figurano in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Formano oggetto di questa voce le altre attività commerciali relative ad attività di intermediazione, ratei e risconti attivi e passivi relativi a quote di competenza di costi e ricavi di esercizi successivi.

La voce accoglie altresì i risconti derivanti dalla peculiarità del business della Società e in particolare di:

- ricavi non iscritti a bilancio al momento della cessione: sono infatti oggetto di risconto i ricavi di cessione collegati agli interessi maturati sulle rate successive alla decorrenza dei 2/5 del piano finanziario dei crediti.
- assicurazioni: sono oggetto di risconto le coperture assicurative obbligatorie, a seconda del periodo di ammortamento del finanziamento.

Il suddetto trattamento contabile deriva dal fatto che il sinistro può verificarsi in ogni momento della vita del finanziamento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, oltre agli eventuali debiti verso la clientela; la voce include i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

La Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/ noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Altre passività

In questa voce rientrano tutte le passività che non sono riconducibili alle altre voci del passivo.

Rientrano in questa categoria tutte le voci contabili relative ai debiti a breve termine contratti dalla società nei confronti di fornitori, dipendenti e di attività di post vendita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione

La società espone il valore del trattamento di fine rapporto secondo i criteri dello IAS 19.

Tale criterio prevede stabilisce la modalità di rendicontazione contabile di tutti i benefici che le aziende concedono ai propri dipendenti.

In base allo IAS 19 il Fondo TFR deve essere calcolato per ogni singolo dipendente o per gruppi omogenei di dipendenti tramite l'attualizzazione della passività stessa.

Criteri di valutazione

La valutazione attuariale degli impegni della società è affidata ad un perito esterno e viene determinata secondo il metodo "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano dell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione di benefici. Il beneficio totale che ogni partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Il beneficio attribuito ad un individuo per la valutazione relativa ad una certa data corrisponde al beneficio definito dalle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa proiettate fino alla data attesa di cessazione del rapporto di lavoro, moltiplicato per il rapporto tra l'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e l'anzianità lavorativa futura attesa. In nessun caso tale ammontare può essere inferiore al beneficio maturato sulla base delle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa alla data di valutazione.

La passività attuariale (DBO) rappresenta il valore attuale totale dei benefici attribuiti alla data di valutazione come indicato sopra, mentre il costo di servizio rappresenta il valore attuale dei benefici attribuiti durante l'esercizio. Nella determinazione del valore attuale inoltre si considera la probabilità che il partecipante al piano termini il rapporto di lavoro prima di raggiungere l'età di pensionamento (ad esempio per turnover volontario, inabilità, decesso).

Infine, per i piani non più alimentati (senza accantonamenti futuri) le passività sono calcolate proiettando alla data di cessazione attesa i benefici già maturati e poi scontandoli alla data di valutazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB.

Criteri di cancellazione

Questa passività si cancella dalle passività dello stato patrimoniale con l'erogazione del TFR alla cessazione del singolo rapporto di lavoro.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

La differente natura dei fondi rischi e dei fondi oneri, si riflette, a livello contabile, in una diversa contropartita da usare per la costituzione o per l'adeguamento del fondo.

Sono stanziati in base alla stima prudenziale dei rispettivi rischi ed oneri a cui si riferiscono e sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Per l'esercizio in chiusura, l'unico fondo previsto è quello inerente l'anticipata estinzione dei finanziamenti i cui crediti sono stati oggetto di cessione e di cui si è già discusso nella sez. 4 della Parte Generale.

L'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al Cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un'infinita riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla Clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

Tale percentuale è calcolata mediante un'analisi statistica delle estinzioni anticipate attese e mira ad ottenere la determinazione del ricavo della cessione del credito che deve essere accantonata per coprire, in futuro, il delta.

La voce in oggetto accoglie anche l'effetto del trattamento contabile dei ricavi derivanti dalle cessioni dei crediti; in particolare, la voce accoglie lo stanziamento del fondo rischi a copertura delle estinzioni anticipate che possono occorrere prima del decorso dei 2/5 del piano finanziario e viene calcolato sui proventi di cessione iscritti nelle componenti positive di conto economico per far fronte ad eventuali estinzioni anticipate che, a causa verificarsi di un sinistro definitivo o in seguito ad un rimborso diretto da parte del cliente, possano avvenire prima che siano decorsi i 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento.

La stima della quota dei ricavi da cessione da destinare a tale accantonamento si fonda sull'analisi dei dati empirici sui rimborsi effettuati al 31 dicembre 2019 sulle posizioni liquidate e cedute al 31 dicembre 2015; stante quanto suddetto, la percentuale si applica una percentuale pari al 4,76% per determinare la quota da accantonare relativa ai ricavi di cessione iscritti nell'esercizio.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000,00 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili. Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Azioni Proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Riserve

In relazione alle riserve esistenti si dà atto che risultano così formate:

	Esistenze al 31/12/2019
Riserve	
a) di utili	2.023.605
b) altre	-
Riserva FTA IFRS9	-52.340
Riserve da valutazione	-203.776

Le riserve sono formate da utili di esercizi precedenti oltre che da riserva di First Time Adoption del principio contabile IFRS9, oltre che la riserva iscritta in sede di passaggio ai nuovi principi contabili IAS/IFRS e relativa riserva da valutazione per applicazione dello IAS 19 (TFR). Si ricorda che la prima applicazione del principio IFRS 16 non ha comportato effetti sulle riserve iniziali al primo gennaio 2019.

Rispetto allo scorso esercizio le riserve sono incrementate per effetto della destinazione dell'utile dello scorso esercizio che ammontava ad Euro 1.403.497.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa quando tali flussi determinino incrementi di Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Le componenti positive di conto economico accolgono l'effetto della cessione dei crediti ed in particolare accoglie gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale.

Tale importo si individua mediante la generazione di tre distinti piani di ammortamento inerenti lo stesso contratto di finanziamento:

- 1) quello inerente il finanziamento erogato così come sviluppato originariamente;
- 2) quello calcolato al valore del tasso nominale immaginato escludendo dagli interessi i costi assicurativi (che avranno diverso trattamento contabile);
- 3) quello calcolato al tasso di sconto della cessione del credito derivante.

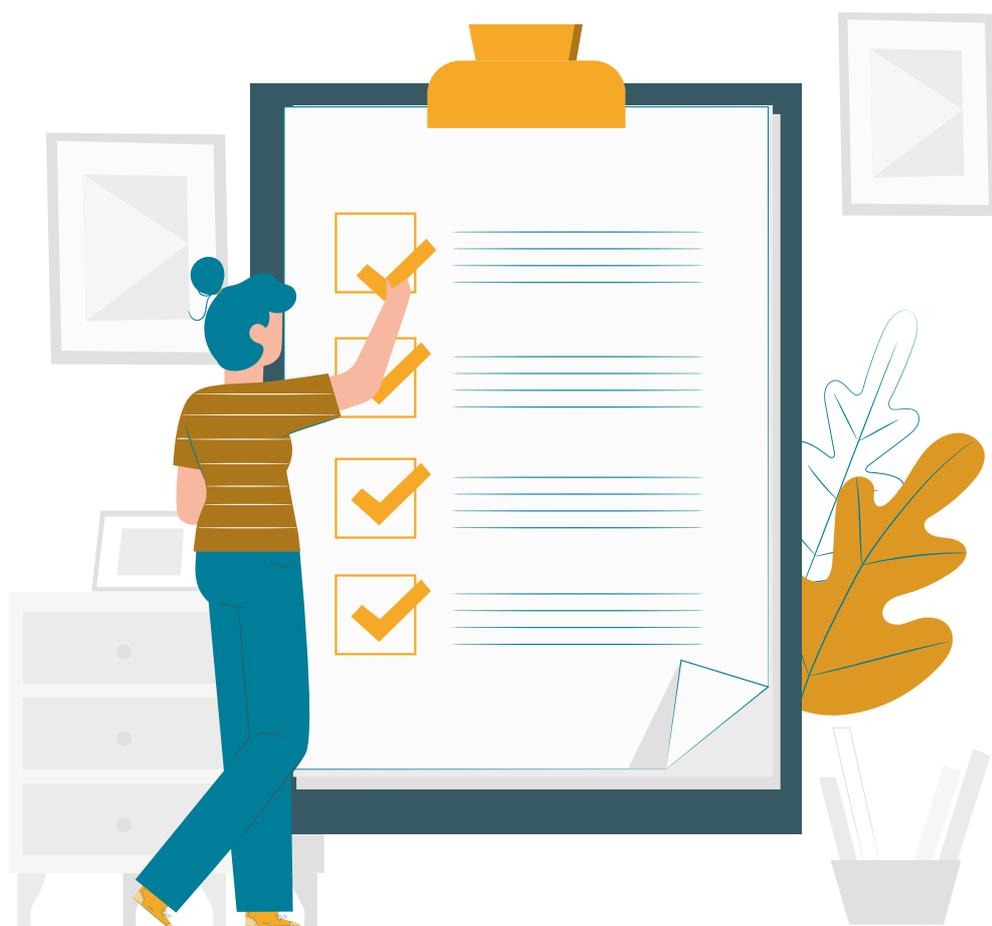
Per ogni rata a scadere, il ricavo da iscrivere al momento della cessione del credito si calcola come il differenziale tra gli interessi calcolati sul piano di ammortamento di cui al punto n. 3) e n. 2); si rilevano quindi i singoli ricavi dati dal delta interessi calcolati su tutte le rate occorrenti dalla liquidazione del finanziamento e fino alla scadenza dei 2/5 dell'ammortamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

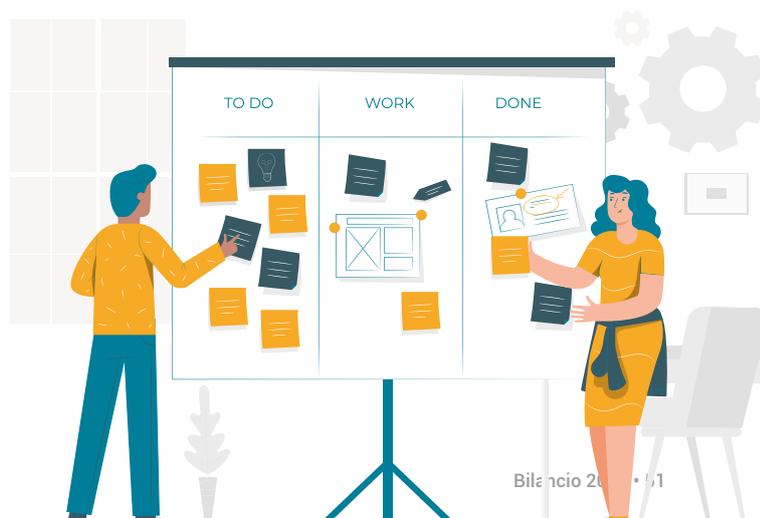
L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti derivanti da finanziamenti erogati alla clientela. Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value la Società applica il livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano in prevalenza la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società provvede a calcolare il fair value trimestralmente su tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione mediante l'aggiornamento del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività.



A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da finanziamenti erogati e gestiti nell'ambito di un modello di business di negoziazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui IFRS 13 par.51-93 lettera (I) e 96.

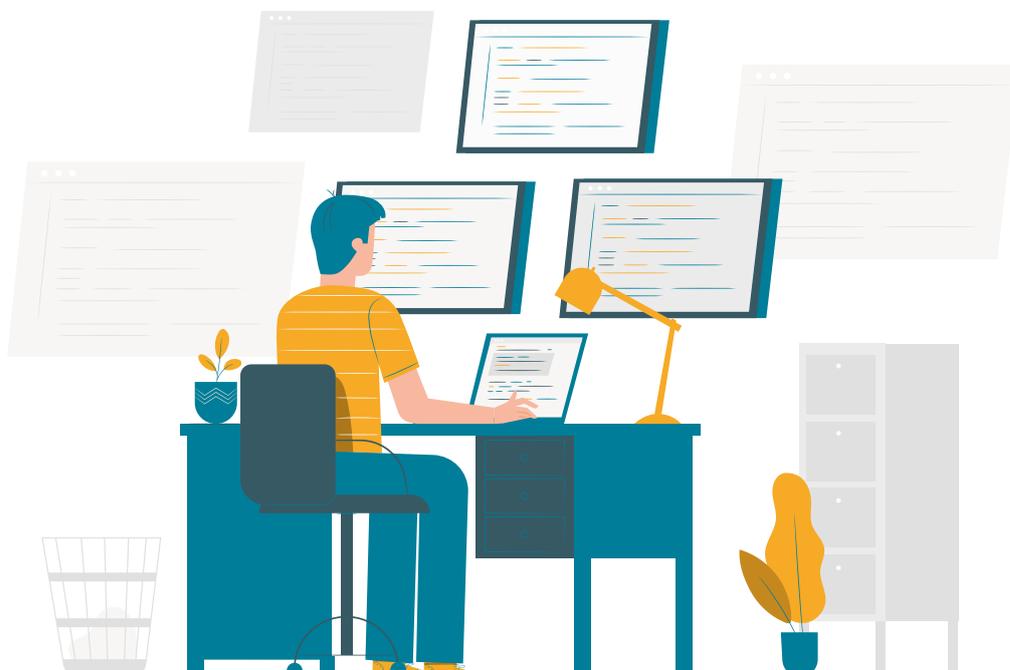
Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.639.696	-	-	3.755.444
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.639.696	-	-	3.755.444
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore delle attività finanziarie detenute per la negoziazione rilevate alla data del 31.12.2019 presenta un importante crescita rispetto a quello rilevato nel periodo precedente (+44%); tale incremento trova spiegazione nel fatto che alcuni crediti, la cui cessione era prevista nel mese di dicembre, non sono stati ceduti. Tale evento è dovuto ad intervenute variazioni nelle condizioni con alcuni istituti Cessionari con cui la Società collabora.

Si ricorda che uno degli stress test previsti in fase di redazione ICAAP dalla Società riguarda proprio l'ipotesi di mancata cessione di crediti; tuttavia, il verificarsi di tale evento non ha avuto ripercussioni sulla normale operatività della Società.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	3.755.444	3.755.444	-	-
2. Aumenti	17.010.451	17.010.451	-	-
2.1. Acquisti	16.174.470	16.174.470	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	835.981	835.981	-	-
di cui plusvalenze	835.981	835.981	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	15.396.199	15.396.199	-	-
3.1. Vendite	15.396.199	15.396.199	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.369.696	5.369.696	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

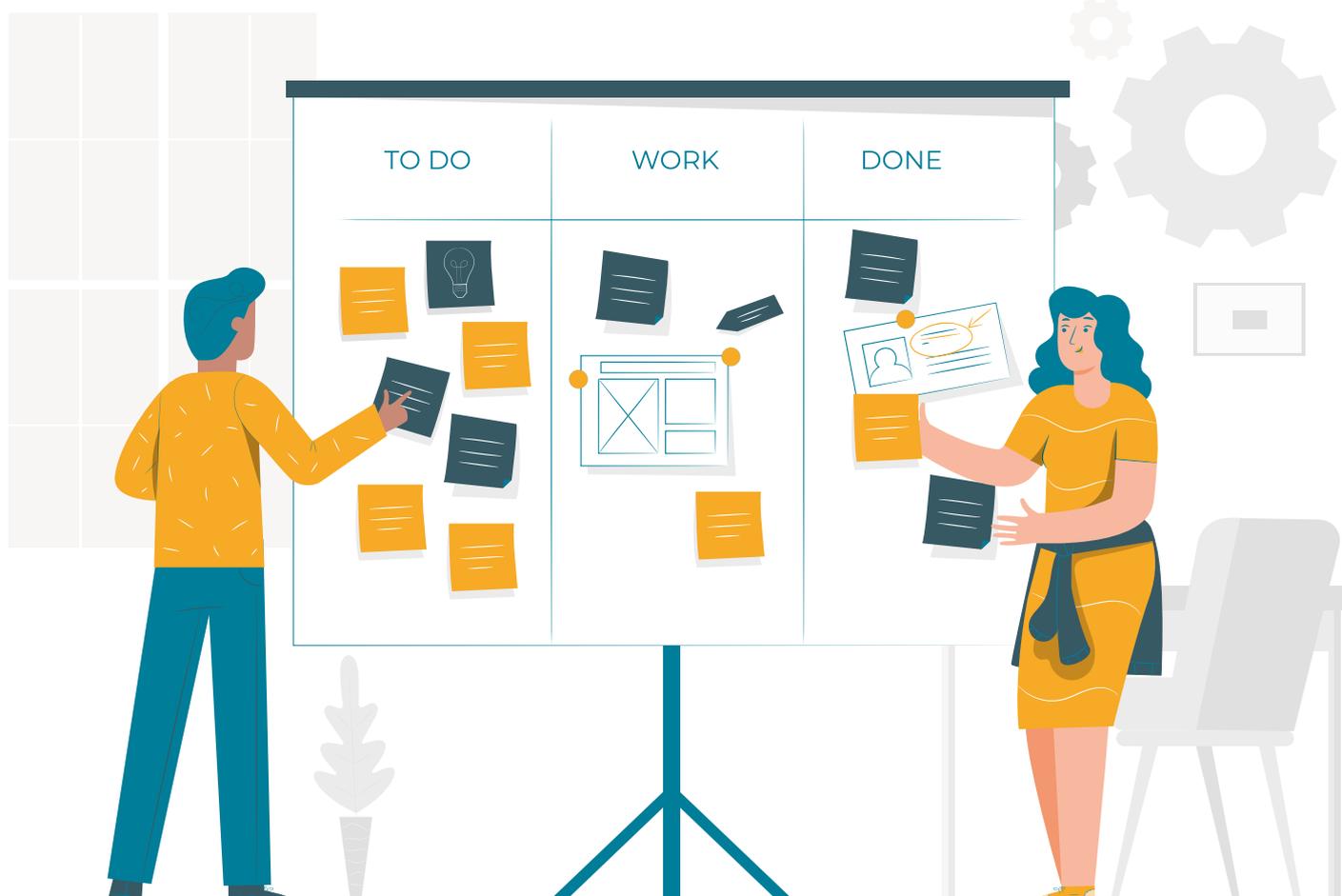
Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.338.843	-	-	9.295.256	13.053.936	-	-	13.053.936
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.338.843	-	-	9.338.843	13.053.936	-	-	13.053.936
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.272.497	-	-	5.272.497	2.740.357	-	-	2.740.357
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.272.497	-	-	5.272.497	2.740.357	-	-	2.740.357

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta dai crediti vantanti nei confronti della clientela e delle banche (relativi ai saldi dei conti correnti); la variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuta ad una riduzione dei saldi presenti nei conti correnti intestati alla Società; si precisa altresì che la voce risente dell'effetto congiunto della mancata cessione di crediti di cui alla suddetta tabella A.4.5.1. e dell'incremento dei volumi delle attività finanziarie ricondotte in un modello di business di tipo "HTC" e quindi non oggetto di negoziazione.

A.5 Informativa sul c.d "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitto secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Cassa Contanti Sede	68	166
Altre disponibilità (carte prepagate)	7.822	7.245
Casse agenzie	2.777	2.957
Conto corrente postale	-	-
Totale	10.667	10.368

La voce comprende le disponibilità liquide in contanti e tramite carte di credito prepagate; tali disponibilità in contanti sono suddivise tra le singole filiali e la sede principale della Società.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	5.369.696	-	-	3.755.444
Totale (A)	-	-	5.369.696	-	-	3.755.444
B. Strumenti Finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	5.369.696	-	-	3.755.444

La voce comprende tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione misurate al fair value con contropartita a conto economico.

Come descritto in precedenza, dette partite sono riconducibili ad attività finanziarie detenute in un modello di business per la negoziazione, attività core della Società, e sono collocate in via gerarchica al terzo livello del Fair Value in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica che non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni: si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa nota integrativa.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Fattispecie non presente.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	16.195	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	6.644	-
e) Famiglie	5.346.857	3.755.444
Totale (A)	5.369.696	3.755.444
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	5.369.696	3.755.444

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

I saldi relativi all'esercizio 2018 non riportavano la suddetta divisione in quanto implementata a partire dall'esercizio appena concluso.



2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp. acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp. acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	5.248.821	-	-	-	-	5.248.821	10.079.155	-	-	-	-	10.079.155
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	43.587	-	-	-	-	43.587	-	-	-	-	-	-
Totale	5.294.208	-	-	-	-	5.294.208	10.079.155	-	-	-	-	10.079.155

Il totale della voce al 31/12/19 è pari ad Euro 5.294 migliaia; la voce relativa ai depositi comprende il valore dei conti corrente ordinari e vincolati intestati alla Società, tra le altre attività vengono inseriti i crediti verso istituti di credito sorti dall'attività di servicing svolta per le diverse società cessionarie.

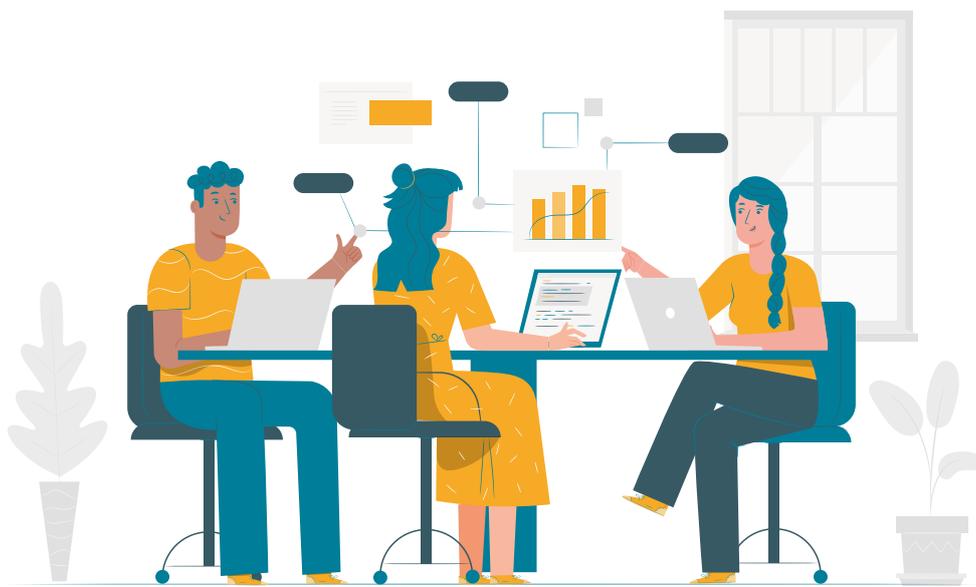
4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso società finanziarie
Fattispecie non presente al 31 dicembre 2019.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	3.789.979	204.240	-	-	-	3.994.219
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	27.876	24.340	-	-	-	52.216
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	3.817.855	228.580	-	-	-	4.046.435

Nella voce sono esposti i valori delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ossia le erogazioni di finanziamento ricondotte nell'ambito di un modello di business di tipo HTC il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita gli strumenti; tali attività sono soggette a classificazione negli stadi di rischio e all'impairment ai sensi del principio IFRS 9.

Nella categoria degli "Altri finanziamenti" viene incluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto e, di conseguenza, non possono considerarsi appartenenti alla categoria del credito al consumo.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.817.854	228.581	-	2.726.866	247.914	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.039	22.843	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.609	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	15.227	1.498	-	-	-	-
d) Famiglie	3.789.979	204.240	-	2.726.866	247.914	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	3.817.854	228.581	-	2.726.866	247.914	-

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

L'importo delle attività indicate nella presente tabella è al netto dei rispettivi fondi di svalutazione. I saldi del 2018 risultano invece attribuibili solo a famiglie, in quanto la suddivisione suddetta, è stata implementata solo a partire dall'esercizio appena concluso.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	3.370.715		467.705	310.701	13.569	7.020	82.097	2.710
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	3.370.715		467.705	310.701	13.569	7.020	82.097	2.710
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il totale dei valori lordi ammonta a 4.149 migliaia di Euro, le rettifiche di valore complessive a 103 migliaia di Euro; queste ultime accolgono le svalutazioni eseguite secondo i criteri definiti dal principio IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non sono garantite da beni in leasing finanziario, né crediti per factoring, né derivati su crediti, ipoteche, pegni o garanzie personali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale operativa	Quota di partecip. %	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair value
Imprese sottoposte a influenza notevole:					
Rete Figenpa S.p.A.	Viale Brigate Partigiane 6 Genova	45%	45%	46.350	46.350
Totale				46.350	46.350

Alla data di riferimento del bilancio in oggetto, 31 dicembre 2019, Figenpa detiene la partecipazione del 45% del capitale sociale di Rete Figenpa S.p.A. che svolge attività di agenti in attività finanziaria. Detta partecipazione era stata acquisita nel corso dell'anno 2017; come riportato nella tabella successiva, non sono intercorse variazioni nel corso del 2019.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	46.350	46.350
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	46.350	46.350

Nel corso dell'anno 2019 non si sono verificati aumenti o diminuzioni delle partecipazioni pertanto il loro valore risulta invariato rispetto all'esercizio 2018.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In relazione alla società partecipata Rete Figenpa, dal bilancio al 31 dicembre 2019 emerge una sostanziale integrità del patrimonio netto, pertanto il valore della partecipazione iscritto in bilancio al nominale resta invariato.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

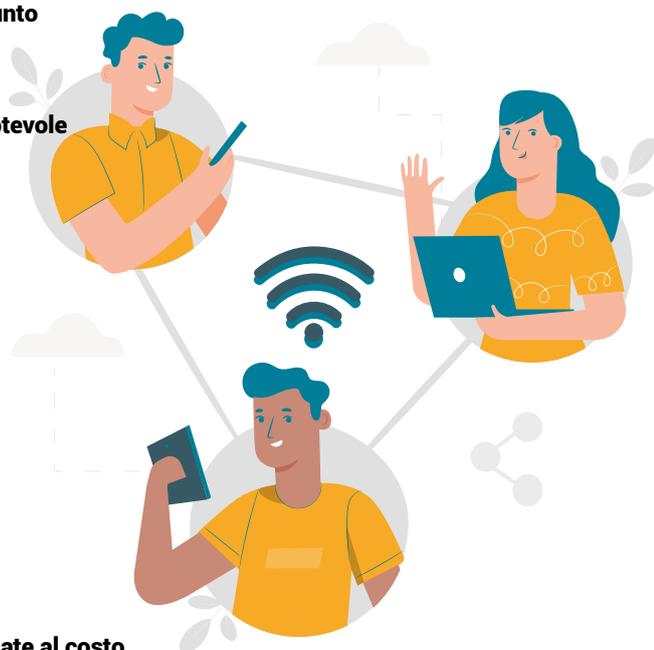
Fattispecie non presente.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

7.10 Altre informazioni

Fattispecie non presente.



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	385.919	418.397
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	293.793	308.727
d) impianti elettronici	19.128	39.755
e) altre	72.998	69.915
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.892.191	18.337
a) terreni		-
b) fabbricati	5.785.334	-
c) mobili		-
d) impianti elettronici		-
e) altre	106.857	18.337
Totale	6.278.110	436.734

La voce attività materiali comprende sia le attività di proprietà, quali attrezzature, i mobili e arredi, e le macchine elettroniche, iscritte al valore di acquisto, che i diritti d'uso acquisiti con il leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Si ricorda infatti che, a partire dall'1 gennaio 2019, è entrato in vigore l'applicazione del principio contabile IFRS16; pertanto le tabelle della presente sezione sono state adattate come previsto dalla circolare di Banca d'Italia che ha introdotto specifiche voci dedicate al diritto d'uso.

L'incremento della voce è attribuibile all'iscrizione dei diritti d'uso acquisiti in leasing operativo, introdotti a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 e alla riclassifica tra i diritti d'uso delle spese per migliorie su beni di terzi e in particolare a:

- 4.907 migliaia di Euro relativi ai fabbricati sono relativi ai contratti di leasing operativo (locazione immobiliare) in essere al 31 dicembre 2019

- Euro 878 migliaia relativi a spese pluriennali sostenute per le migliorie dei beni concessi in locazione, riclassificate in questa voce, a partire al primo gennaio 2019 e in applicazione delle novità contabili del principio IFRS16.

Il valore di 107 migliaia di Euro relativi ai leasing per autoveicoli, comprende:

- 87,1 migliaia di Euro di leasing finanziari, la cui contabilizzazione va in continuità rispetto allo IAS 17 applicato lo scorso esercizio in quanto l'IFRS 16 non ha introdotto novità per tali tipologie di leasing;

- 19,8 migliaia di Euro di leasing operativi, i cui valori contabili sono stati introdotti dall'applicazione dell'IFRS 16 e del modello contabile del diritto d'uso.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non prese



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà

Le attività di proprietà si sono movimentate nell'esercizio per l'ammortamento di competenza e per la vendita di alcuni cespiti.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	728.420	411.630	198.065	1.338.115
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	419.693	371.875	128.150	919.718
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	308.727	39.755	69.915	418.397
B. Aumenti:	-	-	62.784	7.109	31.349	101.242
B.1 Acquisti	-	-	62.784	7.109	31.349	101.242
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	77.718	27.736	28.266	133.720
C.1 Vendite	-	-	6.501	365	2.129	8.995
C.2 Ammortamenti	-	-	71.217	27.371	26.137	124.725
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	293.794	19.128	72.998	385.919
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	472.829	398.739	144.305	1.015.872
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	766.622	417.867	217.302	1.401.792
E. Valutazione al costo	-	-	293.794	19.128	72.998	385.919

Attività in leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.712.184	-	-	134.824	6.847.008
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	988.490	-	-	89.321	1.077.811
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.723.694	-	-	45.503	5.769.197
B. Aumenti:	-	1.122.338	-	-	86.936	1.209.274
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	232.246	-	-	-	232.246
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	890.092	-	-	86.936	977.028
C. Diminuzioni:	-	1.060.698	-	-	25.582	1.086.280
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.060.698	-	-	25.582	1.086.280
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.785.334	-	-	106.857	6.978.471
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.033.320	-	-	23.243	1.086.280
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.818.654	-	-	130.100	5.892.191
E. Valutazione al costo	-	5.785.334	-	-	106.857	5.892.191

Si segnala che nella suddetta tabella, nelle esistenze iniziali, confluiscono gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16 descritti nel paragrafo "Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16" e richiamati di seguito per completezza d'informazione.

Il saldo iniziale dei fabbricati, valore lordo pari a 6.712 migliaia (988 migliaia di fondo), si riferisce in toto agli effetti di prima applicazione dell'IFRS16 e include:

- 4.974 migliaia relativi alle locazioni operative passive;
- 1.738 migliaia (988 migliaia di fondo) afferenti alle relative migliorie sostenute su beni di terzi;

Il saldo iniziale "Altre", pari a 135 migliaia di valore lordo (89 migliaia di valore del relativo fondo), si riferisce alle automobili ed in particolare accoglie:

- 108 migliaia (89 migliaia di fondo) relativi al saldo già in essere al 31 dicembre 2018 in quanto afferente a leasing finan-

ziari già in essere nel precedente esercizio (valore netto pari a 18,3 migliaia di Euro);

• 27 migliaia relativi a noleggio automobili (locazione operativa), derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

L'importo riportato nella riga:

• "Altre variazioni" include gli incrementi dei diritti d'uso avvenute nel corso dell'esercizio;

• "Ammortamenti" include l'ammortamento di esercizio dei beni in scope IFRS 16 per cui è stato calcolato il relativo diritto d'uso.

La voce "E. Valutazioni al costo", riporta altresì il valore contabile dei diritti d'uso valutati secondo il modello del costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	4.000.000	-	4.000.000
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	4.000.000	-	4.000.000
Totale	-	4.000.000	-	4.000.000

Tra le immobilizzazioni immateriali è presente un valore di avviamento che si riferisce all'operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso. Al fine di confermare la congruità del valore dell'avviamento presente in bilancio, gli Amministratori di Figenpa hanno effettuato l'impairment test.

Dallo svolgimento di detta procedura è emerso un valore significativamente superiore rispetto a quello riportato nel bilancio, pertanto gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere ad una rideterminazione del valore del goodwill riportato fra le immobilizzazioni immateriali.

Impairment test dell'avviamento (Figenpa)

La verifica di impairment dell'avviamento è stata svolta al fine di valutare la tenuta del suo valore di carico al 31 dicembre 2019 ed è finalizzata ad accertare che il valore economicamente recuperabile, dell'unica CGU individuata (Figenpa), possa risultare superiore al valore contabile dell'avviamento e degli attivi netti della CGU stessa.

Si ricorda che il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocabile debba rappresentare il livello inferiore al quale l'impresa controlla ai fini gestionali l'avviamento medesimo.

Tale livello minimo coincide, nel caso specifico, con l'unica entità giuridica oggetto dell'acquisizione, non essendo identificabili all'interno dell'entità giuridica attività o gruppi di attività che generano flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

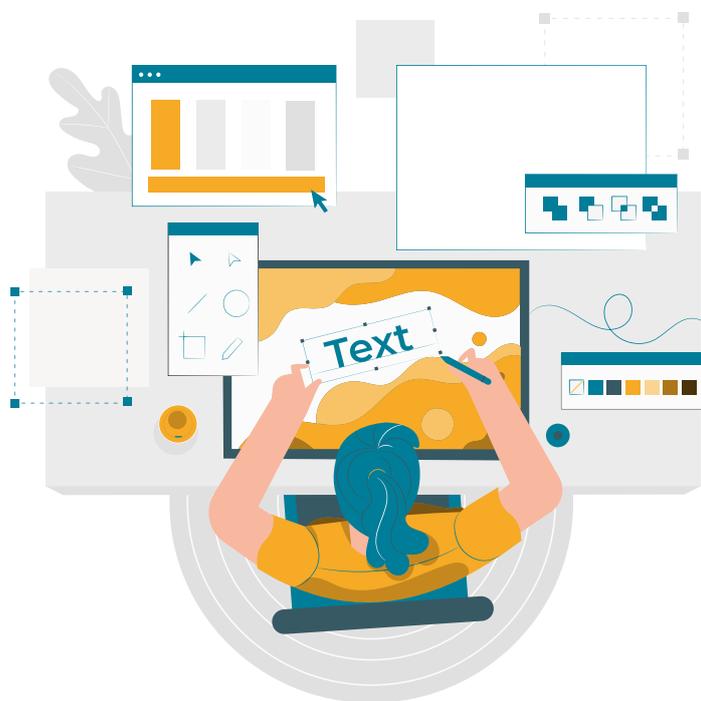
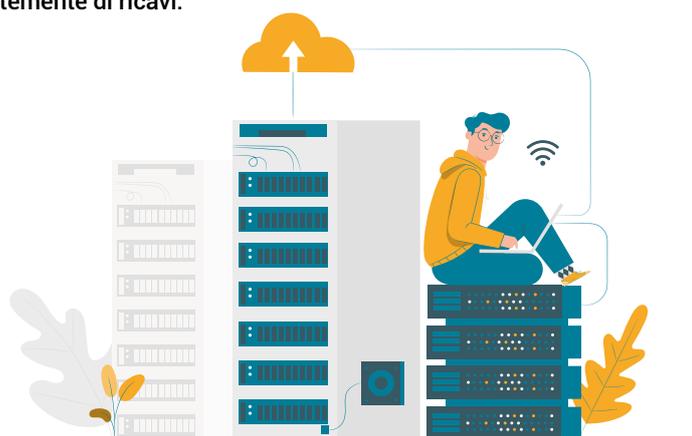
Nel caso di Figenpa si dà atto che la tipicità dell'attività svolta, confermata dalla struttura dei ricavi realizzati, denota l'esistenza di un'unica CGU produttrice di flussi finanziari, conseguentemente di ricavi.

Il "valore recuperabile" è definito dallo standard contabile come il maggiore tra:

- il fair value dell'attività meno i costi di vendita (fair value less costs to sell);
- il valore d'uso (value in use).

Il valore d'uso della CGU individuata ("Valore d'Uso della CGU") è determinato attraverso diverse metodologie al fine di determinare una griglia di valori entro i quali potrebbe ragionevolmente collocarsi il valore della Società, ciò anche in un'ottica di potenziale cessione a terzi della Società stessa, stimando un corrispettivo che potrebbe essere richiesto a fronte della cessione del 100% delle azioni costituenti il capitale sociale di Figenpa in una transazione libera e tra parti indipendenti. La determinazione del valore del capitale economico di Figenpa è stata condotta impiegando diverse metodologie, rappresentative delle più avanzate tecniche di analisi patrimoniale ed economica. Nello specifico, si sono adottati i seguenti modelli: Metodo Patrimoniale Semplice, Metodi Redditali (Metodo della Rendita a Durata Definita, Metodo della Rendita Perpetua, Metodo Reddituale Complesso), Metodo Misto Patrimoniale-Reddituale della Stima dell'Avviamento, Metodo Finanziario del Discounted Cash Flow (DCF), Metodo EVA (Economic Value Added), Metodo dei Multipli.

I risultati delle varie metodologie saranno in generale diversi perché, pur basandosi sulle stesse assunzioni e dati economico-finanziari, differiscono, spesso radicalmente, in quanto alle metodologie di calcolo e all'interpretazione di determinate grandezze quali reddito e capitale investito. L'applicazione di tecniche diversificate consente peraltro di mettere in luce aspetti diversi del potenziale dell'azienda e di offrire diverse prospettive di analisi in merito alla quantificazione del valore della stessa. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati consuntivi del periodo 2017-2019 e del piano finanziario previsionale per gli anni 2020-2022. I valori risultanti dall'utilizzo delle diverse metodologie mostrano la piena recuperabilità del valore contabile; in conclusione, alla luce dei valori emersi, si è confermata la consistenza del valore di avviamento presente in bilancio.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.000.000
B. Aumenti:	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.000.000

Nell'esercizio 2019 le immobilizzazioni immateriali, riferite all'avviamento, non hanno subito variazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Attività fiscali correnti	1.455.069	380.083
Attività fiscali anticipate	456.225	380.893
Totale	1.911.294	760.976

La voce "Attività fiscali correnti" è composta da crediti verso Erario per il credito vantato relativamente all'imposta di bollo (bolli virtuali) per circa 141 migliaia di Euro, oltre che dal credito pari a circa 24 migliaia di Euro sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES corrisposta, per gli anni 2007 – 2011, in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Inoltre, sono presenti crediti IRES ed IRAP per circa 85 migliaia di Euro derivanti dalla fusione avvenuta nel 2014 della società Figenpa Rete S.r.l..

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo rischi su crediti verso clientela oltre agli effetti fiscali riferiti alla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016 e gli effetti fiscali sulla riserva di transizione al principio contabile IFRS9.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce attività fiscali correnti e anticipate.

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Irap a credito	191.132	-
Ires a credito	896.433	-
Credito Ires Istanza DL 2/2011	24.305	24.305
Credito Ires Figenpa Rete	54.344	54.344
Credito Irap Figenpa Rete	30.576	30.576
Credito IVA	62.753	-
Altri crediti d'imposta	195.526	270.858
Crediti per imposte anticipate	456.225	380.893
Totale	1.911.294	760.976

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Passività fiscali correnti	127.832	657.236
Passività fiscali differite	38.861	38.861
Totale	166.693	696.097

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita principalmente da ritenute alla fonte operate sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo nonché sui redditi corrisposti ai collaboratori.

La voce "passività fiscali differite" accoglie le imposte differite derivanti dalla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce passività fiscali correnti e differite.

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Irap a debito	-	77.692
Ires a debito	-	440.419
Imposte sostitutive	5	-
Imposte differite	38.861	38.861
Altre passività	127.827	139.126
Totale	166.693	696.097



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	320.030	99.385
2. Aumenti	249.085	238.976
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	249.085	238.976
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	173.753	18.331
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	173.753	18.331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	395.362	320.030

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	60.863	35.002
2. Aumenti	-	25.861
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	25.861
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	60.863	60.863

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	38.861	-
2. Aumenti		38.861
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	38.861
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38.861	38.861

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Al 31 dicembre 2019, le altre attività ammontano a Euro 9.642 migliaia.

Nella presente voce contabile sono state classificate le rettifiche di conto economico relative all'imputazione del costo in esercizi futuri rispetto alla competenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 identificate nella voce patrimoniale "risconti attivi".

Tali poste nello specifico fanno capo a costi assicurativi relativi alla copertura delle autovetture e locali aziendali, spese di pubblicità, manutenzioni diverse ed utenze la cui manifestazione economica è di competenza di uno o più esercizi futuri.

Si ricorda che con l'applicazione della nuova impostazione contabile a partire dall'esercizio 2019, sono classificati in questa voce i "risconti attivi premi" relativi alle assicurazioni pagate per rischio vita e impiego della clientela; tale risconto è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte A, sezione 4 – Altri aspetti).



Rientrano in questa classificazione anche i crediti derivanti da attività di intermediazione e di natura commerciale, fatture da emettere, crediti verso clienti, depositi cauzionali per locazioni/utenze e anticipi a fornitori terzi.

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Crediti diversi	561.170
Depositi cauzionali	149.306
Fornitori c/anticipi	23.685
Risconti attivi	655.741
Risconti attivi premi	8.286.266
Totale	9.676.168

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	212.267	-	-	2.740.357	-	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	212.267	-	-	2.740.357	-	-
2. Debiti per leasing	66.637	19.871	4.973.722	-	-	-
Totale		-	-	2.740.357	-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	278.904	19.871	4.973.722	2.740.357	-	-
Totale Fair Value	278.904	19.871	4.973.722	2.740.357	-	-

Al 31 dicembre 2019 la voce ammonta a Euro 5.272 migliaia e accoglie le poste contabili relative a finanziamenti a medio e lungo termine (Euro 212 migliaia) e debiti per leasing (complessivi 5.060 migliaia di Euro).

L'incremento della voce è attribuibile all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16; si ricorda che tale principio, applicabile ai leasing finanziari e operativi, ha introdotto significative modifiche alla modalità di contabilizzazione del leasing operativo, lasciando sostanzialmente inalterate quelle relative ai leasing finanziari.

La voce è così composta:

- Finanziamenti: nel 2018 era stato richiesto e concesso un finanziamento a medio/lungo termine per l'importo di 4 milioni di Euro con durata 19 mesi fino al 31/01/2020; il saldo al 31 dicembre 2019 accoglie l'ammontare residuo di tale finanziamento utilizzato per l'attività di erogazione di finanziamenti alla clientela;
- I debiti per leasing accolgono le passività finanziarie relative ai contratti di leasing operativo (circa Euro 4.993 migliaia) e finanziario (circa Euro 60 migliaia).

Il saldo dei leasing operativi include quindi le passività finanziarie relative ai contratti in essere alla data di transizione (primo gennaio 2019) e quelle relative ai contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data, attualizzando i pagamenti al tasso di finanziamento marginale applicabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata principalmente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati.

I debiti per leasing in essere al 31/12/2019 sono stati distinti per tipologia di controparte con cui sono stati stipulati i relativi contratti di leasing; sono così composti:

1. verso la clientela, relativi ai contratti di locazione di immobili;
2. verso enti finanziari, relativi al contratto di noleggio autovetture;
3. verso banche, relativi a contratti di leasing autovetture.

Il totale delle passività finanziarie per leasing di complessivi 5,06 milioni di Euro è così suddiviso:

- 0,99 milioni di Euro entro i 12 mesi;
- 4,06 milioni di Euro oltre i 12 mesi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione

Fattispecie non presente.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Debiti diversi	2.190.718
Debiti verso azionisti	815.000
Debiti verso fornitori e prestatori	2.147.092
Dipendenti conto retribuzioni	477.861
Enti previdenziali e assistenziali	325.335
Ratei e risconti passivi	3.069.319
Risconti passivi premi	8.143.988
Totale	17.169.312



La voce ammonta a 17.169 migliaia di Euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 11.025 migliaia di Euro; tale incremento è da attribuire all'adozione del nuovo modello contabile che prevede il risconto passivo delle commissioni di cessione credito in coerenza con il risconto attivo dei premi assicurativi; il risconto passivo, che ammonta a 8.144 migliaia di Euro, è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono.

Gli altri conti che compongono questa voce sono:

- Ratei e risconti passivi relativi agli oneri da corrispondere alle amministrazioni per l'attività d'incasso;
- Enti previdenziali ed assistenziali riferiti al personale dipendente;
- Dipendenti conto retribuzioni relative al personale dipendente;
- Debiti verso fornitori e prestatori.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	584.063	547.932
B. Aumenti	285.119	121.320
B.1 Accantonamento dell'esercizio	125.505	109.461
B.2 Altre variazioni in aumento	159.614	11.859
C. Diminuzioni	91.225	85.289
C.1 Liquidazioni effettuate	91.225	52.940
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	32.349
D. Rimanenze finali	777.957	584.063

La valutazione è stata effettuata in base allo IAS 19, in quanto il Trattamento di Fine Rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato in futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e deve essere poi attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

9.2 Altre informazioni

Non sono state apportate variazioni metodologiche per la determinazione dei risultati rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2019; tuttavia sono state modificate le ipotesi attuariali rispetto alla precedente valutazione.

Si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani:

Ipotesi finanziarie

Data di valutazione	31/12/2019	31/12/2018
Tasso di attualizzazione	1.60%	2.30%
Dinamica salariale	2.00%	2.00%
Tasso di inflazione	1.30%	1.40%

Ipotesi demografiche

Tavole di mortalità	IPS55
Tavole di disabilità	INPS
Tassi di turnover	2% costante fino ai 50 anni (include un caricamento per considerare l'ipotesi di anticipazione)
Età di pensionamento	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia
Età di pensionamento anticipato	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia

Sintesi delle condizioni del piano "Trattamento di Fine Rapporto"

Data di inizio del piano	29 Maggio 1982 – entrata in vigore della legge 297/82; la legge 297/82 è stata successivamente modificata; le disposizioni di legge possono essere integrate da contratti collettivi di lavoro.
Tipo di piano	Indennità di fine rapporto
Dipendenti con diritto di partecipazione al piano	Tutti
Contributi	Nessuno
Retribuzione pensionabile	La retribuzione totale al netto degli elementi non ricorrenti; per effetto della contrattazione collettiva potrebbero essere esclusi altri elementi retributivi
Anzianità valida ai fini del piano	Anzianità totale



Calcolo dei benefici	Il beneficio é calcolato come la somma degli accantonamenti annuali, incrementati con l'indice TFR elaborato dall'ISTAT. L'accantonamento lordo é calcolato dividendo la retribuzione per 13.5.
	L'accantonamento annuo netto é calcolato togliendo dall'accantonamento lordo gli oneri sociali di (0.5% della base imponibile INPS).
	Per i dipendenti che hanno scelto di versare parte o tutto l'accantonamento TFR ad un fondo pensione complementare, l'accantonamento netto di TFR è rappresentato dalla quota residua. Per le aziende con almeno 50 dipendenti, a partire del 2007 gli accantonamenti non destinati a fondi pensione esterni sono interamente versati al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Di conseguenza in tali aziende il TFR non risulta più alimentato.
	Il tasso di rivalutazione ISTAT corrisponde al 75% dell'indice di inflazione elaborato dall'ISTAT più 1.50%.
Età di pensionamento	In accordo ai correnti requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria.
Pagamento dei benefici	I benefici sono erogati al termine del rapporto di lavoro. L'ammontare beneficio non dipende dalla causa d'uscita (dimissioni volontarie, licenziamento, morte, inabilità, pensionamento). Sotto certe condizioni il dipendente può ricevere parte dei benefici prima della fine del rapporto di lavoro (anticipazione TFR).
Benefici differiti	Non previsto
Spese	L'imposta sulla rivalutazione del TFR (17% della rivalutazione conseguita durante l'anno, pagata annualmente all'Erario), sono escluse dalla formulazione del piano e pertanto dalla valutazione dell'obbligazione.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.377.209	1.153.140
4.1 controversie legali e fiscali	100.000	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.277.209	1.153.140
Totale	1.377.209	1.153.140

La Voce 4 "altri fondi per rischi ed oneri" è formata da:

- controversie legali e fiscali che accoglie un accantonamento per controversie legali, pari a Euro 100 migliaia relativo agli esborsi avvenuti nel corso del 2019 relativi a ricorsi ABF;
- altri fondi, che accolgono l'accantonamento di Euro 554 migliaia (risultato dell'adeguamento per il triennio 2015-2018), e di Euro 196 migliaia accantonati sulle commissioni di cessione credito di competenza dell'esercizio 2019.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.153.140	1.153.140
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	749.916	749.916
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	625.847	625.847
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.277.209	1.277.209

Gli utilizzi sono relativi all'estinzione delle pratiche avvenuto nel corso dell'esercizio.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

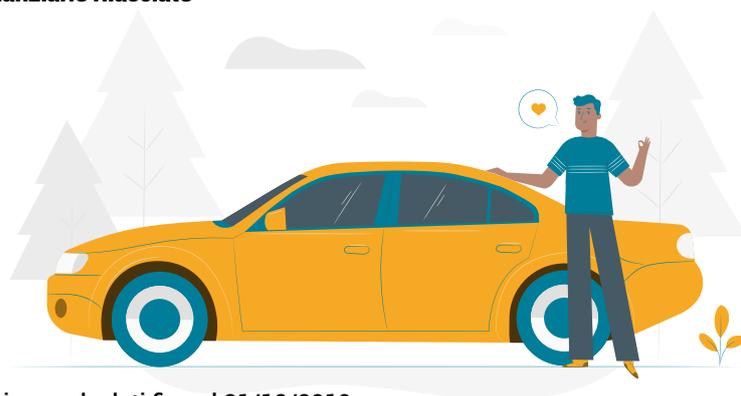
10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In questa voce sono inseriti gli accantonamenti sui ricavi di cessione calcolati fino al 31/12/2019.

La Società nel corso del 2019, dopo aver provveduto ad effettuare un'analisi puntuale delle statistiche relative alle estinzioni anticipate, resasi possibile a fronte di un aggiornamento della base dati del proprio portafoglio che ha raggiunto una seniority di almeno 4 anni (2015 – 2019), ha valutato un aggiornamento della modalità di trattamento contabile in quanto le precedenti modalità di calcolo, per quanto complesse ed accurate, non sono risultate applicabili all'esercizio 2019 in quanto non aggiornate; pertanto, è stata effettuata una la modifica contabile da accantonamento a risconto passivo.

A fronte di detta verifica effettuata dall'ufficio di Risk Management della Società, le evidenze dei dati empirici di rimborso alla Cessionaria calcolati sul campione di crediti ceduti nel 2015 hanno rilevato la necessità di maggiori accantonamenti rispetto a quelli inizialmente stanziati adottati dalla Società; a seguito di questa analisi il fondo per estinzioni anticipate è stato integrato per ulteriori Euro 238 migliaia.

In questo fondo rientrano altresì le somme accantonate sulla base del trattamento contabile applicato dalla Società a partire dall'esercizio 2019 che prevede l'accantonamento pari al 4,76%, della quota dei ricavi di cessione iscritti a bilancio nell'esercizio.



11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.500.00
1.1 Azioni ordinarie	10.500.000
1.2 Altre azioni	-

Non sono intervenute variazioni rispetto allo scorso esercizio, né movimentazioni nel corso del 2019.

11.2 Azioni proprie: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Fattispecie non presente.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.5 Altre informazioni

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili.

Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.



Variazione delle Riserve

	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva utili es. precedenti	Riserva FTA IFRS9	Riserve da valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	565.670		54.439	(52.340)	(76.802)	490.967
B. Aumenti	70.715	-	1.333.322	-	-	1.403.497
B.1 Attribuzione di utili	70.715	-	1.333.322	-	-	1.403.497
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(126.974)	(126.974)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	(126.974)	(126.974)
D. Rimanenze finali	635.845	-	1.387.761	(52.340)	(203.776)	1.767.490

L'attribuzione di utili suddetta deriva dalla delibera di destinazione del risultato d'esercizio dello scorso esercizio:



Utile d'Esercizio 2018	1.403.497
A Riserva Legale (5%)	70.175
A Utili portati a nuovo	1.333.322

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				per copertura perdite	Per altre regioni	
Capitale	10.500.000	---	-	-	-	
Riserve	1.971.266					
Riserva legale	635.845	B	635.845	-	217.403	(3)
Riserva straordinaria	-		-	-	26.915	(3)
Utili esercizi precedenti	1.387.761	A, B, C	1.387.761	-	3.255.682	(3)
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	---	(52.340)	-	-	
Riserve da valutazione	(203.776)		-			
Riserve da valutazione TFR	(203.776)	---	-	-	-	
Totale	12.267.490		1.971.266	-	3.500.000	
Quota non distribuibile (*)			635.845			
Residua quota distribuibile			1.335.421			

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

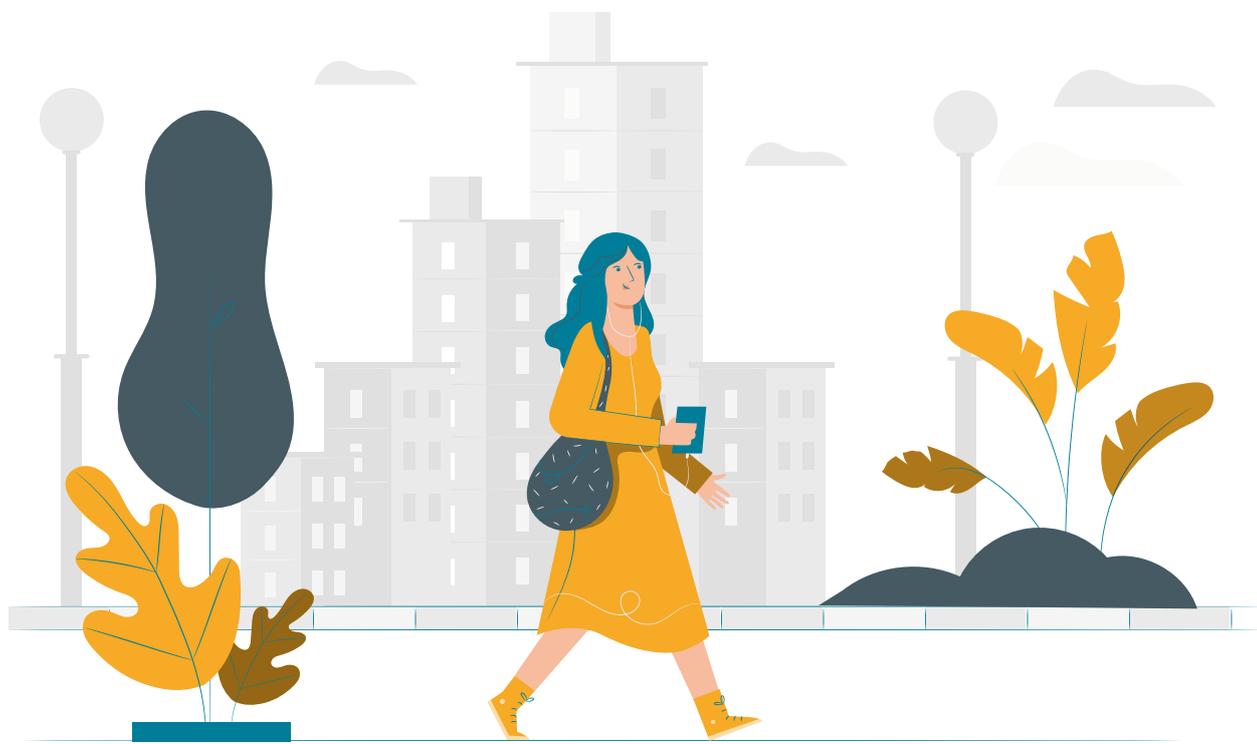
C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

(*) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

(1) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include le riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.

(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile.

(3) Utilizzo effettuato nel corso del 2017 per aumento di capitale sociale.



Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la destinazione del risultato d'esercizio 2019 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Fattispecie non presente.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

5. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	3.485	3.485	7.409
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	233.663	X	233.663	170.844
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	842	842	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	233.663	4.327	237.990	178.253
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

In questa voce vengono classificati gli interessi attivi bancari, relativi a rapporti di conti correnti attivi e le quote degli interessi attivi relative alle erogazioni di finanziamento.

Al 31/12/2019, nelle "altre attività" sono presenti interessi attivi maturati su un deposito cauzionale restituito e Euro 2 per interessi di mora percepiti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-			
1.1 Debiti verso banche	18.957	X	X	18.957	21.091
1.2 Debiti verso società finanziarie	686	X	X	686	-
1.3 Debiti verso clientela	141.462	X	X	141.462	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	33.300	X	33.300	33.300	8.877
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	194.406	-	33.300	194.405	29.968
Di cui: interessi passivi ai debiti per leasing	143.544	X	X	143.544	-

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Negli interessi passivi 2019 che ammontano a complessivi 194,4 migliaia di Euro, figurano:

- Interessi passivi bancari su c/c per Euro 114 e per finanziamenti di terzi per Euro 17.447;
- Interessi passivi verso banche relativi ai leasing per autovetture (IFRS16) per Euro 1.396;
- Interessi passivi verso la clientela relativi ai leasing operativi (IFRS16) per Euro 141.462;
- Interessi passivi relativi al leasing autovettura verso enti finanziari (IFRS16) per Euro 686;
- Interessi relativi all'attualizzazione del TFR al 31/12/2019 per Euro 13.458 oltre agli interessi per dilazione di pagamento imposte per Euro 19.842 (nella voce "altre passività" della tabella).

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	10.330.643	11.855.675
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	1.174.175	1.801.792
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	4.688.628	13.652.396
Totale	16.193.446	27.309.863

La voce 40 è composta dalle seguenti voci di ricavo:

- Credito al consumo, voce formata dalle commissioni attive maturate su finanziamenti erogati e composti dalle provvigioni che verranno poi riconosciute ad eventuali intermediari del credito intervenuti e dalle spese di istruttoria nonché dalle commissioni di estinzione anticipata di cui all'art. 125 sexies del T.U.B. addebitate in fase di estinzione del finanziamento.

Tali commissioni, oltre che nei casi previsti nel prefato articolo di legge non sono applicate in caso estinzioni per rinnovi interni, in caso di decesso e in caso di sinistro impiego, non si applicano inoltre per i conteggi inferiori a Euro 10.000 di debito residuo;

- Servizi distribuzione prodotti, voce formata dalle provvigioni attive per la residua parte di attività di intermediazione. Anche nel 2019 gli importi risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento dell'attività propria di erogazione diretta a sfavore di quella di intermediazione di prodotti terzi;
- Altre commissioni, voce formata dai ricavi percepiti dalle Società cessionarie dei crediti che hanno incaricato la Società dell'attività di collection dei crediti ceduti. I ricavi derivanti dalla cessione dei crediti sono stati oggetto nel corso del 2019 di un diverso approccio contabile. Fino al 31/12/2018 le commissioni di cessione credito erano soggette alla valutazione di un accantonamento a fondo rischi, effettuato in percentuale su ogni lotto di cessione, al fine di ottemperare gli obblighi di restituzione alla clientela in caso di estinzione anticipata.

Come precedentemente descritto, tale calcolo è stato superato in quanto risultato non attendibile per la Società; infatti, grazie all'avvenuto aggiornamento della base dati sulla curva di estinzione anticipata, è stato possibile aggiornare le statistiche sulla base del ciclo di vita più completo; pertanto, a fronte dell'integrazione del campione rilevante di contratti di finanziamento, includendo anche il triennio 2015-2018, si è proceduto ad applicare ai ricavi del 2019 un "risconto delle commissioni di estinzione anticipata".

Il nuovo approccio prevede il risconto delle commissioni di cessione credito trovando disciplina nella normativa nel D.p.r. n. 180 del 5 gennaio 1980. In tale testo contrattuale è espressamente previsto che il rinnovo di un contratto di finanziamento sia possibile solo dopo essere decorsi i 2/5 del piano di ammortamento originario.

Per quanto sopra, la Società ha effettuato le seguenti considerazioni:

- portare a ricavo, al momento della cessione dei crediti, gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale.
- stanziare, su tali importi, un fondo rischi che copra le residuali ipotesi di estinzione anticipata prima della decorrenza dei 2/5 del piano di ammortamento originale.
- provvedere a riscontare, dal mese successivo alla decorrenza dei 2/5 del piano di ammortamento originale gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati fino a scadenza del finanziamento il cui credito è stato oggetto di cessione.

1.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	8.677.774	8.444.876
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	-	-
d.2 altre	1.014.237	8.753.578
Totale	9.692.011	17.198.453

In questa voce, alla categoria di cui al punto b) sono classificati i costi delle provvigioni riconosciute agli intermediari del credito intervenuti nel collocamento dei prodotti finanziari - comprensive degli oneri (Enasarco/FIRR) - e i compensi riconosciuti ai mediatori creditizi per la loro attività.

Nelle altre commissioni punto d) sono presenti commissioni relative a premi assicurativi pagati a copertura dell'erogazione dei finanziamenti in quanto riconosciuti come costo sostenuto per originare il finanziamento stesso. Rispetto al precedente esercizio, la voce risulta drasticamente diminuita per effetto dell'applicazione del nuovo approccio contabile che prevede, oltre al risconto passivo delle commissioni di cessione credito (parte ricavi), anche il risconto attivo dei premi assicurativi (parte costo) al fine di ottenere correlazione costi/ricavi. Inoltre i premi assicurativi in caso di estinzione anticipata vengono rimborsati alla Società da parte delle compagnie assicurative, in questo modo l'imputazione a costo, secondo il piano finanziario delle pratiche, risulta estremamente puntuale caricando la parte di competenza ad ogni esercizio futuro fino al verificarsi dell'estinzione anticipata o estinzione naturale del finanziamento. In caso di estinzione anticipata la parte di costo verrà interamente scaricata nell'esercizio in cui si verifica l'evento e compensata dal rimborso richiesto alla compagnia assicurativa.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	835.981				835.981
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	835.981	-	-	-	835.981

La voce è formata dalla variazione positiva del fair value del portafoglio di negoziazione.

L'importo del fair value è in aumento rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'aumento delle masse di finanziamenti di negoziazione erogati e non ancora ceduti al 31/12/2019.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

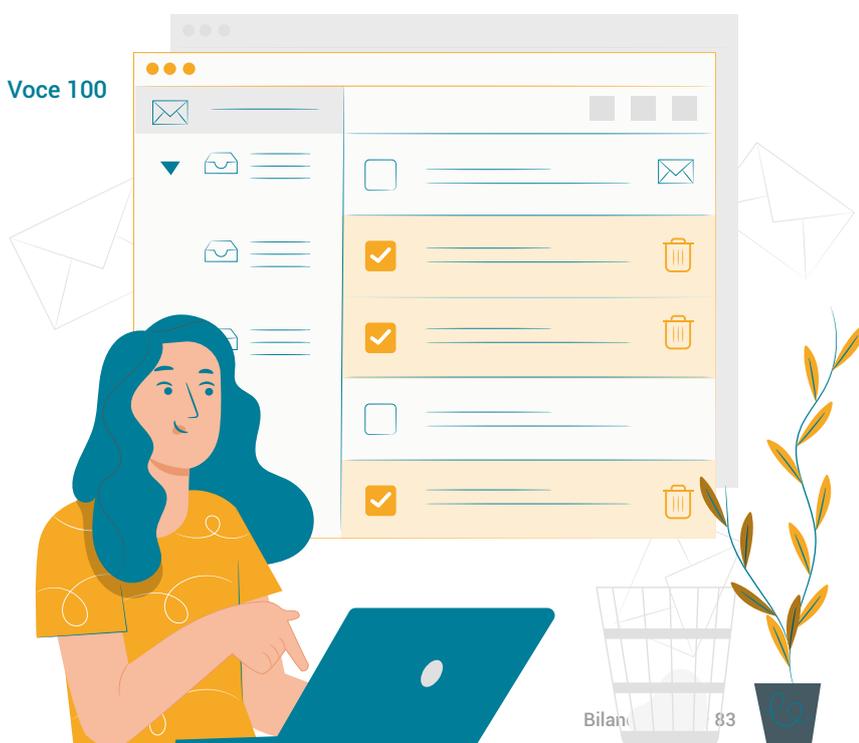
Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Fattispecie non presente.



8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	29.514	2.710	26.534	22.848	15.569	20.341	34.765
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	688	-	2.090	302	770	1.703	-
Totale	30.202	2.710	28.624	23.153	16.339	22.044	37.765



Al 31 dicembre 2019 la voce rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ammonta a 22 migliaia.

I dati presenti nella tabella rappresentano i totali delle rettifiche di valore (61,5 migliaia di Euro) e delle riprese di valore (39,6 migliaia di Euro) effettuate, nell'anno 2019.

Gli importi rispecchiano il totale dei diversi saldi iscritti a bilancio ogni trimestre (cadenza con la quale viene effettuato il procedimento di impairment); tali dati sono diversi da quelli presenti nella Tabella 4 della sezione relativa al rischio di credito della Parte D del presente documento in quanto in quest'ultima vengono indicate, rispettivamente di rettifiche e riprese di valore, le movimentazioni avvenute su base annua e non su base trimestrale.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	3.188.804	3.026.524
a) salari e stipendi	2.375.630	2.277.594
b) oneri sociali	646.975	618.578
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali	8.137	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	151.810	121.320
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	6.252	9.032
2. Altro personale in attività		-
3. Amministratori e Sindaci	528.978	444.066
4. Personale collocato a riposo		-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		-
Totale	3.717.782	3.470.590

Il costo del personale dipendente al 31/12/2019 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente per l'inserimento di nuovi dipendenti a supporto dell'attività di istruttoria e archiviazione.

Il maggior onere dei compensi corrisposti agli amministratori nel 2019 rispetto al precedente esercizio, è imputabile alla variazione del numero dei componenti fra i due esercizi. Nel 2018, le cariche di Presidente ed Amministratore Delegato per un periodo di circa 8 mesi sono state svolte dal medesimo soggetto (Ivo Ghirlandini) inoltre nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione è stato integrato con la nomina di un sesto componente (Francesco Candelli).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2019
Personale dipendente	87
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	-
c) restante personale dipendente	87
Altro personale	-
Totale	87

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Compensi professionali e consulenze	286.472	316.851
Oneri per imposte indirette e tasse	103.977	90.152
Spese di manutenzione	73.210	80.581
Spese per utenze	274.786	258.032
Affitti passivi e spese condominiali	159.565	1.270.393
Assicurazioni	22.004	21.320
Altri oneri amministrativi	1.505.686	1.924.119
Totale	2.425.700	3.961.449

Le altre spese amministrative hanno subito una drastica diminuzione al 31/12/2019 rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS16 che prevede l'imputazione dei canoni di locazione sotto forma di ammortamenti, il costo residuo evidenziato nella voce "affitti passivi e spese condominiali, è relativo sostanzialmente alla parte IVA dei canoni che ammonta a Euro 105 migliaia e alle spese condominiali per Euro 54 migliaia.

Altra voce sensibilmente ridotta riguarda gli "altri oneri amministrativi" pari ad Euro 419 migliaia a causa di una revisione parziale delle spese di pubblicità per l'anno 2019.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2019	31/12/2018
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	-	-	-	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	(625.847)	-	-	-	860.102
a) controversie legali e fiscali	100.000	-	-	-	100.000	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	749.916	(625.847)	-	-	749.916	860.102
Totale	849.916	(625.847)	-	-	849.916	860.102

Nel punto a) sono evidenziati accantonamenti pari a Euro 100.000 relativi a controversie legali; l'importo stanziato a fondo, da utilizzare nell'esercizio successivo, è pari al costo consuntivo dell'esercizio 2019.

L'applicazione del nuovo metodo di contabilizzazione delle commissioni di cessione credito applicato dall'anno 2019, non prevedendo più accantonamenti sui ricavi, è stato valorizzato per effetto della rivisitazione del relativo fondo per il triennio 2015-2018 che nel punto c) "altri accantonamenti" siano evidenziate le somme che verranno rimborsate ai clienti in caso di estinzioni anticipate relative alle cessioni dei finanziamenti avvenute nel triennio 2015-2018 di Euro 554.133 oltre ad un ulteriore accantonamento pari a Euro 195.783 che andrà a coprire le estinzioni anticipate che sorgeranno prima della decorrenza dei 2/5 del finanziamento.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 ad uso funzionale	-	-	-	-
- di proprietà	124.726 124.725	-	-	124.726 124.725
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.086.278	-	-	1.086.278
A.2 detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	X
Totale	1.211.004	-	-	1.211.004

Le voci si riferiscono all'ordinario ammortamento delle attività materiali di proprietà e diritti d'uso acquisiti in leasing; la voce risulta in aumento per applicazione dell'IFRS16.

Di seguito il dettaglio delle voci di ammortamento delle attività materiali:

Tipologia di ammortamento	Totale 31/12/2019
Proprietà:	124.726
Attrezzature	26.138
Mobili e macchine da ufficio	71.217
Macchine ufficio elettroniche	27.371
Leasing:	1.086.278
Diritti d'uso leasing operativi	1.060.697
Diritti d'uso leasing finanziario	25.581

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing operativo, a partire dal primo gennaio 2019 e in applicazione delle disposizioni IFRS16, sono inseriti gli ammortamenti delle spese pluriennali su beni di terzi che fanno riferimento alle migliorie effettuate nei locali per cui la Società ha stipulato contratto di locazione.

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing finanziario sono ricomprese:

- 1 autovettura assegnata al dipendente Lazzara Alessandro con contratto di noleggio;
- 1 autovettura assegnata all'amministratore Ivo Ghirlandini con contratto di leasing;
- 1 Autovettura per il generico servizio della Società con contratto di leasing.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri oneri	147.915	258.297
Sopravvenienze passive	173.223	218.381
Erogazioni liberali	1.520	5.020
Totale	322.659	481.698

La voce "altri oneri" degli altri oneri di gestione risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della riclassifica degli ammortamenti relativi alle spese pluriennali che seguono i criteri degli IFRS16, e nell'esercizio 2019 vengono classificati tra le rettifiche di valore dei beni materiali all'interno dei diritti d'uso dei leasing operativi. Tra le sopravvenienze passive è stata spesa la corretta imputazione dell'imposta di bollo sui contratti di finanziamento dell'esercizio precedente che ammonta a Euro 110.000

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri ricavi e proventi	528.861	500.725
Sopravvenienze attive	33.329	183.990
Plusvalenze alienazione cespiti	31.000	743
Rimborsi assicurativi		550
Altri	138.596	436
Totale	731.786	686.443

Nella voce altri proventi di gestione sono rilevati i ricavi derivanti dal contratto stipulato con la partecipata Rete Figenpa S.p.A., che prevede un corrispettivo per servizi di natura amministrativa, nell'esercizio 2019 sono stati imputati proventi per Euro 430 migliaia; la restante parte si riferisce a servizi di attività relativi al post vendita.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Fattispecie non presente.



19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	84.640	1.208.921
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.012)	16.988
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(75.332)	(220.645)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	7.296	1.005.264

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRES	31/12/2019
Reddito ante imposte	(436.320)
Aliquota IRES nominale	27,50%
ONERE FISCALE TEORICO IRES	-
Totale delle variazioni in aumento	1.331.417
Totale delle variazioni in diminuzione	(950.944)
ACE	-
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	-
Aliquota IRES effettiva	0%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRAP	31/12/2019
Reddito ante imposte	(436.320)
Aliquota IRAP nominale	5,57%
ONERE FISCALE TEORICO IRAP	-
Costi del personale ed altri oneri proventi esclusi dalla base imponibile	1.413.569
Totale delle variazioni in aumento	731.846
Totale delle variazioni in diminuzione	(625.847)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	84.640
Aliquota IRAP effettiva	N/A

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo complessivo (IRES + IRAP)	31/12/2019
Reddito ante imposte	(436.320)
Aliquota impositiva nominale complessiva	33,07%
ONERE FISCALE TEORICO COMPLESSIVO	-
ONERE FISCALE EFFETTIVO COMPLESSIVO	84.640
Aliquota impositiva effettiva complessiva	N/A

Si precisa che non risulta possibile dare una rappresentazione adeguata dell'aliquota IRAP effettiva né dell'aliquota impositiva effettiva, in quanto, pur in presenza di reddito ante imposte negativo, e quindi di un onere fiscale teorico pari a 0, si registra un onere fiscale effettivo (IRAP) positivo.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
	Banche	Soc. finanz.	Clientela	Banche	Società finanz.	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	11.047	233.317	-	-	-	175.243
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	225.586	5.629.486	-	10.300.607	-	27.305.464
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	233.633	5.862.803	-	10.300.607	-	27.480.707

La voce interessi attivi è formata dagli interessi attivi percepiti alla maturazione delle rate di finanziamento. Si precisa che la voce 10 "Interessi attivi" al 31 dicembre 2019 ammonta a 237 migliaia di Euro e comprende, oltre a quanto rappresentato nella tabella soprastante (233,6 migliaia), anche circa 4 migliaia di Euro relativi a interessi attivi maturati su conti correnti accesi presso istituti bancari e interessi attivi diversi; la medesima tipologia al 31 dicembre 2018 ammontava a circa 7 migliaia.

La voce commissioni attive, di totali 16.193 migliaia di Euro, è composta da:

- commissioni attive applicate in fase di erogazione del finanziamento che ammontano a 10.300 migliaia di Euro (10.841 migliaia nel 2018);
- commissioni di estinzione anticipata pari a 30 migliaia di Euro;
- commissioni di cessione credito pari a 4.689 migliaia (13.652 migliaia di Euro).



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

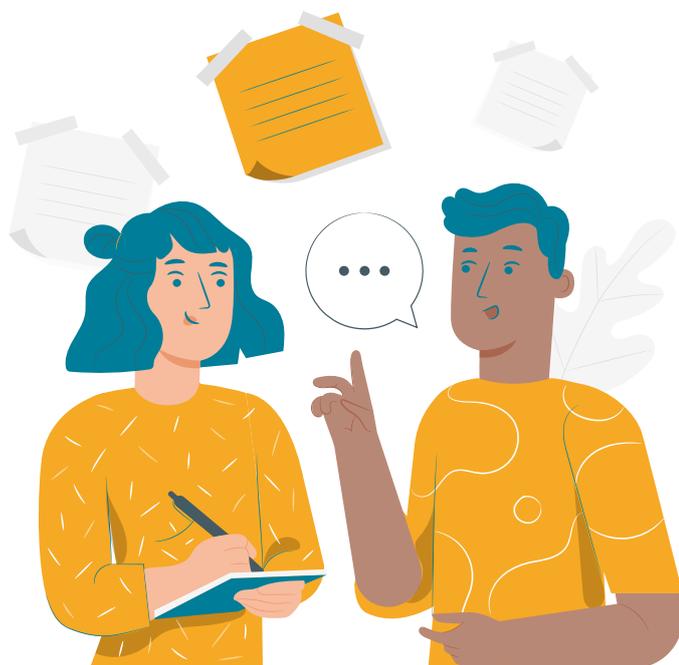
Fattispecie non presente

B. Factoring e cessione di crediti

Fattispecie non presente

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica



	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
1. prestiti personali	129.111	898	128.213	11.984	80	11.904
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	9.122.439	23.689	9.098.750	6.484.571	14.165	6.470.406
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	80.214	43.877	36.337	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	27.453	15.017	12.436	-	-	-
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	82.102	16.387	65.715	97.787	38.020	59.767
- esposizioni scadute deteriorate	23.580	1.115	22.465	219.233	31.086	188.147
Totale	9.464.899	100.983	9.363.916	6.813.575	83.351	6.730.224

I crediti verso la clientela per credito al consumo ammontano, al 31 dicembre 2019, a Euro 9.363.916 (al netto del fondo di svalutazione), con una differenza positiva rispetto all'anno precedente pari a Euro 2.633.692. I crediti a fronte della cessione del quinto comprendono sia le posizioni inserite tra le attività per la negoziazione (valutate secondo il criterio del Fair Value) sia le posizioni valutate al costo ammortizzato; dai crediti inseriti in tale categoria viene escluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la

cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, ed inserite negli altri finanziamenti non appartenenti alla categoria del credito al consumo. Nella categoria dei Prestiti Personali vengono inseriti, oltre ai contratti direttamente riferiti a tale tipologia di prodotto, anche i contratti di prefinanziamento. Le posizioni deteriorate comprendono le inadempienze probabili, categoria in cui vengono inseriti i crediti per cui viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore non adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e le esposizioni scadute deteriorate le quali comprendono le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che, alla data di riferimento, presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni con una soglia di materialità pari al 5% dell'intero credito residuo. L'importo delle rettifiche di valore viene calcolato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dai principi internazionali IFRS 9 in materia di impairment; il fondo di svalutazione delle attività della Società viene calcolato sulla base dei criteri illustrati nei paragrafi precedenti.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
- Fino a 3 mesi	10.532	1.237.758	5.642	-
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	718.313	218.994	16.865	-
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	877.344	115.253	23.446	40.427
- Oltre 5 anni	7.644.345	4.924.551	87.722	172.724
- Durata indeterminata	1.016	-	79.674	103.869
	9.251.550	6.496.555	213.349	317.020

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; per tali attività non è possibile individuare una precisa data di scadenza e determinarne, di conseguenza, il collocamento in una delle fasce temporali proposte.

C.3 – Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in questo capitolo

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Fattispecie non presente

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Fattispecie non presente

F. Operatività con fondi di terzi

Fattispecie non presente

G. Operazioni di prestito su pegno

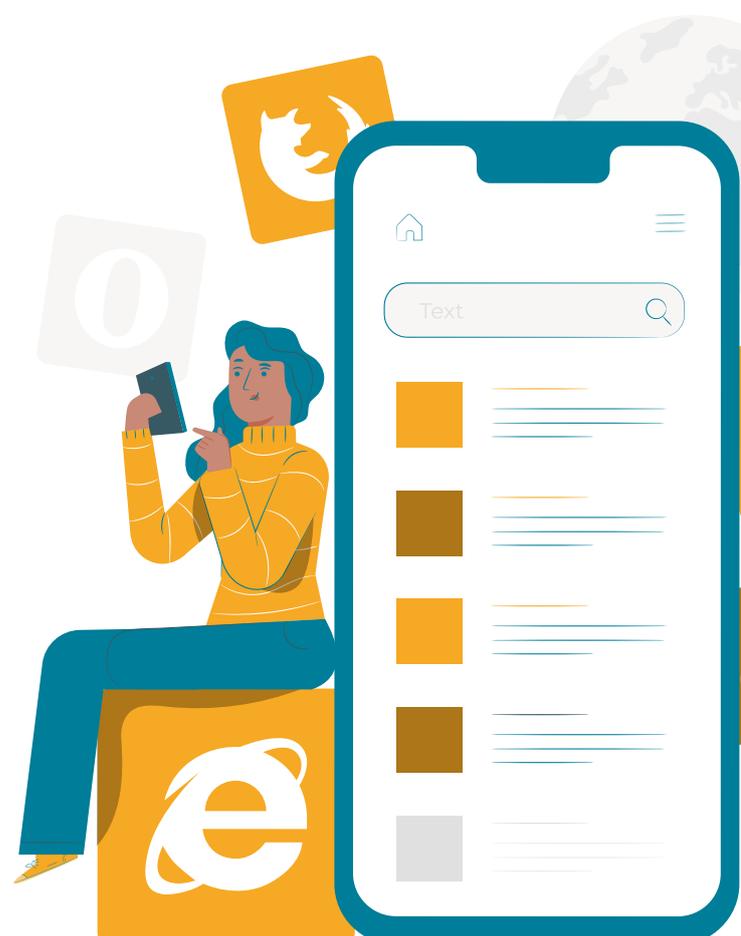
Fattispecie non presente

H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)

Fattispecie non presente

I. Altre attività

Fattispecie non presente



Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Fattispecie non presente

Sezione 3 - Informazioni Sui Rischi E Sulle Relative Politiche Di Copertura

Premessa

Il Sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Società, in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia ha provveduto ad implementare un modello di gestione finalizzato a fronteggiare i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta alla luce della propria operatività, nonché al monitoraggio degli stessi.

Il sistema di gestione posto in essere, ispirato al principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **Primo Livello:** controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività di concessione dei finanziamenti; le figure coinvolte a tale livello sono le strutture operative direttamente impegnate e responsabilizzate a livello di processo (dal personale che effettua l'operazione al responsabile gerarchico). Le responsabilità in termini di attività operative e di controllo di primo livello sono assegnate alle Aree operative/Uffici della Società;
- **Secondo livello:** controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio connesso con le operazioni da effettuare e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlli di conformità volti ad individuare i rischi di mancata osservanza degli obblighi imposti dalla normativa interna ed esterna e a porre in essere misure idonee a minimizzarle. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative: esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi stessi. I controlli di secondo livello fanno capo alle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio (AML).

La Funzione Risk Management:

- Collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- Verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- Gestisce il processo interno per la misurazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e provvede alla redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico.

Alla **Funzione di Compliance** sono assegnate le attività di:

- Individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne;
- Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte e la misurazione e valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Verifica preventiva e successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale fattispecie di rischio;
- Identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità e la segnalazione agli Organi Societari di eventuali dell'esistenza di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna ed interna e la tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi.

Alla **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti compiti di:

- Verifica del costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo;

- Identificazione delle norme applicabili in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure interne;
- Collaborazione per l'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica nel continuo del loro livello di efficacia;
- Verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposizione di modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi.

• **Terzo livello:** controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit finalizzati alla valutazione e alla verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da una figura diversa dalle funzioni operative e assume valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in "loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema dei controlli interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Società.

3.1 Rischio Di Credito

1. Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. In senso più ampio, il rischio di credito esprime il rischio che una variazione attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione debitoria. Le disposizioni interne che disciplinano il processo di erogazione del Credito sono desumibili sia dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 settembre 2019, sia dall'ultimo Regolamento del Credito approvato dallo stesso nella medesima data.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società ha dettato precise linee guida interne volte a disciplinare le politiche di erogazione del credito in modo che il rischio derivante dall'attività sia ridotto il più possibile. A livello preventivo, la Società predispose analisi dettagliate delle controparti che intervengono come debitori o come amministrazioni terze cedute (ATC) e come intermediari delle operazioni. In riferimento ai debitori originali si utilizzano sistemi di informazioni creditizi e banche dati inerenti il controllo dell'identità e della solidità finanziaria. In riferimento invece ai controlli riguardanti le ATC, la verifica del grado di affidabilità viene effettuato da un apposito Ufficio Censimento che provvede all'estrazione dalle banche dati Cerved dei loro dossier sull'affidabilità economica dell'azienda ovvero, nel caso che per un'ATC non sia possibile ricavare in tal modo informazioni sul grado di solidità economica, appoggiandosi ad una società di analisi al fine di ottenere i dati necessari.

Per quanto riguarda i crediti rivenienti dalla concessione di finanziamenti rimborsabili contro cessione del quinto dello stipendio e pensione, l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative che coprano il rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento sia in caso di definitiva cessazione del rapporto di lavoro, sia in caso di premorienza del cliente finanziato. A tale scopo la Società ha provveduto a sottoscrivere con primarie società assicurative le coperture necessarie, evitando, come ulteriore forma ai fini del contenimento del rischio di credito, che l'esposizione verso una singola compagnia superi il 40% della copertura complessiva.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito nel caso di dipendenti privati è la dazione, da parte del Cliente del proprio Trattamento di Quiescenza (art.38 del D.P.R. 895/1950) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro che lo stesso Cliente si impegna a far retrocedere alla finanziaria in caso di perdita del posto di lavoro.

Tali forme di mitigazione restano di fatto esclusivamente operative e non vengono prese in considerazione ai fini della ponderazione del rischio, e del capitale interno a copertura dello stesso, che resta calcolato, come prefato, con il c.d. metodo standardizzato.

Per quanto riguarda gli eventuali prefinanziamenti concessi ai clienti, a valere sul netto ricavo delle operazioni di cessione del quinto e delegazione di pagamento, qualora nella gestione della pratica si ravvisasse il rischio di mancato perfezionamento, la posizione, valutata l'impossibilità di recuperare in via bonaria le somme erogate, viene affidata all'Ufficio Legale e Contenzioso per il seguito di competenza ovvero a legali esterni di cui la Società si avvale.

Ulteriore fattispecie per la quale la Società potrebbe essere potenzialmente soggetta al rischio di credito è quella relativa alle operazioni di cessione di crediti (nella forma del pro-soluto o quale originazione in caso di operazioni di cartolarizzazione) con la finalità di funding. In tale caso, infatti, la Società potrebbe incorrere nel mancato rimborso di cassa a fronte della cessione di crediti a favore del cessionario. Al fine di contenere tale rischio, la Società effettua cessioni con cadenza bisettimanale, o più spesso inferiore, di crediti a diverse società cessionarie. Appare, ad ogni modo, ovvio che laddove non vi dovesse essere il corretto adempimento da parte della Società cessionaria, l'operazione ovviamente non si perfezionerebbe e nessun'altra cessione avverrebbe nei confronti del medesimo soggetto. Figenpa inoltre prevede dei limiti di concentrazione nei confronti delle società cessionarie, diversificando le operazioni di cessione tra vari soggetti, in modo da ridurre ulteriormente il rischio e poter spostare l'eventuale cessione di crediti da un soggetto ad un altro laddove dovessero palesarsi inadempimenti.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- Operazioni SFT (Securities Financing Transactions) che comprendono le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti connessi con titoli;
- Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati in mercati non regolamentati;
- Operazioni con regolamento a lungo termine, considerati come contratti a termine.

In considerazione che Figenpa non ha in essere operazioni riconducibili ad una delle categorie sopra considerate, la stessa non risulta soggetta al rischio di controparte.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento Interno, predisposto dalla Società, il quale, in particolare:

- Formalizza le politiche creditizie definite dalla Società;
- Definisce le linee guida del processo di erogazione del credito dal punto di vista operativo, specificando ruoli e responsabilità delle aree e delle strutture organizzative coinvolte in ciascuna fase del processo, ed evidenzia i flussi di comunicazione intercorrenti tra le stesse;
- Definisce i poteri di delibera in materia del credito stabilendo limiti di importo oltre i quali, ai fini dell'effettiva erogazione, diventa necessario l'intervento degli organi deliberanti competenti per la delibera;
- Illustra i criteri di assunzione e gestione del rischio di credito definendo le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e di determinazione delle necessarie coperture patrimoniali, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie. Le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio stesso.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema dei controlli interni. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Credito. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Monitoraggio Incassi, con l'ausilio della Funzione Risk Management, assolve alla funzione di monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione di quelle che presentano maggiori criticità.

Sono inoltre previste le seguenti fasi di reportistica interna:

- Reportistica sullo stato e l'esito dell'attività di revisione delle posizioni, con cadenza trimestrale dall'Ufficio Monitoraggio Incassi alla Funzione Risk Management e al Consiglio di Amministrazione;
- Nella fase dell'osservazione andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Incassi produce, con cadenza trimestrale, una relazione sull'attività di controllo delle posizioni anomale. Contestualmente, tale relazione contiene un'informativa sull'evoluzione delle posizioni in osservazione e sull'esito delle attività di verifica agli interventi avviati su tali posizioni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Al fine di consentire un adeguato presidio alle posizioni in essere, la Società ha provveduto a definire adeguati criteri per la classificazione dei crediti. La classificazione dei crediti adottata segue quella prevista dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circ.217/1996) che hanno recepito quanto definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni (Implementing Technical Standards, ITS). Le posizioni vengono così classificate:

- **Esposizioni scadute deteriorate:** vengono classificate in questa categoria le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che alla data di riferimento presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni la quota scaduta sull'intera esposizione alla data di riferimento, sia pari o superiore al 5% dell'intera esposizione. Ai fini dell'identificazione delle esposizioni scadute deteriorate, la disciplina sulla vigilanza permette di scegliere tra approccio per debitore ed approccio per singola transazione. La Società ha deciso di applicare in merito l'approccio per singolo debitore. Lo stato di credito scaduto è quindi riferito all'insieme dei rapporti attribuibili ad un unico soggetto. Lo stato di esposizioni scadute deteriorate è rilevato automaticamente dal sistema informativo, quando ne ricorrano le condizioni in termini di giorni e rilevanza di sconfinamento continuativo del cliente.
- **Inadempienze probabili (Unlikely to pay):** vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze. Figenpa ha deciso – anche in questo caso, per coerenza – di applicare l'approccio per singolo debito. Lo stato di inadempienza probabile è rilevato mediante attività manuale comportando di conseguenza una scelta sulla singola posizione. La Società, in riferimento alla prefata definizione normativa, ritiene in ogni caso inadempienze probabili tutti i crediti derivanti da operazioni di CQS o DEL per cui avviene un evento definibile quale sinistro o in caso di intervento legale, quantunque stragiudiziale, per il recupero del credito.
- **Sofferenze:** viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. La Società, nella pratica, non colloca nessuna posizione in tale stato di rischio; le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali è accertata la definitiva inesigibilità del credito vengono direttamente stralciate dalle attività iscritte a bilancio rilevando la relativa perdita su crediti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Al momento tali fattispecie di attività finanziarie non sono presenti nel portafoglio della Società.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	162.316	148.385	468.151	8.662.677	9.441.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	-	162.316	148.385	468.151	8.662.677	9.441.529
Totale 31/12/18	-	97.787	219.233	-	2.741.112	3.058.132

Nella tabella vengono inserite, per ciò che riguarda i crediti verso la clientela, solo le attività valutate al costo ammortizzato in quanto, nel portafoglio della Società, non sono presenti posizioni riconducibili alle restanti categorie indicate nel prospetto. Le restanti posizioni presenti nel portafoglio della Società sono riconducibili infatti alla categoria delle attività destinate alla negoziazione, il cui dettaglio sarà illustrato nella seconda tabella del Punto 2. Tra le altre esposizioni non deteriorate vengono inseriti anche il valore dei depositi bancari e dei crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing. La significativa differenza rispetto all'esercizio 2018 è dovuta al fatto che l'anno precedente nella tabella erano state inserite solo le attività finanziarie costituite da crediti verso la clientela.



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310.701	82.121	228.580	2.710	9.130.828	20.565	9.110.263	9.338.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	310.701	82.121	228.580	2.710	9.130.828	20.565	9.110.263	9.338.843
Totale 31/12/18	317.020	69.106	247.914	38.488	2.741.112	14.245	2.726.867	2.974.781

* Valore da esporre a fini informativi

La suddetta tabella rappresenta il totale della voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, includendo sia i crediti verso clientela che verso banche; si precisa che, la Società ha applicato il procedimento di impairment degli strumenti finanziari ai crediti verso la clientela.

Il valore dei Write-Off comprende le posizioni prima inserite nella categoria delle inadempienze probabili e non più presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2019 a seguito del loro stralcio. Come per la tabella precedente, la significativa differenza rispetto all'esercizio 2018 è dovuta al fatto che l'anno 2018 nella stessa erano state inserite solo le attività finanziarie costituite da crediti verso la clientela.



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.247	5.369.696
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/19	-	35.247	5.369.696
Totale 31/12/18	-	-	3.755.444

Nella presente tabella viene indicato il valore, alla data del 31 dicembre 2019, delle attività detenute dalla Società ai fini della negoziazione e valutate secondo il criterio del Fair Value in contropartita di conto economico (FVTPL); le esposizioni lorda e netta coincidono in quanto su tali posizioni, sulla base di quanto previsto dall'applicazione del principio contabile IFRS 9, non viene effettuato alcun procedimento di impairment. Le attività di evidente scarsa qualità creditizia, rappresentanti un "di cui" del totale delle attività detenute per la negoziazione, sono costituite da posizioni valutate al fair value le quali incontrerebbero i criteri per essere classificate tra le esposizioni scadute deteriorate.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446	-	-	-	228.816	238.889	-	-	310.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	446	-	-	-	228.816	238.889	-	-	310.701
Totale 31/12/18	2.527.634	-	-	-	37.720	73.342	-	250	222.903

Per ciò che riguarda le attività inserite nel Primo stadio, la sensibile differenza rispetto all'anno precedente è dovuta al fatto che si erano considerate scadute anche le posizioni che presentavano "zero" giorni di sconfinamento in quanto la data di riferimento della rilevazione coincideva con quella della scadenza. Si precisa inoltre che nel Secondo stadio, nella categoria oltre i 90 giorni, vengono inserite le esposizioni scadute non deteriorate le quali non superano la soglia di materialità del 5% dell'esposizione totale residua. Le attività inserite nella categoria delle inadempienze probabili, appartenenti al Terzo stadio, vengono inserite di default con uno scaduto superiore ai 90 giorni.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanz. Impaired acquisite o origi- nate						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	11.573	-	-	11.573	-	2.672	-	-	2.672	-	69.106	-	-	69.106	-	-	-	-	83.351
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	10.064	-	-	10.064	-	3.481	-	-	3.481	-	21.479	-	-	21.479	-	-	-	-	35.024
Cancellazioni diverse dai write-off	7.299	-	-	7.299	-	22	-	-	22	-	10.191	-	-	10.191	-	-	-	-	17.512
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)	-769	-	-	-769	-	889	-	-	889	-	3.185	-	-	3.185	-	-	-	-	3.305
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.482	-	-	1.482	-	-	-	-	1.482
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	13.569	-	-	13.569	-	7.020	-	-	7.020	-	82.097	-	-	82.097	-	-	-	-	102.686
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali sono costituite dal fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2019, in applicazione del principio contabile IFRS9. Quest'ultimi, come già sopra enunciato, vengono applicati esclusivamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato comprese tra i crediti verso la clientela e non vengono considerate nel procedimento le attività finanziarie verso le banche.

Le variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate sono costituite dalle rettifiche di valore apportate alle posizioni originatesi nell'esercizio 2019 e non presenti in quello precedente. Le cancellazioni diverse dai write-off riguardano le svalutazioni effettuate su posizioni presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2019 ma non più in essere alla fine dell'esercizio successivo in seguito all'avvenuto incasso o all'estinzione anticipata del credito.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito si riferiscono a posizioni presenti nel portafoglio della Società alla fine di entrambi gli esercizi, l'importo è dato dalla differenza tra il valore delle rettifiche calcolato alla data di riferimento il 31 dicembre 2018 e quello determinato, sulle medesime attività, al 31 dicembre 2019. Nella sezione relativa al write-off sono presenti le riduzioni del fondo di svalutazione dovute allo stralcio di alcune posizioni effettuato durante l'esercizio 2019.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.605	19.679	9.674	8.781	10.527	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	50.605	19.679	9.674	8.781	10.527	-
Totale 31/12/18	18.338	-	9.501	-	27.085	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.379.846	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	5.379.846	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	5.379.846	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie comprendono il valore delle disponibilità liquide presenti nei diversi conti correnti intestati alla Società (pari Euro 5.248.821) nonché i crediti (sia per attività di intermediazione che di attività di servicing) verso istituti di credito e società finanziarie pari a Euro 131.025. Nel corso del 2019 nessuna esposizione verso banche o società finanziarie è stata stralciata quindi non vi sono write-off.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

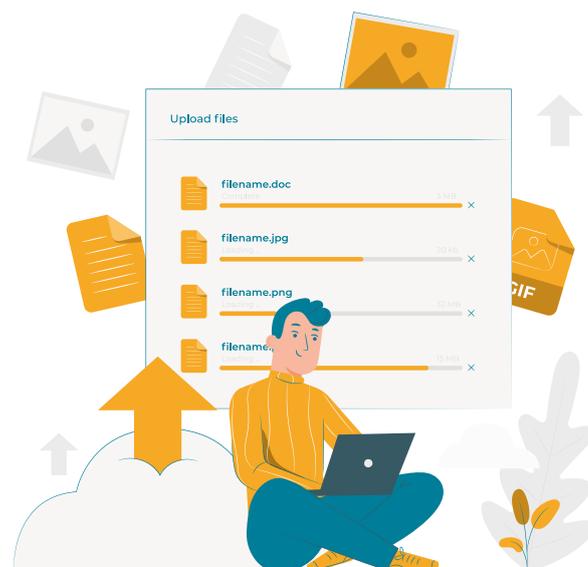
6.3 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente



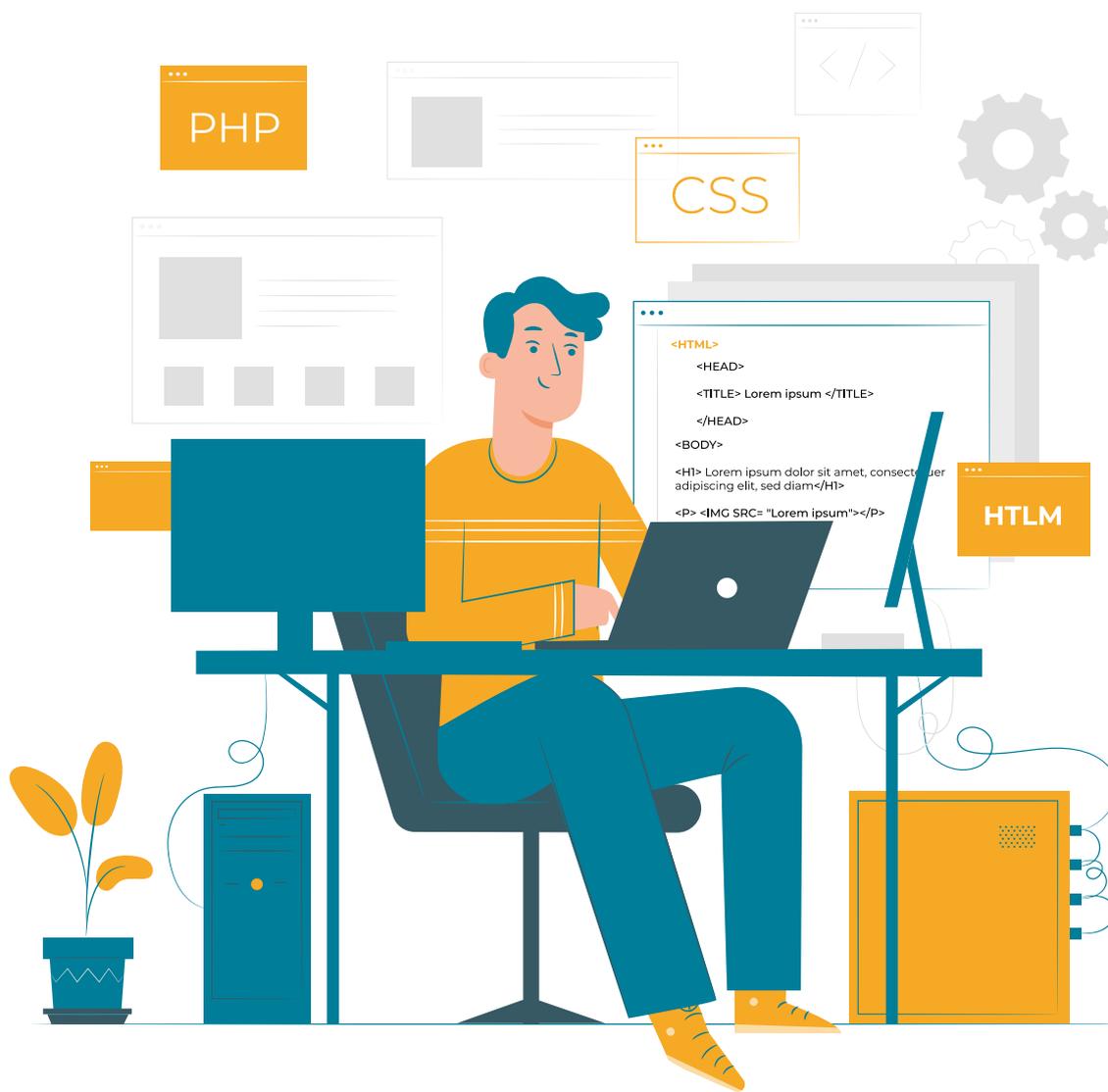
6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa		-			
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	162.316	-	60.264	102.052	2.710
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	148.385	-	21.857	126.528	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.331.296	-	6.999	1.344.672	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.876.820	-	13.566	7.842.880	-
TOTALE A	9.518.817	-	102.686	9.416.131	2.710
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			-	-	-
a) Deteriorate	-	-			
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	9.518.817	-	102.686	9.416.131	2.710



6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

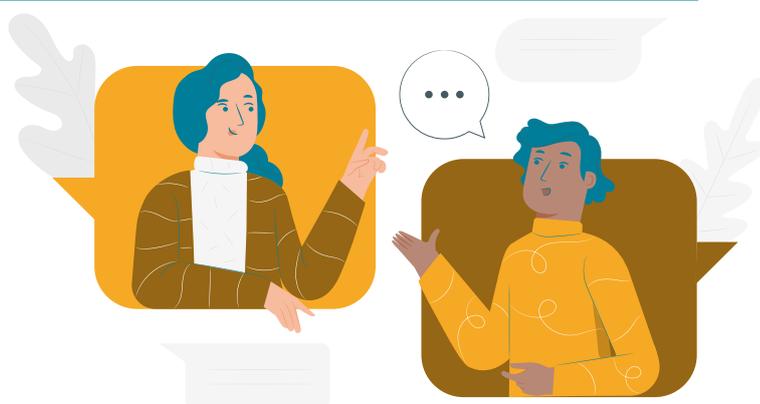
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	97.787	219.233
B. Variazioni in aumento			
B.1 Ingressi da posizioni non deteriorate	-	23.722	88.918
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	72.213	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		
B.5 Altre variazioni in aumento	-	1.728	2.496
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-		32.385
C.2 Write-off	-	2.710	
C.3 Incassi	-	30.424	56.740
C.4 Realizzi per cessioni	-		
C.5 Perdite da cessione	-		
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		72.213
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-		924
C. Esposizione lorda finale			
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	162.316	148.385



6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esistenze iniziali rappresentano i valori del fondo svalutazione relativo alle posizioni deteriorate considerate alla data del 31 dicembre 2019. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguarda i passi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date da posizioni prima in bonis e poi passate ad una delle due categorie di crediti deteriorati o dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore delle svalutazioni effettuate a causa del passaggio di una o più posizioni dalle categorie deteriorate a quella in bonis.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali -Di cui: esposizioni cedute non cancellate			38.020		31.086	
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore						
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			25.912			
B.6 Altre variazioni in aumento			7.253		29.638	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso						
C.3 Utili da cessione			9.439		14.723	
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.482			
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					21.172	
C.7 Altre variazioni in diminuzione					2.972	
D. Rettifiche complessive finali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate			60.264		21.857	



7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

La Società non prevede l'utilizzo di rating, sia esterni che interni, per la valutazione delle attività finanziarie costituite dai crediti verso la clientela né per i depositi bancari ed i crediti derivanti dall'attività di servicing; gli altri crediti verso istituti di credito o società finanziarie, avendo natura puramente commerciale, non sono inseriti nelle attività finanziarie.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Valore esposizione
Famiglie consumatrici	9.518.817
Banche	5.366.275
Società finanziarie	13.571
Totale	14.898.663

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica/ valori	Esposizione lorda			
	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Totale
Nord Ovest	4.400.291	4.997.077	13.571	9.410.939
Nord Est	815.913	-	-	815.913
Centro	2.404.002	367.029	-	2.771.031
Sud	267.891	-	-	267.891
Isole	1.546.771	2.169	-	1.548.940
Estero	83.949	-	-	83.949
Totale	9.518.817	5.366.275	13.571	14.898.663

Le esposizioni vengono inserite al loro valore lordo; per i crediti verso clientela si considera il luogo di residenza della controparte, per le imprese invece la città della sede legale.

9.3 Grandi esposizioni

Vengono considerate Grandi Esposizioni tutte le esposizioni verso una singola controparte che superino il 10% del valore del capitale ammissibile. La normativa in materia di vigilanza prevede inoltre la determinazione dei limiti massimi determinati dalla Società in merito alle grandi esposizioni.

L'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) stabilisce il limite massimo relativo ad una singola esposizione, distinguendo tale limite a seconda della natura della controparte. I limiti massimi previsti sono i seguenti:

- Per le controparti diverse dagli enti il limite viene stabilito nel 25% del capitale ammissibile;
- Per gli enti invece, se il capitale ammissibile è superiore ai 150 milioni di Euro, il limite applicato è quello del 25% dei fondi propri; in caso contrario il limite applicato è quello dei 150 milioni di Euro salvo che la Società non stabilisca diversamente.

La società adotta come limite, per le controparti diverse dagli enti, il 25% dei fondi propri; per ciò che riguarda le esposizioni verso enti, non potendo considerarsi il limite di 150 milioni di Euro ragionevole in termini di capitale ammissibile, il

limite viene fissato, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), al 25% del patrimonio di vigilanza.

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti grandi esposizioni in quanto nessun singolo credito supera il 10% del capitale ammissibile (Euro 777.752).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia standardizzata, la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'agenzia specializzata (ECAI).

Di seguito vengono espressi nel dettaglio i criteri di ponderazione utilizzati per ogni singola tipologia di esposizione:

- **Immobilizzazioni materiali:** vengono inserite al netto dei rispettivi fondi di ammortamento con un coefficiente di ponderazione del 100% comprendono anche i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili di cui la Società è locataria in applicazione dell'IFRS 16.

- **Crediti verso la clientela:** sono costituiti dal totale delle posizioni presenti nel portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2019. Le pratiche considerate cedibili (detenute per la negoziazione) vengono inserite secondo il criterio del Fair Value mentre quelle non cedibili vengono esposte al valore del proprio costo ammortizzato; alle posizioni in bonis viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 75% mentre per le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili vengono ponderate al 150%. Le quote scadute non pagate relative a posizioni non deteriorate, il cui importo non viene imputato al cliente bensì all'Amministrazione Terza Ceduta, vengono differenziate a seconda della natura di quest'ultime. Le esposizioni verso amministrazioni pubbliche vengono fatte confluire nei crediti verso l'erario e ponderate allo 0% mentre quelle verso le altre ATC vengono inserite tra i crediti verso le imprese e ponderate al 100%. Le quote scadute non pagate riconducibili ad esposizioni scadute e deteriorate sono inserite nella categoria delle esposizioni in default: l'individuazione di tali esposizioni come scadute e deteriorate avviene tramite un approccio per debitore in cui viene valutata l'intera esposizione verso la singola ATC; se il totale delle quote scadute supera la soglia di materialità del 5% rispetto al capitale residuo totale riferibile alla medesima ATC tutte le esposizioni riconducibili ad essa vengono considerate scadute e deteriorate. Gli importi dei crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore effettuate.

- **Crediti verso enti creditizi:** alle esposizioni verso enti creditizi entro i tre mesi, così come alle **disponibilità liquide** presenti nei conti corrente della Società, si applica, come prevede la normativa, un coefficiente di ponderazione del 20% a prescindere dalla classe di merito in cui possa essere collocato l'ente debitore. Alle esposizioni verso enti creditizi superiori ai tre mesi invece vengono applicati fattori di ponderazione diversi sulla base della classe di merito in cui può essere compreso l'ente nei confronti del quale è maturato il credito; al fine di determinare la classe di merito da associare alle diverse controparti vengono considerate le valutazioni, laddove possibili, espresse da alcune agenzie di rating quali Standard & Poor's e Moody's, premettendo che, in caso di divergenza nei giudizi tra le due agenzie, si opta per inserire prudenzialmente l'ente debitore nella classe di merito più bassa e corrispondente, di conseguenza, ad un coefficiente di ponderazione maggiore. Agli enti sprovvisti di rating, per i quali non è possibile stabilire la classe di merito, viene applicato un coefficiente del 100%. La prefata procedura viene adottata anche per ponderare le **esposizioni verso le imprese**.

- **Crediti verso compagnie assicurative:** rispetto all'anno precedente viene considerato un ulteriore fattispecie di esposizione relativa ai crediti verso le compagnie assicurative; tale inserimento sorge dalla tematica legata ai rischi connessi alle estinzioni anticipate. Considerando il fatto che i rimborsi assicurativi a favore della Società non sono allineati temporalmente con l'esborso per l'estinzione anticipata sopportata da quest'ultima, l'entrata finanziaria relativa alle somme erogate dalle compagnie assicurative viene posticipata rispetto al momento in cui vi è l'uscita da parte della Società. Da ciò deriva che la Società, per il periodo di attesa del rimborso da parte delle compagnie assicurative, si trovi esposta verso quest'ultime. Tali esposizioni, pur rappresentando un rischio che tenendo conto della natura delle controparti può essere definito marginale, hanno portato la Società, per motivi prudenziali, a destinare una parte del patrimonio di vigilanza a copertura del rischio di credito derivante dalle esposizioni verso le agenzie assicurative. Il calcolo del requisito patrimoniale si basa sul considerare come esposizioni verso le compagnie tutti i ratei di premio non goduti alla data del 31 dicembre 2019 sulle posizioni ancora in essere. L'esposizione totale è divisa per compagnia e ad ognuna di esse viene assegnata una classe di merito (con relativo coefficiente di ponderazione) sulla base del rating assegnato loro dalle Agenzie del settore.

- **Disponibilità di cassa:** al denaro in cassa e ai fondi delle filiali, essendo crediti immediatamente monetizzabili, viene applicato un coefficiente dello 0%. Stesso valore di ponderazione, come previsto dalla normativa di riferimento, viene ap-

plicato nei confronti dei crediti verso l'erario.

Risconti attivi: trattandosi di esposizioni la cui controparte è rappresentata interamente da imprese per le quali non è possibile desumere l'individuazione di una precisa classe di merito, è stato applicato prudenzialmente un fattore di ponderazione pari al 100%.

• **Altre esposizioni:** tale categoria ha carattere residuale, vengono inseriti tutti i crediti che non trovano collocazione nelle categorie precedenti; a tali esposizioni, prudenzialmente, viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 100%.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

11.1 Dettaglio rischio di credito al 31 dicembre 2019

Requisito patrimoniale rischio di credito	31 dicembre 2019			
	Valore di bilancio	Ponderazione	Valore ponderato	Requisito 6%
Attività di rischio per cassa				
Verso amministrazioni e banche centrali	1.919.333	0%	-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	-	20%	-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	158.515	50%	79.257	4.755
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	594.698	100%	594.698	35.682
Verso intermediari vigilati	5.221.332	20%	1.044.266	62.656
Verso intermediari vigilati	-	-	-	-
Verso intermediari vigilati	-	-	-	-
Assicurazioni	5.051.556	20%	1.010.311	60.619
Assicurazioni	2.185.213	50%	1.092.607	65.556
Assicurazioni	1.912.233	100%	1.912.233	114.734
Esposizioni al dettaglio	9.159.677	75%	6.869.757	412.185
Esposizioni al dettaglio in default	228.580	150%	342.870	20.572
Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-	-
Altre esposizioni	10.667	0%	-	-
Altre esposizioni	6.971.407	100%	6.971.407	418.284
	33.413.209	-	19.917.406	1.195.044

3.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

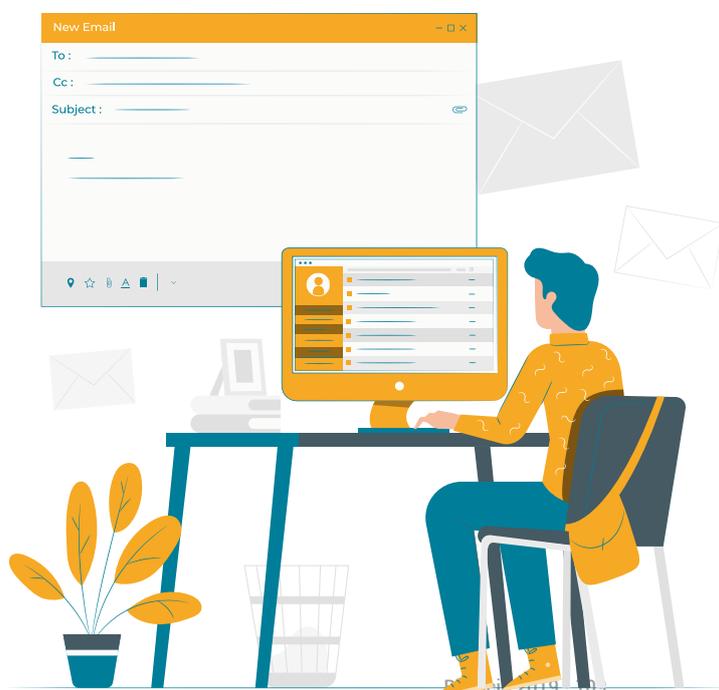
La Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, per cui il rischio di mercato non è applicabile alla sua operatività.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore di patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Variazioni (incrementi) dei tassi nominali cui non corrispondano analoghe variazioni per motivi commerciali dei coefficienti finanziari utilizzati nell'offerta alla clientela, possono generare una compressione del margine della Società.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività								
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti	4.004.328	1.902.634	49.535	20.153	837.349	7.449.757	427.374	76.509
	1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività								-
	1.1 Debiti	-	464.033	245.691	500.805	3.680.142	285.182	96.645	
	1.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
	Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri derivati								
1.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; essendo quest'ultime esposizioni scadute deteriorate o inadempienze probabili, nel calcolo della copertura patrimoniale necessaria per il rischio di tasso di interesse, vengono inserite prudenzialmente (come si desume dalla tabella successiva) nella fascia temporale da sette a dieci anni. Le passività finanziarie sono costituite dall'ultima rata del finanziamento acceso presso MPS e pari ad Euro 212.267 nonché le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dell'IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 66.637;
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 19.871;
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 4.973.723.

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la Società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 288/15 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le disponibilità bancarie, le attività in portafoglio ma anche le passività bancarie, come ad esempio i mutui passivi, vengono divisi in 14 fasce temporali a seconda della loro vita residua. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con le posizioni passive ottenendo così una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto

tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. La somma dei prodotti delle singole fasce dà l'importo della copertura patrimoniale necessaria.

Nella fascia delle attività a vista la Società inserisce i depositi bancari e postali non vincolati (quelli vincolati vengono inseriti prudenzialmente nella fascia 1-3 mesi) e le estinzioni ancora in portafoglio in quanto per quest'ultime il rientro avviene contestualmente all'erogazione del saldo. Gli anticipi, considerando per questo tipo di erogazioni una scadenza di quattro mesi, vengono suddivisi nelle fasce temporali fino ad un mese, tra un mese e tre e mesi e oltre i tre mesi sulla base della loro data di erogazione; le restanti pratiche sono state suddivise in base alla vita residua data dalla scadenza dell'ultima rata. Le posizioni scadute, comprese negli stati di rischio di inadempienze probabili ed esposizioni scadute, vengono inserite prudenzialmente nella fascia da sette a dieci anni. Nelle passività finanziarie vengono inserite l'ultima rata del finanziamento acceso presso MPS e pari ad Euro 212.267 nonché le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dell'IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 66.637;
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 19.871;
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 4.973.723.

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.1 Dettaglio rischio tassi di interesse al 31 dicembre 2019

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2019 Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			4.004.328	-	4.004.328	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	3.548	320.431	-316.883	0,0008	-254
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	1.899.086	143.602	1.755.484	0,0032	5.618
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	49.535	245.691	-196.156	0,0072	-1.412
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	20.153	500.805	-480.652	0,0143	-6.873
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	34.008	1.016.178	-982.170	0,0277	-27.206
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	41.839	1.045.549	-1.003.710	0,0449	-45.067
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	61.096	1.071.262	-1.010.166	0,0614	-62.024
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	700.405	547.153	153.252	0,0771	11.816
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	891.266	127.819	763.447	0,1015	77.490
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	6.634.999	157.363	6.477.636	0,1326	858.935
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	427.374	96.645	330.729	0,1784	59.002
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		870.024

3.2.2. Rischio di prezzo

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

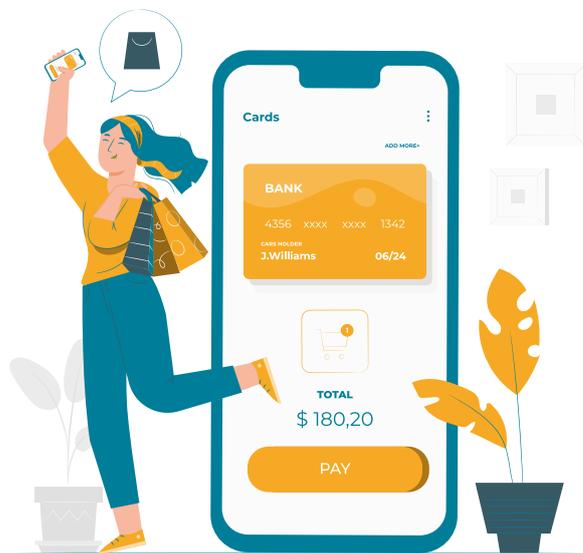
3.2.3. Rischio di cambio

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.3. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali



Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo viene incluso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di legge e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie. Rimangono invece esclusi i rischi strategico e di reputazione.

La gestione e la mitigazione del rischio operativo passano obbligatoriamente da un'attenta mappatura dei processi aziendali, per ogni area operativa, che permetta di identificare le principali criticità operative e la definizione delle più opportune misure di mitigazione.

A tal fine la Società sta ponendo in essere un'analisi delle procedure alla base dell'operatività dei diversi uffici per valutarne il grado di efficienza, completezza e formalizzazione a fronte dei rischi operativi a cui tali processi sono naturalmente esposti.

L'analisi dei rischi operativi a cui può essere soggetta la Società, prende a riferimento le principali fattispecie di rischio operativo individuate dal Comitato di Basilea come potenziali cause di perdite sostanziali:

- **Frode interna:** le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di legge, regolamenti o direttive aziendali;
- **Frode esterna:** perdite dovute a frode, appropriazioni indebita o violazioni di legge da parte di un terzo;
- **Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro:** perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni;
- **Clientela, prodotti e prassi operative:** perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relativa ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto;
- **Danni ad attività materiali:** perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi;
- **Interruzioni e disfunzioni dei sistemi informatici:** perdite dovute ad interruzione dell'operatività o disfunzioni nei sistemi informatici;
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

La mappatura dei processi aziendali e la valutazione dei rischi operativi si è concentrata, nell'esercizio preso a riferimento, sull'analisi delle procedure operative dell'Area del Credito (il core business della Società), divisa nelle tre principali attività degli uffici (erogazione, monitoraggio e cessione crediti), e dell'Area Contabilità e Bilancio la quale, dopo la principale attività aziendale, è stata considerata quella che, per sua natura, necessitava maggiormente di un'efficace formalizzazione e valutazione delle procedure.

Al fine di ottenere le informazioni necessarie ad effettuare la mappatura, sono stati predisposti dei colloqui con i responsabili delle aree aziendali: questo ha permesso di individuare le singole fasi che compongono i processi alla base dell'operatività dei diversi uffici.

Per ogni processo si sono considerati:

- L'area interessata;
- Il processo;

- Il punto di controllo, vale a dire la fase del processo oggetto di analisi;
- La funzione interessata;
- I rischi appartenenti alle fattispecie prima descritte che potrebbero sorgere;
- Le conseguenze pratiche a cui si potrebbe andare incontro nel caso si verificasse l'evento rischioso in termini di rettifiche di valore delle attività, risarcimento danni, sanzioni regolamentari, cause legali, etc.;

Facendo un raffronto tra quanto illustrato dai responsabili dei diversi uffici nelle interviste e tra le procedure operative delineate nel Regolamento Interno e dai manuali operativi, si è potuta effettuare una diagnosi del livello di efficienza della formalizzazione dei processi operativi. La valutazione dei singoli procedimenti è stata articolata sulla base delle seguenti fasi:

La valutazione del grado di esposizione dei rischi considerati; il rischio potenziale viene indicato sulla base di una scala di tre valori:

- 1 – Livello basso
- 2 – Livello medio
- 3 – Livello alto

La valutazione del livello di controllo, vale a dire il grado di formalizzazione delle procedure; il livello viene giudicato sulla base di una scala di quattro valori:

- 0 – Livello assente
- 1 – Livello basso
- 2 – Livello medio
- 3 - Livello alto

La valutazione globale del processo; il rischio residuo viene ricavato dalla differenza tra i valori indicati a rappresentare il livello di rischio potenziale e quelli che identificano i livelli di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la società, non superando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA). Sulla base di tale approccio la copertura patrimoniale necessaria viene misurata applicando il coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore dato dalla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Dettaglio rischio operativo al 31 dicembre 2019

Requisito patrimoniale rischio operativo al 31 dicembre 2019			
CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.991	178.253	137.384
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(194.406)	(29.968)	(53.736)
MARGINE DI INTERESSE	43.585	148.285	83.648
30. Commissioni attive	16.193.447	27.309.863	23.186.365
40. Commissioni passive	(9.692.012)	(17.198.453)	(5.688.884)
COMMISSIONI NETTE	6.501.435	10.111.410	17.497.481
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al Fair Value	835.981	449.168	594.039
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.381.001	10.708.863	18.175.168
REQUISITO PATRIMONIALE (15% MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)		1.813.252	

3.4. Rischio di liquidità

1. Aspetti generali

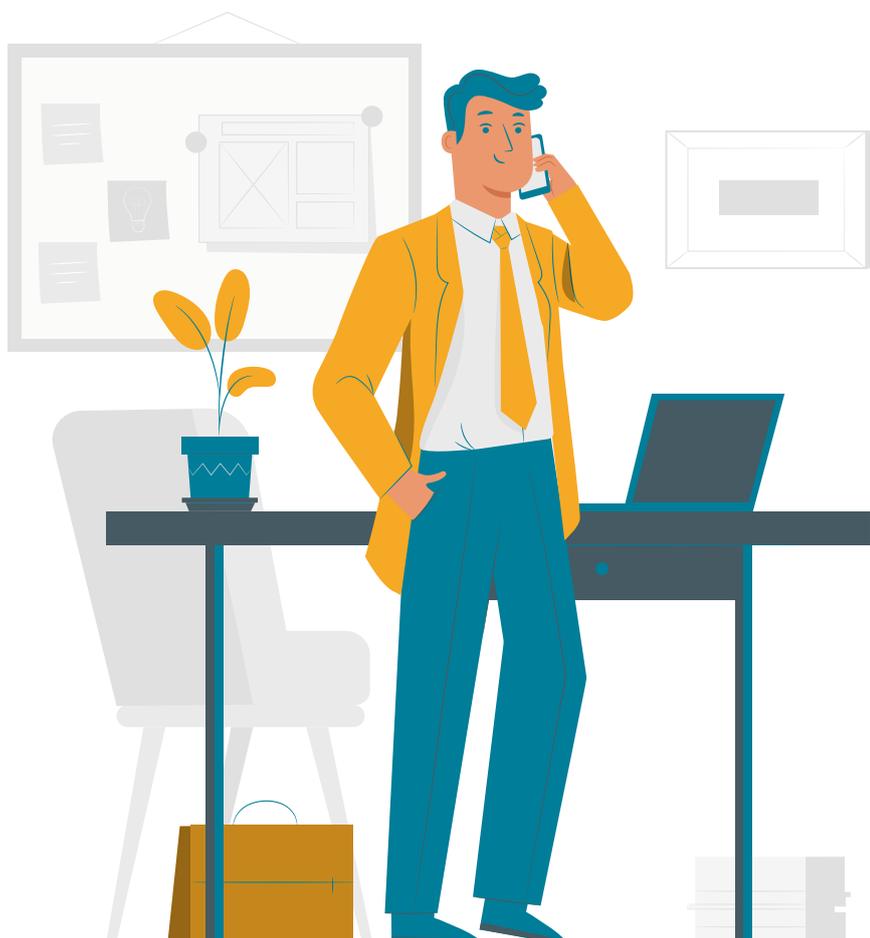
Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, in relazione alle attività svolte; può essere determinato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk) o dalla difficoltà di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La Società si è dotata di un modello di controllo e gestione del rischio di liquidità tale da permettere un continuo monitoraggio dei flussi e i deflussi di cassa attesi. Il controllo viene effettuato con cadenza mensile: all'inizio di ogni mese si desumono quelle che saranno le entrate e le uscite finanziarie al fine di valutare se nel periodo preso in considerazione, sulla base delle previsioni effettuate, possano sorgere criticità in merito alla quantità di disponibilità liquide della Società.

Si ricorda preliminarmente che la Società adotta un modello di analisi semplificato senza adottare presidi di verifica rafforzati; questo perché non vi sono attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti. La Società, infatti, non attua forme di raccolta del risparmio presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione. Lo scopo del controllo è quello di verificare l'eventualità di deflussi di cassa che potrebbero impedire di fatto, oltre il soddisfacimento dei fornitori con ovvi impatti sul rischio legale, l'attività di erogazione di forme di credito alla clientela.

La Società, nel porre in essere il modello, considera i flussi di cassa, in entrata ed uscita, più ricorrenti. La rilevazione viene fatta all'inizio di ogni mese, sulla base di metodologie che verranno di seguito descritte, stimando quelle che saranno, nel mese di riferimento, le entrate e le uscite finanziarie tenendo ovviamente in considerazione l'ammontare delle disponibilità liquide all'inizio del periodo di rilevazione. I deflussi di cassa previsti, ai fini di uno stress test implicito dell'attività di controllo, vengono incrementati del 5%. Sono inoltre allo studio nuove implementazioni che consentano di trasformare il modello in uno strumento di pianificazione e gestione della liquidità che possa prendere in considerazione orizzonti temporali che vadano oltre il mese (quantomeno trimestrali) in modo tale da avere una visione più ad ampio raggio di quelli che saranno i flussi finanziari che caratterizzeranno l'operatività della Società.

Oltre all'allargamento degli orizzonti temporali verranno anche fissate delle soglie che permettano di stabilire il valore di disponibilità liquide ottimale nonché di dare subito riscontro della presenza di un'eventuale criticità nel caso il livello dei fondi a disposizione scenda al di sotto di un determinato limite e porre in essere misure correttive nella maniera più rapida ed efficiente possibile. Verranno inoltre implementati degli stress test che simulino shock di liquidità al fine di valutarne gli impatti sull'operatività e al tempo stesso la capacità della Società di far fronte al verificarsi dell'evento avverso.



Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	725.288	2.277	2.284	2.532	133.359	241.447	420.272	1.630.634	1.813.693	3.711.050	
	3.357.930				1.934.478						
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie				213.521	2.520	3.808	10.320	24.737	23.994		
- Clientela				618	1.240	1.871	3.784	12.539			
B.2 Titoli di debito				106.291	139.842	240.012	486.698	2.024.632	1.594.421	381.827	
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 derivati con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Tra le attività, per i finanziamenti, costituiti dalle posizioni presenti nel portafoglio della Società, le classi di durata sono attribuite in base al periodo intercorrente tra la data di riferimento ed il termine di scadenza delle singole operazioni. Ri-

petto al totale del valore del portafoglio iscritto a bilancio vi è una differenza di Euro 835.981 (risultato netto dell'attività di negoziazione) in quanto i flussi finanziari vengono allocati senza le componenti di costo ammortizzato, svalutazioni e plus/minusvalenze da fair value. Le altre attività sono rappresentate da le disponibilità presenti nei conti corrente bancari intestati alla Società; nella fascia a vista viene inserito l'importo dei depositi liberi mentre nella fascia da uno a tre mesi il valore dei depositi vincolati.

Nelle passività finanziarie vengono inserite l'ultima rata del finanziamento acceso presso MPS e pari ad Euro 212.267 nonché le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dell'IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 66.637;
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 19.871;
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 4.973.723.

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

3.5. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

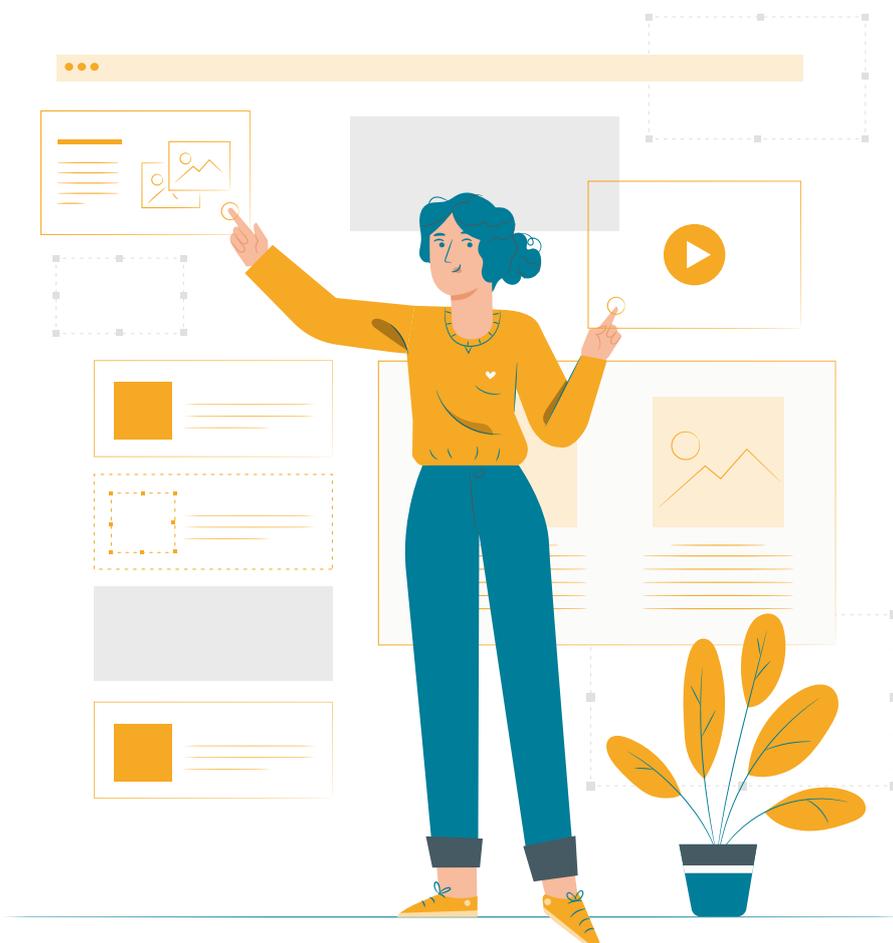
Fattispecie non presente

Sezione 4 – Informazioni Sul Patrimonio

4.1. Il patrimonio d'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dal risultato d'esercizio. Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'intermediario ai rischi tipici della propria attività. Le funzioni preposte, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri, sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.



4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	10.500.000	10.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.971.266	567.769
- di utili	2.023.606	620.109
a) legale	635.845	565.670
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.387.761	54.439
- altre	-52.340	-52.340
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-203.776	-76.802
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-203.776	-76.802
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(443.616)	1.403.497
Totale	11.823.874	12.394.464

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari e dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) e del Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2). Il CET 1 e l'AT 1 costituiscono il Capitale totale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 determina il valore dei fondi propri.

Nella determinazione dell'ammontare del capitale ammissibile la Società, dal punto di vista dell'attivo, detiene solo strumenti di Capitale primario di Classe 1; il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve disponibili e comprende già il valore della perdita realizzata nell'esercizio appena conclusosi a prescindere da quale sarà il metodo di copertura che verrà deciso dall'Assemblea dei Soci. A detrazione del valore del Capitale primario di Classe 1 vengono portati il valore delle partecipazioni e quello delle immobilizzazioni immateriali (al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). L'ammontare delle partecipazioni è dato dal valore delle quote (pari al 45%) del capitale della Società Rete Figenpa S.p.A., pari a Euro 46.350,00.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.823.874	10.990.967
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.823.874	10.990.967
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.046.350	4.797.105
E. Totale patrimonio di base (TIER) (C-D)	7.777.523	6.193.862
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	7.777.523	6.193.862

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2019 e 2018, connessi all'attività di rischio.

Per ciò che riguarda il rischio di credito e di controparte, gli importi non ponderati rappresentano il totale delle esposizioni della Società prima che vengano applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa, gli importi ponderati rilevano il valore totale delle esposizioni in seguito all'applicazione dei coefficienti di cui sopra.

Le attività di rischio ponderate rappresentano il valore dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo dei coefficienti di capitale.

4.2.2.1. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	33.413.209	18.918.503	19.917.406	8.522.945
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.195.044	511.337
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.521.562	3.235.966
1. Rischio operativo			1.813.252	2.151.645
2. Rischio di tasso di interesse			870.024	660.319
3. Rischio di concentrazione			261.815	217.663
4. Rischio reputazionale			68.318	56.148
5. Rischio strategico			520.323	150.191
B.5 Totale requisiti prudenziali			4.728.776	3.747.343
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			50.138.266	44.390.864
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			15,51%	13,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			15,51%	13,95%



Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(443.616)	1.403.497
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(126.974)	(13.067)
170.	Totale altre componenti reddituali	(126.974)	(13.067)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(570.590)	1.390.430

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata ad un'azienda.

In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, controllate e consociate);
- (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;

(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture") dell'entità;

(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture");

(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In sintesi lo IAS24 definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

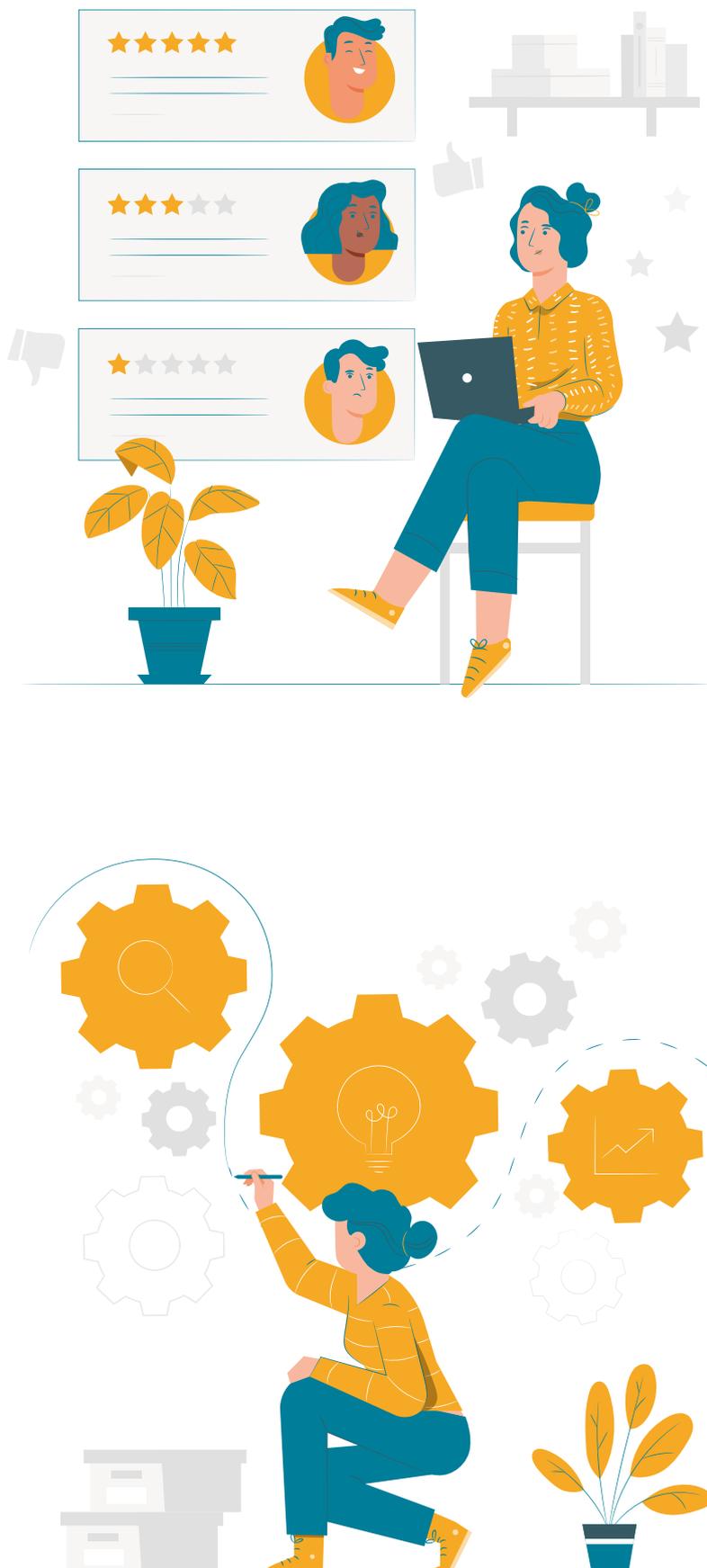
6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni della Società con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Parte correlata	Tipo rapporto	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
		31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
GESPEG SRL	Rapporti commerciali	-	-	-	-	460.244	522.598	-	-
GHIRLANDINI IVO	Rapporti finanziari	-	-	35.648	-	310.000	280.000	-	-
D'ALESSIO ENZO	Rapporti finanziari	-	-	-	-	90.428	36.600	-	-
SALICE VITTORE	Rapporti finanziari	-	-	4.336	-	30.000	30.000	-	-
STRAZZA SANDRO	Rapporti finanziari	-	-	1.379	-	12.000	10.000	-	-
CANDELLI FRANCESCO	Rapporti finanziari	-	-	1.422	-	5.000	-	-	-
RIZZI LUIGI	Rapporti finanziari	-	-	9.076	-	21.128	36.600	-	-
RETE FIGENPA SPA	Rapporti finanziari	393.450	356.140	340.788	263.431	6.202.793	5.119.748	430.000	455.000
TOTALE		356.140	356.140	383.573	262.431	7.131.593	5.958.946	430.000	455.000



Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Società e dai contratti di locazione di autoveicoli.

La Società è potenzialmente esposta ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing. Si evidenzia che tale fattispecie rappresenterebbe un impatto in ogni caso molto limitato sui saldi della Società.

La Società ha determinato la durata del leasing, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Società di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

La Società non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi dal calcolo del diritto d'uso e della relativa passività finanziaria i contratti che hanno oggetto asset con beni di modesto valore (la cui soglia di significatività è stata identificata pari a 5.000 Euro, valore unitario a nuovo) e tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (incluse eventuali rinnovi ai sensi IFRS16).

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

1) nella Parte A - Politiche contabili, Sezione 2- Principi generali di redazione "; Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16"

2) nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo: attività materiali (diritti d'uso acquisiti con il leasing);
- Passivo: passività valutate al costo ammortizzato (debiti per leasing);

3) nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Interessi passivi (che maturano sui debiti per leasing);
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (contenenti gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing).

8.1. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest'ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, modificata dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 6 maggio 2019, la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

8.2 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Compensi amministratori esercizio 2019: 468 migliaia di Euro.

Compensi sindaci esercizio 2019: 30 migliaia di Euro circa.

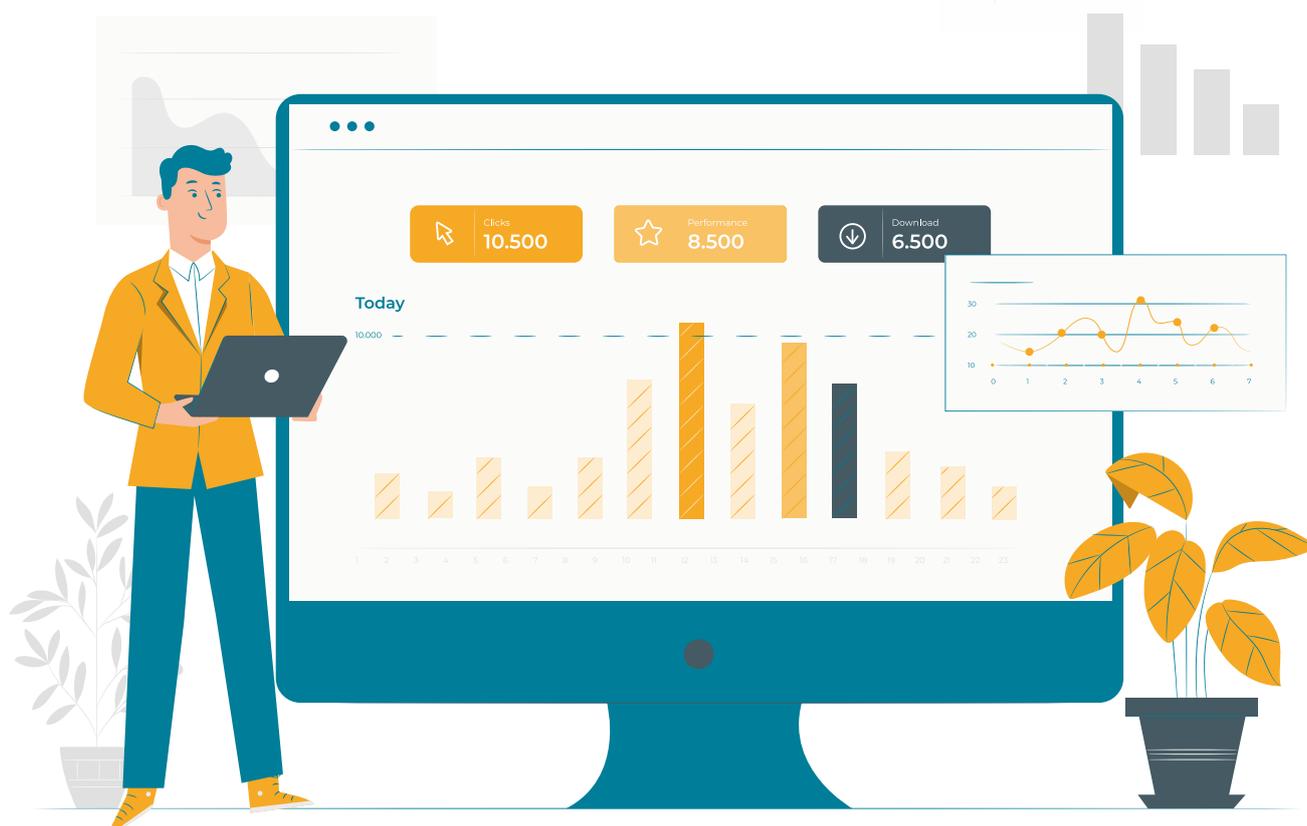
I suddetti importi non includono i relativi contributi previdenziali.

8.3 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione

I compensi di competenza 2019 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 17 migliaia circa.

Non sono presenti onorari per servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Ria Grant Thornton.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enzo D'Alessio





VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

FIGENPA S.p.A.

Sede legale Genova Viale Brigate Partigiane 6

Capitale Sociale Euro 10.500.000 interamente versato

Codice fiscale- iscrizione Registro imprese 03401350107

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno 2020 il giorno 23 del mese di giugno in Genova Viale Brigate Partigiane 6 presso la sede legale della Società, alle ore 10,00 si è riunita a seguito di regolare convocazione l'assemblea ordinaria degli Azionisti di "FIGENPA Società per Azioni", per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2019, delibere conseguenti;
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione;
- 3) Determinazione compensi agli organi sociali;
- 4) Approvazione policy di remunerazione;
- 5) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Enzo D'Alessio, funge da segretario il Dott. Francesco Candelli.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale essendo presenti gli azionisti:

- Gespag s.r.l, titolare di azioni corrispondenti al 46,12% del capitale sociale, in persona del consigliere all'uopo delegato signora Pamela Pilato;
- IBL Banca s.p.a. titolare di azioni corrispondenti al 5,04% del capitale sociale in persona del Dott. Sandro Strazza collegato in audio conferenza, giusta delega acquisita agli atti sociali;
- Ghirlandini Ivo titolare di azioni corrispondenti al 48,84% del capitale sociale, in proprio;

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti:

Il Presidente Dott. Enzo D'Alessio, l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini, i consiglieri signor

Vittore Salice e Dott. Francesco Candelli, il consigliere Dott. Luigi Rizzi è collegato in audio conferenza.

Per il Collegio Sindacale sono presenti:

Il Presidente Dr.ssa Francesca Rapetti ed il sindaco effettivo Dr.ssa. Eleonora Benazzi, il Dott. Walter Chiapussi è collegato in audioconferenza.

Il Presidente da atto che l'Assemblea è regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed è pertanto idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Preliminarmente gli azionisti confermano la sussistenza in capo a ciascuno di essi dei requisiti previsti dalla vigente normativa in tema di compagnie sociale degli intermediari finanziari.

Il Presidente passa allo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno segnalando che l'odierna assemblea è stata convocata nel maggior termine di 180 giorni in relazione a quanto previsto dal Decreto n.18 del 17 marzo 2020 cosiddetto "Cura Italia". Tale provvedimento legislativo emanato a seguito della diffusione della pandemia Covid 19, fra le altre disposizioni ha previsto la possibilità di posticipare lo svolgimento degli adempimenti societari ex art.2364 del Codice Civile.

Il Presidente informa gli azionisti che il bilancio 2019 è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, vengono illustrati i criteri di valutazione utilizzati e le metodologie seguite per la formazione del bilancio di esercizio, viene dato particolare risalto all'IFRS 16 che ha mutato radicalmente la metodologia di contabilizzazione delle spese per godimento dei beni di terzi. Altra fondamentale precisazione è costituita dalla nuova metodologia di contabilizzazione dei ricavi di cessione dei crediti (risconto) introdotta nel 2019 così come puntualmente descritto in nota integrativa.

Prende la parola l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini che fornisce un quadro generale relativo all'andamento dell'anno 2019 con particolare attenzione ai dati economico/commerciali registrati nell'esercizio. Evidenzia l'Amministratore Delegato come la produzione realizzata nel 2019 è lievemente diminuita rispetto all'esercizio precedente, tuttavia è il dato relativo alla marginalità che risulta ridimensionato a causa della notevole competizione che si è registrata nel comparto in cui opera

Figenpa. Prosegue Ghirlandini illustrando i principali dati economici sottolineando quindi come il notevole accantonamento eseguito al fondo rischi (oltre 800 mila euro) abbia inciso nella determinazione del risultato economico dell'esercizio. Conclude il suo intervento l'Amministratore Delegato illustrando i principali fatti registrati dopo la chiusura dell'esercizio 2019, in particolare la diffusione della pandemia Covid 19 e le iniziative intraprese dalla società che, nei mesi di aprile e maggio, ha registrato un inevitabile rallentamento della produzione stante anche la chiusura totale delle filiali presenti in Lombardia ed in Emilia, e la chiusura parziale di tutte le altre filiali ubicate in tutte le altre regioni.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea che passa ad illustrare i dati principali del bilancio di esercizio 2019 che si è chiuso con un disavanzo di € 443.616, al netto di imposte per € 7.296, di ammortamenti per € 1.211.004 e di accantonamenti al fondo rischi ed oneri per € 849.916. La proposta formulata dagli Amministratori agli Azionisti prevede il riporto a nuovo della perdita di esercizio considerando sia l'ampia disponibilità di riserve esistenti sia il fatto che l'attuale politica dei dividendi esclude la distribuzione degli stessi a favore degli azionisti.

Chiede la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Francesca Rapetti che da lettura della relazione predisposta dall'organo di controllo che si conclude con la proposta di approvazione del bilancio di esercizio 2019 così come formulato dagli Amministratori. Viene quindi data lettura della relazione di revisione rilasciata da Ria Grant Thornton, società incaricata della revisione legale, relazione che si conclude con giudizio positivo.

Si apre la discussione assembleare al termine della quale il Presidente invita gli azionisti a deliberare in merito al bilancio d'esercizio 2019. Gli azionisti presenti segnalano che non sussistono situazioni di esclusione o di limitazione al diritto di voto ai sensi della vigente disciplina di legge e di statuto.

L'Assemblea all'unanimità dei voti delibera:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2019 e tutte le Relazioni che lo corredano;
- di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2019;

Viene posto in discussione in secondo punto all'ordine del giorno. Il Presidente informa gli azionisti che in data 27 maggio 2020 il consigliere Dott. Sandro Strazza, per motivi personali, ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica, alla luce del vigente statuto sociale si verifica pertanto la decadenza dell'intero Consiglio. L'Assemblea prende atto delle dimissioni del Dott. Strazza e lo ringrazia per il prezioso contributo apportato durante il suo mandato. Dopo breve discussione, all'unanimità dei voti, l'Assemblea degli azionisti di Figenpa delibera di nominare un Consiglio di Amministrazione così composto:

- Enzo D'Alessio, Presidente;
- Ivo Ghirladini, Amministratore delegato;
- Vittore Salice, Consigliere;
- Francesco Candelli, Consigliere;
- Luigi Rizzi, Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un triennio quindi fino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. L'assemblea conferma l'attribuzione della legale rappresentanza della società in capo al Presidente ed all'Amministratore Delegato, per quanto riguarda l'attribuzione di poteri e/o deleghe specifiche da mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alla attribuzione delle stesse nel rispetto dei vincoli statutari.

Si passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno. Il Presidente informa i presenti in merito alla necessità di deliberare l'entità degli emolumenti da attribuire agli organi sociali per il corrente esercizio.

Chiede la parola l'Amministratore Delegato per evidenziare l'opportunità di procedere ad un ridimensionamento dei compensi rispetto al precedente esercizio, alla luce della contrazione dell'attività registrata nel 2020 a seguito della diffusione della pandemia Covid 19. Riprende la parola il Presidente che, condividendo la proposta dell'Amministratore Delegato, ritiene un positivo segnale verso tutta la struttura la riduzione dei compensi a partire dal vertice della società. Si apre il dibattito assembleare al

termine del quale, con l'astensione dell'azionista Ghirlandini e con voto favorevole degli altri due soci, l'assemblea delibera di apportare una riduzione del 15% al monte compensi già attribuito per l'esercizio 2019, pertanto il compenso 2020 per gli amministratori in carica viene fissato in misura complessiva di € 380.800. In merito alla posizione del Consigliere dimissionario Dott. Strazza l'assemblea, con l'astensione dell'azionista IBL Banca e con voto favorevole degli altri due soci, delibera di attribuire un compenso analogo a quello del precedente esercizio operando la riduzione deliberata per gli altri amministratori proporzionando quindi il compenso al periodo di carica 2020. L'assemblea da mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere alla attribuzione del compenso ad ogni singolo componente in funzione della riduzione deliberata.

Prosegue il dibattito assembleare in relazione ai compensi da attribuire per l'esercizio 2020 al Collegio Sindacale. Al termine della discussione l'assemblea, con voto unanime, delibera di lasciare invariato il compenso fisso già determinato in misura complessiva di € 20.000,00 a favore del Collegio Sindacale, per quanto riguarda il gettone di presenza previsto per la partecipazione alle riunioni sociali, l'Assemblea delibera di fissare tale gettone in misura di € 100,00 (per ogni componente) per la partecipazione personale alle riunioni, viene invece eliminato il gettone relativo alla partecipazione a riunioni mediante sistemi di audio-video conferenza. I Sindaci manifestano il loro assenso alla citata formulazione dei compensi previsti per l'organo di controllo per il corrente esercizio.

Il viene posto in discussione il quarto punto all'ordine del giorno mediante presentazione del documento denominato "politiche di remunerazione ed incentivazione", documento che con cadenza annuale viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti. Il Presidente invita il consigliere Dott. Candelli ad illustrare il citato documento. Prende la parola il Dott. Candelli per segnalare che il documento in oggetto risulta sostanzialmente invariato rispetto a quanto approvato lo scorso anno, le uniche integrazioni/modifiche apportate si riferiscono alle specifiche dei criteri qualitativi introdotti per la remunerazione/incentivazione della rete vendita. Dopo breve discussione l'assemblea con voto unanime approva il documento relativo alla policy di remunerazione ed

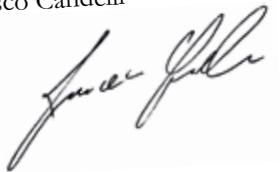
incentivazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta alle ore 12,10 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusi i lavori assembleari.

Il Segretario

Francesco Candelli



Il Presidente

Enzo D'Alessio



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge ispirandoci, nell'espletamento dell'incarico, alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti;
- abbiamo regolarmente partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti nonché alle Adunanze del Consiglio di Amministrazione e più precisamente il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 Assemblee Ordinarie degli Azionisti, ha partecipato a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione e le stesse di sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento. Le delibere assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.;
- alla Società Ria Grant Thornton S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti e ad entità appartenenti alla sua rete non sono stati conferiti ulteriori incarichi.
- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione accertando l'assenza di aspetti critici;
- ci siamo rapportati con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo posto in essere dalla Società e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;

- abbiamo svolto le verifiche sul sistema di controllo interno usufruendo della collaborazione della funzione di *Internal Audit* nonché della funzione di *Risk Manager, Compliance ed Antiriciclaggio*, che hanno assicurato in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- abbiamo valutato sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento;
- in ordine alle operazioni infragruppo o con parti correlate, le stesse sono adeguatamente descritte nella Nota Integrativa alla quale Vi rimandiamo. Le suddette operazioni risultano regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 Codice civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state effettuate denunce ex art. 2409 Codice civile;

Il Collegio Sindacale ha inoltre:

- verificato l'attuarsi della revisione, nel corso del corrente esercizio, di alcuni correttivi messi in atto da parte delle diverse funzioni aziendali, al fine di apportare le adeguate rettifiche ai processi stessi tramite il resoconto di relazioni di follow up;
- rilasciato pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto Sociale;
- verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati con particolare riferimento all'IFRS 9 ed all'iscrizione nell'attivo del valore di avviamento. Relativamente a quest'ultimo, come ampiamente indicato in nota integrativa, i valori emergenti dalla procedura di *impairment test* riportano la piena recuperabilità del valore contabile e quindi la conferma della consistenza del valore di avviamento presente in bilancio della Società;

Per quanto riguarda il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, possiamo attestare che:

- è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 e tiene altresì conto delle disposizioni del D. Lgs. 32/200. Lo stesso è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005).
- nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative gli Amministratori hanno rispettato quanto previsto dalla vigente normativa in merito all'informativa sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale da inoltre

atto che la Società, nell'ambito della Relazione sulla gestione, ha evidenziato le iniziative intraprese al fine di contenere gli impatti derivanti dalla diffusione, a livello mondiale, della pandemia COVID-19 allo scopo di tutelare i propri dipendenti ed i clienti;

- le note esplicative al bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio d'esercizio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società;
- la Società di Revisione in data odierna ha rilasciato la Relazione al Bilancio di esercizio;
- si prende atto che a causa della situazione relativa alla diffusione dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legge n. 18 del 2020 "l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio", in deroga alla disciplina ordinaria in materia;
- il bilancio chiuso il 31 dicembre 2019 presenta un disavanzo di Euro 443.616.= e lo stesso trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla Società di Revisione.

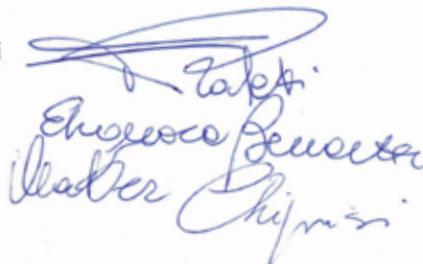
Il collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 ed alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione così come formulata nella Relazione sulla gestione degli Amministratori e più precisamente la proposta di "portare a nuovo la perdita di esercizio alla luce della politica dei dividendi adottata dalla società che, attualmente, esclude la distribuzione degli stessi".

Il Collegio Sindacale

Francesca Rapetti

Eleonora Benazzi

Walter Chiapussi



RELAZIONE DI REVISIONE



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti della
Figenpa S.p.A.*

Ria Grant Thornton S.p.A.
Corso Matteotti 32/A
10121 Torino

T 0039 (0)11 4546544
F 0039 (0)11 4546549

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Figenpa S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento. .
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.



www.ria-grantthornton.it

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della Figenpa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 22 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.



Gianluca Coluccio
Socio

A series of 25 horizontal dotted lines spanning the width of the page, providing a guide for handwriting practice.

A series of 25 horizontal dotted lines spanning the width of the page, providing a template for handwriting practice.

